

ULTIME NOTIZIE

L'autonomista alsaziano Roos fucilato nel poligono di Nancy

La minaccia comunista in Francia - Sollecitazioni in ritardo per aiuti alla Finlandia

Parigi, 7 febbraio
Il capo autonomista alsaziano Carlo Roos ex consigliere generale e vice sindaco di Strasburgo ed uno dei più mortali nemici che la Francia avesse in Alsazia, è stato fucilato stamane sul poligono di artiglierie di Nancy. Imponenti misure di ordine erano state prese lungo il percorso della prigione al luogo della esecuzione. Il Roos, arrestato nel febbraio 1938 per spionaggio, era stato condannato a morte l'8 novembre scorso. L'altro autonomista, Lonstein, condannato anch'egli a morte contemporaneamente al Roos, ha ottenuto la commutazione della pena in quella dei lavori forzati a vita.

FRANCESCO MONARCHI

Protesta russa a Parigi per le perquisizioni e i sequestri alla Rappresentanza commerciale sovietica

Mosca, 7 febbraio
L'agenzia Tass pubblica che il 5 febbraio un numeroso gruppo di agenti di pubblica sicurezza d'ordine del Prefetto di polizia di Parigi effettuava una perquisizione nella Rappresentanza commerciale della U.R.S.S. nell'ufficio e nell'appartamento del Rappresentante commerciale e internale e successivamente fermava gli impiegati della rappresentanza stessa, accompagnandoli alle ripetute abitazioni che pure venivano perquisite. Dovunque venivano sequestrati documenti. Analoghe operazioni ebbero luogo nei locali della "Rancourist" e dell'École soviética di Parigi. Gli impiegati della Rappresentanza sovietica furono più tardi messi in libertà.

DA PETSAMO ALLA CARELIA

I russi non avanzano d'un passo malgrado l'enorme sperpero di uomini

Impressionanti deluzioni nell'addestramento delle truppe sovietiche

Helsinki, 7 febbraio
I bilanci della battaglia contro la Divisione 18 sovietica danno un bilancio inglorioso. Si apprende che i prigionieri sono cinquanta e i cannoni catturati una trentantina. Sono ancora in corso combattimenti con vari reparti isolati della Divisione anientata. Il fuoco preciso dell'artiglieria finiva impediendo ai russi di inviare rinforzi. Stamane, durante un combattimento aereo sono stati abbattuti cinque grossi trimotori sovietici.

Il bollettino del Comando Superiore dell'Esercito finlandese reca:
Terra - Nell'estimo di Carelia, il nemico ha continuato ieri l'offensiva nella regione del Lago Kaitiainen e di Summa. Tutti i suoi tentativi sono falliti. In direzione di Summa, il nemico ha sferrato quattro attacchi, sventati da carri d'assalto, che sono stati tutti respinti con gravi perdite per i sovietici. Un tentativo del nemico di trasportare, per questi attacchi, truppe di fanteria su slitte blindate spinte da carri armati è ugualmente fallito. Venuti i carri di assalto sovietici sono stati distrutti o messi fuori combattimento. A Cummuoksi il nemico ha sferrato due attacchi che sono stati respinti.

LA POLEMICA SOGLI SCOPI DI GUERRA

Un altro... curioso progetto inglese per il disarmo e il controllo del Reich

Illazioni britanniche sull'atteggiamento antibolscevico dell'Italia respinte da un giornale germanico

Berlino, 7 febbraio
Una nota inedita si occupa oggi della «giusta pace» quale la vede in Star di Londra. Eccone le clausole: «Eliminare tutti i dirigenti attuali del nazional-socialismo; formare un governo democratico composto di cittadini tedeschi che prima del conflitto abbiano fatto aperta professione di antinazismo; nominare e consigliarli i ministri francesi presso ogni amministrazione provinciale del Reich e ciò per la durata di dieci anni; completo disarmo della Germania; distruzione delle fab-

briche di armi, degli aeroplani e del sottomarino della nave da battaglia e di tutte le basi navali; ricostruzione della Cecoslovacchia, della Polonia e dell'Austria; divieto ad ogni cittadino tedesco di immigrare in uno di questi tre Paesi o di intrattenervi rapporti di affari; restituzione al Reich di tutte le colonie ex tedesche, le quali però dovrebbero essere soggette per dieci anni ad un controllo franco-britannico; obbligo per le Germania di appartenere alla S. D. N. e di pagare il 10 per cento degli introiti statali a titolo di riparazioni. Intanto il giornale vuole che siano bombardate «con la dovuta intensità» alcune città del Reich.

Considerevole aumento dei matrimoni nel Reich

Monaco, 7 febbraio
Il giornale Munchener Neues Nachrichten in un articolo intitolato «I matrimoni di guerra», riferisce che dai rilievi statistici risulta un considerevole aumento del numero dei matrimoni contratti nelle grandi città tedesche durante il quarto trimestre del 1939, e cioè nei tre mesi di gennaio, febbraio, novembre, dicembre. Il giornale nota che le cinquecento grandi città, escluse Vienna, Graz e Linz, registrarono per il suddetto periodo complessivamente 100.181 matrimoni, di fronte ai 61.237 dello stesso periodo del 1938, e ai 57.477 nell'ultimo trimestre del 1937. Risultano quindi circa 40.000 matrimoni celebrati in più della media. Se poi vi si aggiungono le unioni matrimoniali contratte a Vienna, Graz e Linz, sempre per lo stesso periodo, il numero dei matrimoni celebrati in tutta la Germania ammonta alla cifra di 112.189. (Stefani).

Armando Mazza direttore responsabile
Piero Pedrazza redattore capo

INVESTIRE una parte dei Vostri risparmi A BUON REDDITO, ACQUISTANDO dall'Impresa LAMARO UN APPARTAMENTO pronto ad essere abitato, nei nuovissimi immobili di Via Belmeloro, a pochi passi dalle Due Torri.

Vaasta scelta - Rifiniture accurate - Ogni comodità

INFORMATEVI, VI INTERESSERÀ

UFFICI: VIA MONTEBELLO N. 1 - Telefono 33102

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

LA TRATTOIA L. 330 - VIA S. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA - LA RUSSINA L. 6.60

PICCOLI AVVISI
MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA**

VIA INDEPENDENZA 12-14 piano terra - telefono 3110 - Bolog. - Tel. 3110

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2,50 per parola

ABITO su misura Stoffe Impermeabili Salvatorelli pagamento mensile Gianni, Acquello 46.

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI
L. 1,50 per parola
Scuole e Collegi L. 2,50 per parola.

ESAMI lingue straniere. Preparazione accurata, rapida. Berlitz Scuola (2600-2400).

COMPRA- VENDITA CASE e TERRENI
L. 2,50 per parola

CASA città completa escludendo intercomuni. Scrivere dettagliando CASSETTA 2 a UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bolog., 1959

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

VENDESTI cartolina per bambino seminuova L. 280. Tel. 32025. 1970

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 1,50 per parola

ASSISTENTE donna servizio, escluso alloggio. Via Rizzoli 9, Garisenda. 1961

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

IMPORTANTE stabilimento aeronautico ricerca due addetti, servizio d'ordine, con possibilità di carriera, cinque turni, due guide macchine. Referenze presso Casetta 2 a UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bologna, 1959

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

IMPORTANTE stabilimento aeronautico ricerca due addetti, servizio d'ordine, con possibilità di carriera, cinque turni, due guide macchine. Referenze presso Casetta 2 a UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bologna, 1959

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

IMPORTANTE stabilimento aeronautico ricerca due addetti, servizio d'ordine, con possibilità di carriera, cinque turni, due guide macchine. Referenze presso Casetta 2 a UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bologna, 1959

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

IMPORTANTE stabilimento aeronautico ricerca due addetti, servizio d'ordine, con possibilità di carriera, cinque turni, due guide macchine. Referenze presso Casetta 2 a UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bologna, 1959

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI
L. 1,50 per parola
Pensioni e affittacamere L. 2,50 la parola

AFFITTATI subito camera ammobiliata, confortevole, centralina, Guidiccioli, via Clavature 2. 1957

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

AFFITTATI subito camera ammobiliata, confortevole, centralina, Guidiccioli, via Clavature 2. 1957

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

AFFITTATI subito camera ammobiliata, confortevole, centralina, Guidiccioli, via Clavature 2. 1957

LA PACE NEI BALKANI

Saragioglu sempre ottimista

Budapest, 7 febbraio
Prima di lasciare Sofia, Saragioglu ha avuto un altro colloquio con il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri bulgari Kiossevanov. Saragioglu ha fatto alcune dichiarazioni. Esse e la notizia della prossima sessione del Consiglio economico dell'Intesa Balcanica, condurranno all'avvenimento belgradoese.

«Gli Stati balcanici - ha detto il Ministro turco - senza eccezioni per quanto concerne la loro appartenenza all'Intesa Balcanica, conducono una identica politica e seguono anche identica via per la loro attività politica. I conflitti fra gli Stati balcanici possono essere considerati questioni in seno ad una famiglia. La solidarietà degli Stati balcanici è abbastanza robusta per evitare ogni sviluppo bellico nella penisola».

STATI UNITI E FRANCIA IN CINA

Il Giappone deciso a resistere ad ogni tentativo di pressione

Tochito, 7 febbraio
In risposta ad altre interrogazioni, il Primo Ministro Yonai ha detto che se gli Stati Uniti non intendono comprendere gli scopi precisi della politica nipponica in Cina ed insistono sui loro tentativi di esercitare pressione sul Giappone, questo è preparato ad assumere un atteggiamento di grande fermezza.

Il portavoce del Ministero degli Esteri, interrogato a proposito della notizia pubblicata dalla stampa straniera, circa un miglioramento dei rapporti franco-nipponici nei confronti dell'incidente cinese, ha risposto che i due Governi sinora non hanno fatto che scambiarsi proteste.

Circa la protesta fatta dagli Stati Uniti per lo stesso bombardamento, basata sul fatto che il Governo degli Stati Uniti considera la ferrovia dello Yunnan il solo mezzo che congiunga Ciung Ching all'esterno della Cina, il portavoce ha dichiarato che il Governo nipponico sta studiando la base giuridica su cui si fonda la protesta.

Giuseppe Bartolini

Comm. Ispettore Superiore del Tesoro

Angosciati danno l'annuncio la moglie ALFONSDNA LAMBERTI, il fratello GIOVANNI, la sorella LINDA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Il trasporto della cara salma verrà fatto domani venerdì parlando alle ore 9.30 da via Alamandini 4 secondo per la Chiesa Parrocchiale di S. Maria della Misericordia.

Amleto Tarozzi

Arbitro di Guerra Ferito Fascista Marcia su Roma

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNITA, i fratelli FERUCCIO e CESARE, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione Via Frassinago, 5.

Anna Bonaccini

Ved. Andreini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIUGIO e AMEDEO, il nuoro figlio MAONICO e PIA CONTINI ed i nipotini ARIONDA, GIANNI CARLO, GIANNI LUIGI ch'ella tanto amava.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 da Viale Ortani N. 34.

PICCOLI AVVISI
MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA**

VIA INDEPENDENZA 12-14 piano terra - telefono 3110 - Bolog. - Tel. 3110

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2,50 per parola

ABITO su misura Stoffe Impermeabili Salvatorelli pagamento mensile Gianni, Acquello 46.

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

VENDESTI cartolina per bambino seminuova L. 280. Tel. 32025. 1970

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 1,50 per parola

ASSISTENTE donna servizio, escluso alloggio. Via Rizzoli 9, Garisenda. 1961

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

IMPORTANTE stabilimento aeronautico ricerca due addetti, servizio d'ordine, con possibilità di carriera, cinque turni, due guide macchine. Referenze presso Casetta 2 a UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bologna, 1959

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

IMPORTANTE stabilimento aeronautico ricerca due addetti, servizio d'ordine, con possibilità di carriera, cinque turni, due guide macchine. Referenze presso Casetta 2 a UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bologna, 1959

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

IMPORTANTE stabilimento aeronautico ricerca due addetti, servizio d'ordine, con possibilità di carriera, cinque turni, due guide macchine. Referenze presso Casetta 2 a UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bologna, 1959

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

IMPORTANTE stabilimento aeronautico ricerca due addetti, servizio d'ordine, con possibilità di carriera, cinque turni, due guide macchine. Referenze presso Casetta 2 a UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Bologna, 1959

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI
L. 1,50 per parola
Pensioni e affittacamere L. 2,50 la parola

AFFITTATI subito camera ammobiliata, confortevole, centralina, Guidiccioli, via Clavature 2. 1957

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

AFFITTATI subito camera ammobiliata, confortevole, centralina, Guidiccioli, via Clavature 2. 1957

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

AFFITTATI subito camera ammobiliata, confortevole, centralina, Guidiccioli, via Clavature 2. 1957

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

AFFITTATI subito camera ammobiliata, confortevole, centralina, Guidiccioli, via Clavature 2. 1957

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

AFFITTATI subito camera ammobiliata, confortevole, centralina, Guidiccioli, via Clavature 2. 1957

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

AFFITTATI subito camera ammobiliata, confortevole, centralina, Guidiccioli, via Clavature 2. 1957

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

AFFITTATI subito camera ammobiliata, confortevole, centralina, Guidiccioli, via Clavature 2. 1957

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

AFFITTATI subito camera ammobiliata, confortevole, centralina, Guidiccioli, via Clavature 2. 1957

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

AFFITTATI subito camera ammobiliata, confortevole, centralina, Guidiccioli, via Clavature 2. 1957

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

AFFITTATI subito camera ammobiliata, confortevole, centralina, Guidiccioli, via Clavature 2. 1957

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE: Anno LVI Sem. I, 28 Lire L. 20
Con l'editore L'Espresso, Anno LVI Semestre I, 44 Lire L. 23

Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna)
L. 9 Commerciale L. 6 Mortuarii L. 3 Cronaca L. 10 minimo

INCHIESTA SUL CANALE EMILIANO

Le acque della grandiosa idrovvia feconderanno anzitutto la piana modenese

I preventivi di un felice domani - Falangi di lavoratori restituite alla terra - I tenaci tentativi modenese per dare acqua alle zolle assetate

Modena, 9 febbraio
La nostra inchiesta sul Canale Emiliano - iniziata a Reggio Emilia - ieri e oggi ha fatto tappa a Modena.

Il Duce presiede la Commissione Suprema di Difesa
ROMA, 9 febbraio
Oggi, al Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione Suprema di Difesa ha continuato i suoi lavori.

altre uffici della Capitale.
Dati dai sinora conosciuti, gli esperti del Consorzio di Burana sono peraltro in grado di facilmente immaginare quale sarà l'approssimativo tracciato del Canale Emiliano.

Equivozi topografici...
Ma vogliamo anzitutto chiarire un grosso equivoco. Le molte approssimative cartine, pubblicate recentemente dai giornali, non facevano passare il Canale fra Modena e Forlì, a sud della Via Emilia.

fino a ieri esistevano le decadute industrie del truciolo di legno. In qualche centro, come a Carpi, le antiche officine stanno assediandosi con nuove lavorazioni, e ciò faciliterà l'assorbimento di molta mano d'opera.

Secondo queste intuizioni, Modena sarà dunque il primo territorio che «berra» le seconde acque del Po. E le berà con infinito vantaggio, dato che - eccezion fatta per taluni Comuni a settentrione di Carpi, irrigati dalla Parmigiana-Moglia - la provincia conta esigui impianti irrigatori.



Il comprensorio della Bonifica di Burana che sarà attraversato dal nuovo Canale

magnoli, che in molti tratti la Via Emilia supera con una serie di rampi. E la base stessa dell'opera - cioè un canale a gravità, a sponda, con pendenza lieve ma costante dalla presa di derivazione al mare - andrebbe a rotoli. Giusto era invece - seppure con larga approssimazione - il grafico riprodotto dal Carlino, che collocava il Canale costantemente a settentrione della strada consolare.

produttività delle nostre campagne e dilatandone il rendimento - nuove braccia, oggi legate alla grama incolta di sordache imprese, verranno stabilmente restituite alla terra. Senza contare che si verificherebbe certamente una maggiore fissità del mezzadro al suolo; coefficiente ben noto di progresso agricolo.

Dalle Pilastresi al Sabbioncello
Il Modenese - è bene ripeterlo - aveva assoluto bisogno d'irrigazione, e la nuova idrovvia verrà incontro alle necessità con inaspettata abbondanza.

Tra i gruppi della Camera, peraltro, si era da tempo preoccupato di irrigare convenientemente le asciutte campagne del comprensorio. L'impianto delle Pilastresi, tra Toluata e Bondeno, in provincia di Ferrara (da Burana servono 45.000 ettari nel Modenese, 15 mila nel Mantovano e 11 mila nel Perugino).

Ma di un'altra opera irrigatoria il Consorzio di Burana si era pure occupato: il Canale del Sabbioncello, su progetto dell'ingegner Biondi, attualmente in esame al Consiglio del LL. PP. Tale canale, se venisse costruito, avrebbe portato una portata di 18 metri al secondo, con presa d'acqua a Sabbioncello, sul Po. Per Quinzano e Concordia, la massa acquee sarebbe arrivata a S. Possidonio, dove si sarebbe gettata nel canale delle acque alla modenese, in un collettore in gronda dal quale le acque stesche - come pure dal vettore - sarebbero ricadute sui terreni.

Con l'avvento del Canale Emiliano, infinitamente più importante, il progetto del Sabbioncello è destinato a sparire. Si noti che il Sabbioncello si prevedeva un sollevamento meccanico delle acque padane, mentre il Canale Emiliano le derivava per gravità, eliminando qualsiasi impianto di macchine e qualunque impiego di energia. Le quote annue di manutenzione del Sabbioncello sarebbero state di circa 50 lire ad ettaro, per tre turni di irrigazione; quelle del Canale Emiliano risultano quasi certamente più basse.

Il Duce, a questo punto, ricorda che il Consorzio di Burana, oltre alla riedificazione di 74.000 ettari di terreno in attesa di costruzione delle Pilastresi, ha in corso di allestimento il grande Acquedotto «Luigi Ranza», con una portata di 100 litri per secondo, destinato a servire centomila persone di dieci Comuni modenesi, di Poggiorese (Mantova) e di Bondeno (Ferrara).



ROMA MUSSOLINIANA - Lo stato dei lavori per la costruzione della galleria sul Piazzale Romolo e Remo che farà parte della grande ferrovia sotterranea per l'E. 42

ARIA MOSSA A PARIGI

Uno scacco di Daladier

La Camera decide di discutere le interpellanze sulla condotta della guerra in Comitato segreto nonostante il parere contrario del Governo

Parigi, 9 febbraio
Camera affollatissima stamane alle 9. Anche le tribune del pubblico erano gremiti. «Se non vi sono infatti operazioni militari sul fronte francese - come osserva un giornale della sera - da qualche settimana gli avversari del Governo hanno approfittato della assenza del Presidente del Consiglio per avviare delle manovre di corridoio e tentare di erigere contro di lui una macchina di guerra più o meno ben costruita e precisamente quella del Comitato segreto».

Una sfilata di interpellanze
Immediatamente il Presidente ordinò agli uscieri di fare sgomberare le tribune del pubblico e della stampa. Daladier durante la recessione, circondato da molti parlamentari e dai giornalisti, dichiarò: «Questo dibattito a porte chiuse avrei potuto evitarlo, ponendo la questione di fiducia, ma non ho voluto agire così brutalmente e cominciare questo dibattito con un gesto che rischiava di ferire l'assemblea. Ho avuto torto? Non credo. D'altra parte ieri sera il ministro dell'Aria è venuto a domandarmi questo Comitato Segreto».

La Camera, riunita in comitato segreto, ha tenuto oggi, due sedute «a I. I.», dice un comunicato della Presidenza - consacrati alla organizzazione della difesa nazionale, sono stati oggetto di discussione approfondita e si sono svolte senza il minimo incidente, in un sentimento unanime di patriottismo vigilante e di concordia francese. Il Comitato Segreto sarà ripreso domani mattina alle 9.30.

NELL'ANNUALE DELLA BEFFA ADRIATICA

L'Eroe di Buccari

Roma, 9 febbraio
Gardone dannunziana e Livorno marinara saranno domani e dopo domani, raccolte attorno alla figura di Costanzo Ciano; ma tutta l'Italia, con impeto spontaneo, vibrerà le sue corde più sensibili rievocando la gesta di Buccari e il suo titanico attore, Eroe popolare e leggendario, ormai entrato nella storia.

La sua divisa eroica e splendente di Marinajo, che in mare gli aveva procurato avventure drammatiche e gloria imperturbata, conservò intatta nelle battaglie della vigilia rivoluzionaria; il moito del fragili, sfoloranti, ma temibilissimi M.A.S. era il suo in ogni circostanza: «Osare sempre». La sua intemperanza e intransigente divisa di fascista - qualunque fosse la carica che ricoprisse, sotto la maccchia di qualsiasi nembo o procella - fu serietà e osservanza. Da lui come una seconda vita: si estrinsecava - in tutti i momenti e in confronti di tutti - con la formula cara a coloro che sentono il Fascismo misticamente: «Mussolini ha sempre ragione». Questa formula Egil seppe infondere nel suo popolare ed esemplare figlio, che da lui ha ereditato in sommo grado, coraggio carattere fedeltà generosità eroismo, come statista, come legionario, come uomo. Si spiegan, quindi, le parole di riconoscenza che Galeazzo Ciano, nella maestà del dolore, sussurrò dinanzi alla sua salma: «Padre mio, tutto il debito, a cominciare dalla fede».

Buccari - ha detto uno che se ne intende, Domenico Cavagnari - è il simbolo glorioso dal quale germinano tante prodezze e altre ancora germigheranno... Nulla di meglio - e di più doveroso - a questo punto, che citare il testo della motivazione della medaglia d'oro data a Costanzo Ciano per le gloriose giornate di Buccari del 10 e 11 febbraio 1918: «Al comando d'una squadriglia di M.A.S. percorreva nobilita migliaie entro mari asmiti, spingendosi per angusti sinuosi canali, sorpassando strette sbarre e difese da artiglierie, raggiungendo lo scopo di lanciare i sei siluri delle sue tre unità contro le navi rifugiate nella parte più profonda di un munito ancoraggio avversario. Rifaceva quindi lo stesso cumulo esponendosi alla reazione del nemico, la quale, per mare, per terra, per aria, si presentava facillissima, naturale, vicina sulla via del ritorno. Nel rapporto sobrio e freddo, gesto a impresa compiuta. Costanzo Ciano rileva «la condotta calma e serena di tutto il personale da me dipendente, che ha partecipato all'azione»; ma il più imperturbabile di tutti, fu il Comandante. Era nato marinajo e grande nocchiero. Senza audacia, senza eroismi egli non vive. Si forza una, due, dieci volte il munitissimo porto di Pola: in prima fila è Costanzo Ciano. Per tre volte di seguito dirige e accompagna i tentativi di Rossetti e Paolucci - e alla fine ci riesce - per affondare la Viribus Unitis. Mentre comanda il cacciatorpediniere Zefferio, penetra due volte nella tana degli idrovoltanti austriaci: il porto di Parenzo. A colpi di siluri, sventa l'attacco contro Venezia delle corazzate Wien e Budapest, circondate da undici unità minori, partendo da Cortellazzo con una squadra di M.A.S. Davanti all'abilissima e temeraria manovra aggressiva di Costanzo Ciano, l'intera Squadra austriaca batte in ritirata e cerca riparo a Muggia.

La Beffa di Buccari

celebrata stasera alla radio
Roma, 9 febbraio
Domani, alle ore 20.30, la Medaglia d'Oro Almirante Rossi celebrerà alla radio la Beffa di Buccari.

Vento di fronda dietro la "Maginot"

Due fatti politici nel campo delle - per così dire - «democrazie»: - la Camera francese ha deliberato di rinviare in Comitato Segreto l'agenda della votazione del Governo; - il Presidente degli Stati Uniti d'America ha deciso l'invio in Europa del Sottosegretario agli Esteri per esaminare la situazione e riferirgli sulla possibilità di pace.

L'ECONOMIA DI CARBONE

Direttive del Duce per l'attività dell'Ente che controlla la combustione

Roma, 9 febbraio. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Senatore Berto, Presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione...

Il Segretario del Partito a Trieste

Visite alla Federazione dei Fascisti, al Cantiere "San Marco", e ai Gruppi Rionali. Trieste, 9 febbraio.

Norme per l'applicazione dell'imposta sul patrimonio

Roma, 9 febbraio. Come è noto, l'articolo 30 del R. Decreto-legge 12 ottobre 1939-XVII...

De Bono riferisce al Duce sulle ispezioni alle truppe in Cirenaica e nel Dodocaneso

ROMA, 9 febbraio. Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, il quale, nella sua qualità di Ispettore delle truppe d'Oltremare...

Omaggio di pubblicazioni al Duce

Roma, 9 febbraio. Il Duce ha ricevuto dal Generale Augusto Agostini la prima copia del suo volume "Colonne, che rievoca l'azione del Reggimento della Milizia Forestale sul Dada Parina e nell'Agadani durante la conquista dell'Impero..."

L'odierna estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro 1940

Roma, 9 febbraio. Domani, 10 corrente, alle ore 8,30, in Roma, in una sala al piano terreno del palazzo dove ha sede la Direzione Generale del Debito Pubblico...

Il Duca d'Aosta e Pricolo Generali d'Armata Aerea

Roma, 9 febbraio. Le Vie dell'Arte pubblicano il bollettino N. 6, in data 10 febbraio, del Ministero dell'Aeronautica, che reca le seguenti promozioni:

La "Settimana autarchica" della profumeria

Roma, 9 febbraio. E' imminente lo svolgimento della "Settimana autarchica della profumeria" (12-18 febbraio), al cui successo concorrerà senza dubbio la pronta sensibilità di commercianti e consumatori.

Il "Foglio di Disposizioni"

I sottufficiali e agenti di P. S. in forza alla Federazione dell'Urbe - L'ordinamento del Comando dei Colli Navali e Aeronautici della G. I. L. - La nuova Fiduciarista dei Fasci femminili di Zara

Teruzzi reca il saluto del Duce agli operosi fascisti dell'Amara

Vibranti manifestazioni di fede accompagnano il Ministro nella visita a Gondar. Gondar, 9 febbraio.

La produzione del sapone

Riunione di industriali. Roma, 9 febbraio. Oltre duecento industriali del sapone rappresentanti tutte le provincie d'Italia...

La Sovrana offre la bandiera all'Istituto di San Filippo Neri

Roma, 9 febbraio. Domenica 10 febbraio, anniversario della Conciliazione, la Regina Imperatrice, per mano della Dama d'onore, offrirà la bandiera agli alunni dell'Istituto di San Filippo Neri...

Ampio rilievo a Berlino al rapporto dei Comandanti della G. I. L.

Berlino, 9 febbraio. L'organo del Fronte del Lavoro sottolinea il discorso pronunciato dal Segretario del P.N.F. in occasione del rapporto tenuto ai Comandanti della G.I.L. rilevandone l'alto significato politico.

La popolazione italiana è aumentata di quasi sei milioni dal 1922

Parigi, 9 febbraio. Il Temps dedica un lungo studio allo sviluppo demografico italiano rilevando che dall'inizio del Regime Fascista la popolazione italiana è aumentata di ben 5 milioni 775 mila abitanti...

Civilta' di Roma Un'opera documentaria sulle grandi realizzazioni nell'Impero

Roma, 9 febbraio. Vedrà la luce, nei prossimi giorni, un'opera documentaria che il Ministero dell'Africa Italiana ha approntato per illustrare degnamente e in ogni singolo aspetto le grandi realizzazioni compiute dal Regime nei primi tre anni dell'Impero.

La produzione aerea nazionale

Roma, 9 febbraio. La produzione aerea nazionale nel mese di gennaio è stata di 54 chilometri, dei quali 37 per l'Ente Aerea e 17 in Italia nel gruppo dei Motori.

Il "Foglio di Disposizioni"

I sottufficiali e agenti di P. S. in forza alla Federazione dell'Urbe - L'ordinamento del Comando dei Colli Navali e Aeronautici della G. I. L. - La nuova Fiduciarista dei Fasci femminili di Zara

Teruzzi reca il saluto del Duce agli operosi fascisti dell'Amara

Vibranti manifestazioni di fede accompagnano il Ministro nella visita a Gondar. Gondar, 9 febbraio.

La produzione del sapone

Riunione di industriali. Roma, 9 febbraio. Oltre duecento industriali del sapone rappresentanti tutte le provincie d'Italia...

La Sovrana offre la bandiera all'Istituto di San Filippo Neri

Roma, 9 febbraio. Domenica 10 febbraio, anniversario della Conciliazione, la Regina Imperatrice, per mano della Dama d'onore, offrirà la bandiera agli alunni dell'Istituto di San Filippo Neri...

Ampio rilievo a Berlino al rapporto dei Comandanti della G. I. L.

Berlino, 9 febbraio. L'organo del Fronte del Lavoro sottolinea il discorso pronunciato dal Segretario del P.N.F. in occasione del rapporto tenuto ai Comandanti della G.I.L. rilevandone l'alto significato politico.

La popolazione italiana è aumentata di quasi sei milioni dal 1922

Parigi, 9 febbraio. Il Temps dedica un lungo studio allo sviluppo demografico italiano rilevando che dall'inizio del Regime Fascista la popolazione italiana è aumentata di ben 5 milioni 775 mila abitanti...

Civilta' di Roma Un'opera documentaria sulle grandi realizzazioni nell'Impero

Roma, 9 febbraio. Vedrà la luce, nei prossimi giorni, un'opera documentaria che il Ministero dell'Africa Italiana ha approntato per illustrare degnamente e in ogni singolo aspetto le grandi realizzazioni compiute dal Regime nei primi tre anni dell'Impero.

La produzione aerea nazionale

Roma, 9 febbraio. La produzione aerea nazionale nel mese di gennaio è stata di 54 chilometri, dei quali 37 per l'Ente Aerea e 17 in Italia nel gruppo dei Motori.

Rimedio sempre efficace contro

REUMATISMI DOLORI DI RENI MALI DI SCHIENA DOLORI INTERCOSTALI CEROTTO BERTELLI

DOMENICA ALLE ORE 21 Un imponente complesso di 50 professori... AMARO CORA CORA-CORA

MOKASAN LA PERFETTA MISCELA PER CAFFÈ MOKASAN S. A. PRODOTTI MOKASAN - Via S. Martino 10, MILANO, Tel. 33-891

POSTA AEREA BOLLETTINO METEOROLOGICO UTILIZZATE LA POSTA AEREA PER VIA AEREA

Il libro dell'esilio di Vincenzo Gioberti

Ha senza dubbio un grande significato il fatto che del suo maggior filosofo italiano del secolo XIX, Gioberti e Rosmini, si stia pubblicando l'Edizione Nazionale...

Questo rapporto fra le due opere ha un grande significato storico e biografico. Poiché senza di esso il neo-giobertismo non potrebbe essere perfettamente inteso...

Ma quella persuasione che tante volte con passionale vigilia espresse il Gioberti, del valore e del significato politico-diretto delle sue formule filosofiche...

Esiste una psicologia delle imposte? Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo si è sempre ottenuto che taluni lascino addirittura pagare dicendo grazie...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo si è sempre ottenuto che taluni lascino addirittura pagare dicendo grazie...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo si è sempre ottenuto che taluni lascino addirittura pagare dicendo grazie...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo si è sempre ottenuto che taluni lascino addirittura pagare dicendo grazie...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo si è sempre ottenuto che taluni lascino addirittura pagare dicendo grazie...

Questo rapporto fra le due opere ha un grande significato storico e biografico...

Ma quella persuasione che tante volte con passionale vigilia espresse il Gioberti...

Esiste una psicologia delle imposte? Ma senza dubbio...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo...

Un classico focolare

Bruxelles andava costruendo: edificio ideale in cui egli si sforzava di raccogliere...

Questo rapporto fra le due opere ha un grande significato storico e biografico...

Ma quella persuasione che tante volte con passionale vigilia espresse il Gioberti...

Esiste una psicologia delle imposte? Ma senza dubbio...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo...

Un classico focolare

scritto ne l'Introduzione, specialmente per quanto riguarda i fondamenti filosofici del governo rappresentativo...

Questo rapporto fra le due opere ha un grande significato storico e biografico...

Ma quella persuasione che tante volte con passionale vigilia espresse il Gioberti...

Esiste una psicologia delle imposte? Ma senza dubbio...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo...

Ma senza dubbio. In tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo...

Un classico focolare

Nuove scosse di terremoto flagellano l'Anatolia

Istanbul, 9 febbraio. Continuano ad essere avvertite in varie zone dell'Anatolia scosse di terremoto più o meno forti...

In seguito ad altre scosse sono stati sgomberati i collegi e le scuole di Castamuni e di altre località...

GIUSEPPE TAROZZI

NUOVA FUCINA ROMANA D'ARTE TEATRALE

La "Compagnia dell'Accademia"

Milano, febbraio. Ho seguito al Teatro Manzoni tutti i recenti spettacoli della "Compagnia dell'Accademia" di Roma...

Non si tratta di un gruppo di attori, ma di un gruppo di spettatori. La compagnia si compone di un numero ristretto di attori...

Non si tratta di un gruppo di attori, ma di un gruppo di spettatori. La compagnia si compone di un numero ristretto di attori...

N. CARELLI

La popolazione del Reich nel maggio 1939

Berlino, 9 febbraio. Nello scorso maggio il Reich contava 79 milioni 384.408 abitanti. In questa cifra non sono comprese le popolazioni di Memel, Danzica e dei territori orientali (polacchi)...

Il venditore di cannoni

Ora succedeva che un sergente americano del nome irlandese, solo custode dell'unico forte di Nuova York...

Mostra personale a Milano dello scultore Ferruccio Vecchi

Milano, 9 febbraio. Domenica, alle ore 17, nel salone dell'ex Casa del Fascio, in piazza Belgiojoso s'inaugurerà una Mostra personale di Ferruccio Vecchi...

Poeti d'oggi

Il 24 di "Poeti d'oggi" (Quaderni della poesia italiana) è straniera del nostro tempo a cura di Fidan Gambetti...



Un « fumante »

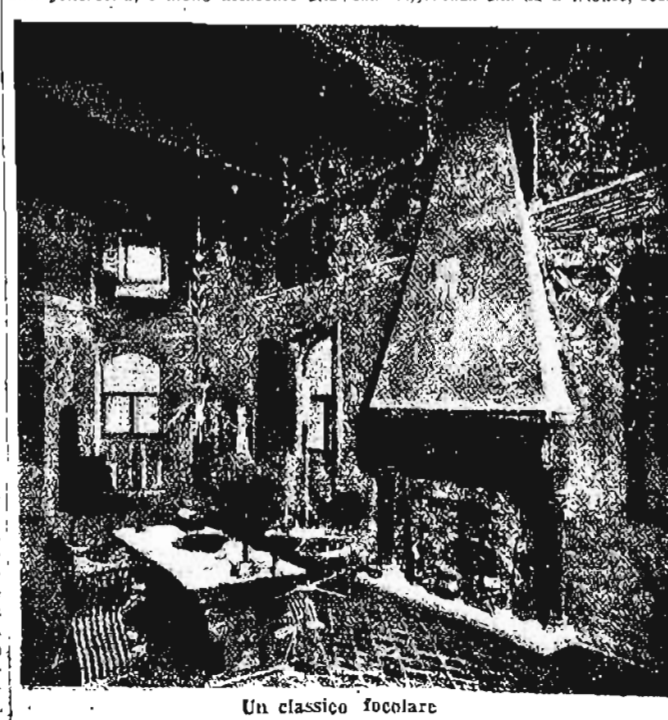
In quel momento è sommersa dal desiderio che sta per essere soddisfatto, di diventarli. Sei persuaso di spendere, per sentir coniar Gigi e paghi tutto quello che c'è da pagare...

Mostra personale a Milano dello scultore Ferruccio Vecchi

Milano, 9 febbraio. Domenica, alle ore 17, nel salone dell'ex Casa del Fascio, in piazza Belgiojoso s'inaugurerà una Mostra personale di Ferruccio Vecchi...

Poeti d'oggi

Il 24 di "Poeti d'oggi" (Quaderni della poesia italiana) è straniera del nostro tempo a cura di Fidan Gambetti...



Un classico focolare

CRONACHE DELLO SPORT

Continua a tiri indiretti il duello Bologna-Genova

Dopo le burrasche della terza giornata di ritorno, sarà quello di domani un turno tranquillo... il programma è quello di una gara di andata e ritorno...

Lampioncini della Milizia Ferroviaria

Si stanno formando a Milano i Campionati Nazionali di calcio per la Milizia Ferroviaria... l'inaugurazione è stata fatta il giorno 9 febbraio...

Laboriosa riunione del Direttore della F. C. I.

Il G. D. P. di Brescia rinviato - Le direttive per il Congresso dell'U. C. I. - Scelta della Commissione Internazionale

Milano, 9 febbraio. Stando nella sede del Direttore di Via Po, il Direttore della F. C. I. ha presenziato ad una riunione... l'ordine del giorno era di discutere sulla perdita di Battistini...

Dopo che il dott. Pucci ha parlato del contenuto del suo rapporto... si è discusso sulle varie questioni relative al campionato...

Abbiamo poi l'ambiziosa impegnata in una partita facile, ospitando la Liguria, che pareva di essere una partita da vincere...

Andreolo o Maini?

Alta vigilia della partita col Torino che si sa ancora se sarà Maini ed Andreolo... il fatto è che il regolamento del campionato non è ancora stato approvato...

Molinella-Udinese

Della partita col Pisa terminata con un pareggio al Littorio... il risultato è di 2 a 2... la partita è stata molto interessante...

GIL Varese-GIL Bologna

Il Campionato di promozione del Velodromo... il giorno 10 febbraio si disputò la partita Bologna-Varese... il risultato è di 3 a 1 a favore dei Bianchi...

Il Giro sciistico delle Dolomiti

Arletide spezza una sci ed è riluttante, ma c'era pronto Achille... il campionato di sci delle Dolomiti si è svolto... il vincitore è stato Achille... il risultato è di 1 a 0...

Disastro ferroviario miracolosamente evitato

Un episodio degno d'un grande romanzo d'avventure... Istanbul, 9 febbraio. È stato miracolosamente evitato un disastro ferroviario che avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche... il treno è stato fermato in tempo...

TEATRI E CONCERTI

Fuga di Elsa

di F. Guidi di Bagno al Corso... Elsa è la moglie di Vittorio e Vittorio è un uomo d'affari... la trama della commedia è molto interessante...

Nino Taranto e Titta De Filippo

Debutterà lunedì, al Manzoni, la Compagnia di Riviste diretta da Nino Taranto e Titta De Filippo... la compagnia ha appena debuttato con un successo...

Gli spettacoli del Sabato Teatrale

Beco l'elenco degli spettacoli del Sabato teatrale per il 10 febbraio 1940... tra i spettacoli in programma ci sono: 'La Pinocchio di Walt Disney', 'Il Pinocchio di Walt Disney'...

Il Pinocchio di Walt Disney

proiettato con successo a Nuova York... il film Pinocchio di Walt Disney è stato presentato... il pubblico ha risposto con un grande entusiasmo...

Diurne di domani

Il Concerto d'organo in Italia... il concerto di domani sarà dedicato... il programma è molto ricco...

L'organista Germani

al Liceo Musicale... il concerto di Germani sarà molto interessante... il programma include diverse opere...

Al Littoriali femminili del lavoro

Venezia, 9 febbraio... oggi al Palazzo Giustiniani, sede del Comitato del Littoriali Femminili del Lavoro per l'anno XVIII, si sono raccolte le partecipanti al concorso...

Notiziario

Il Direttore della Federazione Medici Sportivi è stato ratificato dal CONI... il presidente è stato eletto... il risultato è di 1 a 0...

CRONACA GIUDIZIARIA

L'esito del ricorso in Cassazione di due condannati a morte

Roma, 9 febbraio. Un ricorso contro due condanne a morte è stato discusso oggi davanti alla prima Sezione penale della Cassazione... il ricorso è stato respinto...

Per falso e peculato

(Tribunale Penale di Bologna) Per diciannove anni la durata dell'ufficio postale di Via Duca d'Aosta, certa Maria Ballini, di Ferdinando...

Il cadavere di piazzale Corvetto

Milano, 9 febbraio. I funzionari di P. S. indagando sulla misteriosa morte di quel Germano Magnani, che il 28 gennaio scorso fu trovato morto in casa sua...

Ferisce la cognata e fuggendo è travolto dal treno

Como, 9 febbraio. Il trattorista in ferro Luigi Faustino Ballerini fu travolto dal treno di Saronno... il risultato è di 1 a 0...

Indennità ai carabinieri

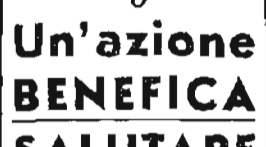
Il Bollettino Militare... indennità ai carabinieri... il risultato è di 1 a 0...

Notizie Militari

Indennità ai carabinieri... il risultato è di 1 a 0...

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Zassoni... MALATTIE VENEREE o PELLE... Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano

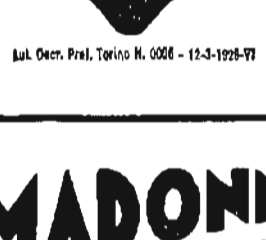


Un'azione BENEFICA SALUTARE

Contro i dolori periodici: VERAMON... compie nell'organismo la Magnesio S. Pellegrino... il risultato è di 1 a 0...

Contro i dolori periodici: VERAMON

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale... il risultato è di 1 a 0...



MADONNA DELLA SALUTE PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

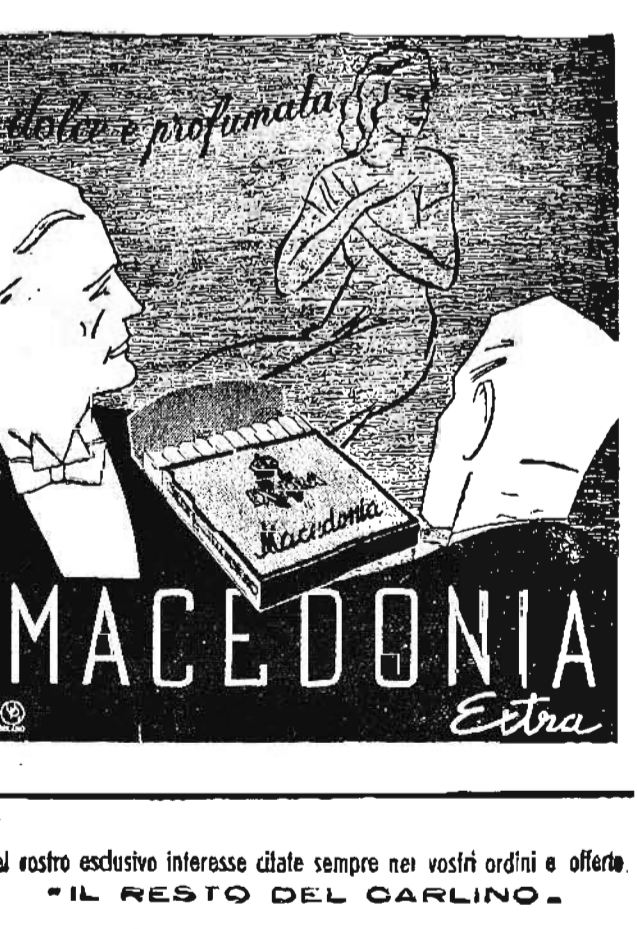
LA TOSSE IL MALO STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA... il risultato è di 1 a 0...

IL TELEFONO

RENDE UTILIS-SIMI SERVIZI ALLA MODERNA DONNA DI CASA... il risultato è di 1 a 0...



Il cadavere di piazzale Corvetto... il risultato è di 1 a 0...



IL RESTO DEL CARLINO... il risultato è di 1 a 0...

AROMACALIBOLOGA

L'imposta sulle entrate in atto

L'Ufficio informazioni - Genere e prestazioni in abbonamento - Per gli acquisti cumulativi

L'imposta sulle entrate ha avuto in sua applicazione, come è noto, da giovedì scorso, con spirito di fedeltà e di correttezza, il partito dei commercianti, dei consumatori e dei prestatori d'opera...

Come in tutte le innovazioni, così anche in questa, al momento della sua applicazione si sono verificati errori interpretativi e dubbi che, a mano a mano, verranno chiariti, non appena cioè l'amministrazione finanziaria avrà potuto compiere le istruzioni e le norme per l'applicazione esatta del nuovo tributo...

Unione. In tale occasione verranno distribuiti i diplomi e i premi di assiduità, di frequenza e di profitto ad ogni scuola che ha fatto frequentare il corso a corso nel passato anno scolastico.

Premi assegnati dal Duce per tre parti gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, a mezzo del Prof. G. G. G., i seguenti premi di natalità per parti gemellari: L. 700 al comune di...

I funerali del camerata Tarozzi

Si sono svolti ieri, in forma solenne, i funerali del camerata Amleto Tarozzi, ferito fascista e ardito di guerra. Sono intervenuti: il Vice-Segretario Federale, il rappresentante del Fedelissimo di Bologna, il fiduciario provinciale delle Associazioni Fasciste...

La morte e i funerali di un Squadrista crevalcorrese

Lo scopo della cerimonia è quello di rendere più agiata la vita del tributo evitando ogni possibile evasione e generalizzando con unificazioni di aliquota. Il tributo colpisce lo scambio di merce fra privati o commercianti e commercianti e privati, tra commercianti e viene versato lo scambio di merci tra privati.

Istruzione ai reparti di guerra della 67ª Legione M.V.S.N.

Il Servizio Stampa della 67ª Legione M.V.S.N. comunica: «Domenica, domenica, saranno ripresentati con il titolo di "Esercizi" i corsi prestatibili di istruzione per tutti i reparti delle unità di guerra in Bologna e fuori sede».

La chirurgia in Bulgaria e l'influsso della Scuola italiana

Ieri sera ha avuto luogo alla Società Medica Chirurgica un'importante riunione. Tra gli altri oratori ha parlato il Dott. G. G. G., che ha presentato al presidente, ha fatto un'ampia relazione della chirurgia in Bulgaria, da cui si apprende il notevole sviluppo che la chirurgia ha raggiunto durante i non molti anni in cui la Bulgaria dispone di un insegnamento universitario di medicina.

La vendita del caffè in grandi

La vendita del caffè in grandi sarà ripresa da stamane per il pubblico. Come è noto, la vendita del caffè in grandi ai privati avrà inizio a cominciare da stamane, con la modalità a suo tempo resa nota.

Il nobile gesto di un pilota

In questi giorni il capitano Luigi Goldoni ha offerto alla Sezione Medica Aviatori del G. U. P., per voli di allenamento e di addestramento, un proprio aeroplano a due posti.

"In attesa del Poeta"

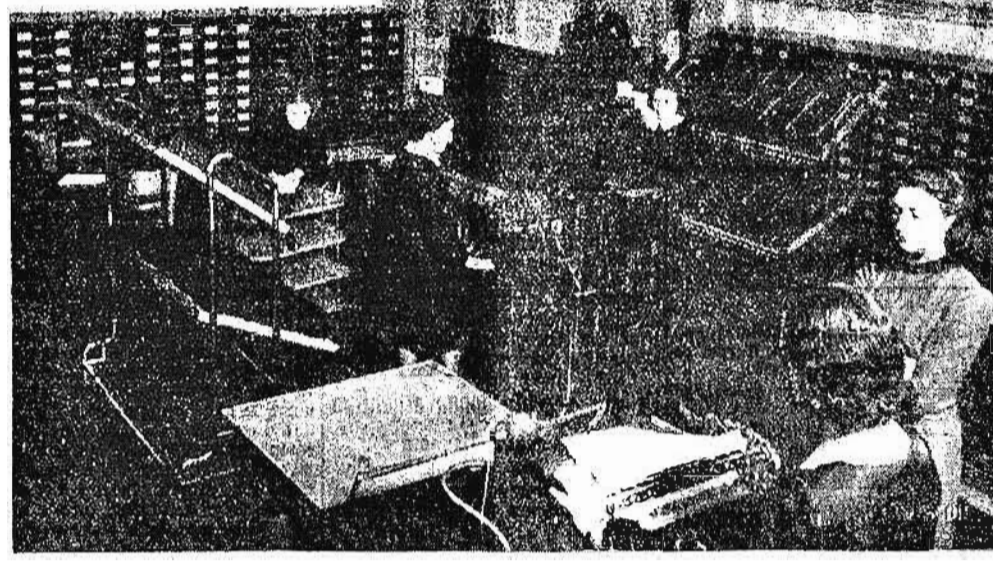
L'altra sera, ai Professionisti e Artisti, prima della dizione di Luciano Folgore, ha suonato un giovane e valoroso pianista bolognese: Arrigo Amadei, che si è brillantemente affermato nell'esecuzione di un programma che comprendeva in Danza del Fuoco di De Falla, il Cigno di Palmgren, uno Studio di Chopin e la Toccata di Casella. Toccata bellissima, tecnica precisa e sviluppatissima e un notevole istinto interpretativo sono le principali prerogative di Arrigo Amadei che, presentandosi per la prima volta al giudizio del pubblico bolognese, ha avuto un lusinghiero battesimo e calorosissimi applausi.

Radioracchette dell'Agricoltura

"Processo storico del latifondo". Nell'ordito programmatico dedicato alle Radioracchette dell'Agricoltura - dalle 18,10 alle 18,50 - sarà inclusa una conversazione del Dott. Giuseppe Leonardi, Direttore dei Servizi Stampa e Propaganda della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, sul tema: "Processo storico del latifondo".

Adunata bersagliersca a Firenze

I bersaglierschi che desiderano partecipare al raduno interprovinciale, che avrà luogo a Firenze il 20 corrente, sono invitati a darsi prontamente in nome al Comando della Compagnia «Giulio Giordani» in via Carbonara, 10. L'adunata sarà presenziata dal Comandante Generale, Cons. Naz. Melchiorri.



Si siamo ieri diffusamente occupati del nuovo sistema adottato dall'Esattore Comunale nella compilazione delle cartelle delle tasse, sistema che da oggi sensibilmente agevola il compito del contribuente. Ecco un'inquadratura del salone di selezione e tabulazione.

Ridare alla bachicoltura il suo posto preminente

Il commercio della seta ha sempre rappresentato per l'Italia uno degli elementi equilibratori del nostro bilancio commerciale, e anche nei periodi di crisi del settore, quali hanno visto l'Italia, non considerandosi giustamente nel mondo fra le migliori.

La crisi del mercato, sciolto però a vera ridotta l'industria dell'allevamento del baco da seta, si mal parlo, perché per una lunga serie di anni il prezzo del bozzolo si era abbassato in modo da non compensare affatto le fatiche date agli allevatori. La sfiducia degli allevatori nella vecchia tradizionale industria era ben giustificata: si pensi che nel 1930 i mercati quotarono la seta sotto le 30 lire il kg. e quindi i bozzoli furono pagati intorno a 2 lire il kg.

Per ridare anima alla bachicoltura il Regno ha costituito l'Ente Nazionale Setario, il quale da anni provvede all'organizzazione e al controllo del mercato setario sulla base degli Ammassi e con miglioramento dei prezzi. E la battaglia è stata vinta finalmente poiché il bozzolo sarà quest'anno pagato a lire 15 il kg., come ha ora deliberato il Ministero dell'Agricoltura.

Noi segnaliamo ciò l'impetuosa venuta degli allevatori per zainarmi e per prepararli alla nuova campagna, la quale deve segnare un deciso notevole incremento come è nel volume dei risultanti del settore e larghissimo. Poiché dalle 10 mila oncie allevate, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Il margine di incremento della bachicoltura è, dunque, larghissimo. Poiché dalle 10 mila oncie allevate, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

La produzione dobbiamo ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

Tutto quello che gli allevatori debbono ottenere per rinsaldare la nostra economia, bersagliersca dall'attuale crisi europea. Gli allevatori devono emulare se stessi: nell'anno delle sanzioni (1935) così bozzoli pagati a sole 7 lire sopra per produrre 12 mila kg. di bozzoli, ora ne devono produrre quaranta, per rispondere all'appello del Duce che ha voluto fare il prezzo dei bozzoli più remunerativo elevandolo a lire 15 il kg.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Table with 2 columns: Category and Count. Denunce del 7 Febbraio 1940 - XVIII. Nati: 2, Morti: 13, Matrimoni: 16.

TACCUINO

FEBBRAIO 10 Sabato

S. Scolastica da Norela, S. Sotera veronese, S. Giulio, arenita.

Indonanzioni

PRIMO PROGRAMMA SERALE - 21:15 Musica per orchestra - 22:10 Musica da camera.

Trattamenti

Donnaprova Artigiani - Stasera alle 21.30, senza danzante. Estrazioni...

Donnaprova Rinnovo Mammelle - Stasera alle 21.30 senza danzante.

Donnaprova Rinnovo Mammelle - Stasera alle 21.30 senza danzante.

Donnaprova Rinnovo Mammelle - Stasera alle 21.30 senza danzante.

Donnaprova Rinnovo Mammelle - Stasera alle 21.30 senza danzante.

Donnaprova Rinnovo Mammelle - Stasera alle 21.30 senza danzante.

Donnaprova Rinnovo Mammelle - Stasera alle 21.30 senza danzante.

Donnaprova Rinnovo Mammelle - Stasera alle 21.30 senza danzante.

Donnaprova Rinnovo Mammelle - Stasera alle 21.30 senza danzante.

Donnaprova Rinnovo Mammelle - Stasera alle 21.30 senza danzante.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Fanciulla di Lochs Certeis, Valotto, Dalma - Comb. Arcoreale».

AL TEATRO MEDICA

Oggi due Rappresentazioni del Superspettacolo

AL MARCONI

OGGI E DOMANI

IL SOGNO DI BUTTERFLY

QUESTA E' LA CINA

OGGI AL CINEMA MODERNO

IL SOGNO DI BUTTERFLY

Finalmente un imbecille...

MODERNISSIMO DANZE

MIGLIORINI

Tubazione di gas in fiamme

Lotterie non ammesse

Stato Civile

NOTE DI CRONACA

Oggi ultimissimo giorno della grande LIQUIDAZIONE alla GALLERIA DOMINICI

Pittori dell'800 e contemporanei

Per stoffe tappeti tendaggi

OCCASIONI SENZA PRECEDENTI

Per stoffe tappeti tendaggi

ABBONAMENTI ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 36 Trim. L. 20...

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI Pressi per ann. di altezza (per pagina di una colonna)...

INCHIESTA SUL CANALE EMILIANO

Ravenna sarà la terra più favorita dai benefici della grandiosa opera

Le acque promesse dal Duce irriteranno 90.000 ettari ravennati sui 200.000 complessivamente fecondati dall'imponente massa liquida

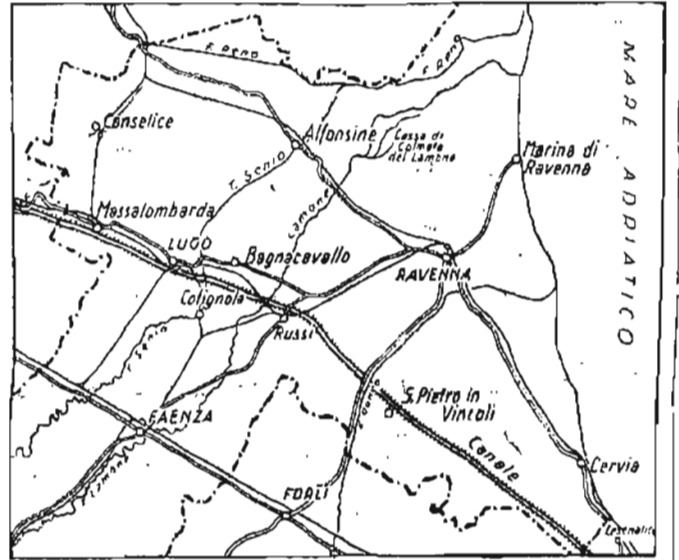
Ravenna, 10 febbraio. L'annuncio del nuovo Canale Emiliano è giunto in mezzo questa solida gente...

Tali direttive erano già state fissate dai recentissimi piani. Infatti a potenziare la produzione agricola del Paese...

Il Duce presiede la Commissione Suprema di difesa ROMA, 10 febbraio Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione...

Una scommessa, in grande

La soddisfazione dei ravennati è più particolarmente fondata sopra un lampante dato di fatto. Dei 200.000 ettari



che il Canale sarà chiamato a irrigare, 90.000 si trovano nella giurisdizione della provincia. Quasi la metà delle campagne beneficate appartiene dunque a Ravenna.

Ma l'avvento della irrigazione varrà a facilitare le operazioni e a potenziare straordinariamente l'efficacia.

Le più belle campagne del mondo, Curca i riflessi dell'irrigazione sul bracciantato (circa 27.000 bestiame), l'introduzione di un più copioso bestiame...

La Capitale imbandierata

Un discorso del Papa o un ricevimento dell'Ambasciatore Alfieri ROMA, 10 febbraio

Domani, anniversario della firma dei Patti Lateranensi, la bandiera nazionale sarà issata sulla Torre Capitolina...

Particolari forme di attività criminosa

Per quanto poi attiene alla natura intrinseca dei reati, ed alla qualità rubricata dei criminali, si rileva: Omicidi - Gli omicidi sono stati per lo più conseguenza dell'esplosione di odi...

Chi fa il gioco del bolscevismo?

Signori del e Mutin e che fare dell'Irlanda perché l'Italia antibolscevica è amica della Germania. Invece questo consiglio: se non vi è possibile di mostrarvi più intelligenti, mostratevi almeno più cauti.

L'XI ANNUALE DELLA CONCILIAZIONE

Fascismo e Religione

Roma, 10 febbraio (R.M.) Ritorre domani, 11 febbraio, l'undicesimo anniversario della Conciliazione.

Il conflitto fra Stato e Chiesa, come lo aveva impostato una storia ormai conclusa, pareva quindi sempre più anacronistico; ma, appunto perché radicato nella storia e legato a vecchi stati d'animo assai diffusi...

Gondizioni generali della sicurezza pubblica nel Regno

Dall'insieme dei dati analitici per ciascuna provincia, e riassunti per regione, risultanti dall'ultimo prospetto relativo all'attività criminosa verificata nel Regno durante il semestre...

Provedimenti adottati

Date le caratteristiche prospettate della situazione in fatto di attività criminosa, non è occorso attuare nel semestre misure speciali per irrobustire e superare particolari difficoltà.

Le feste centenarie del Giappone

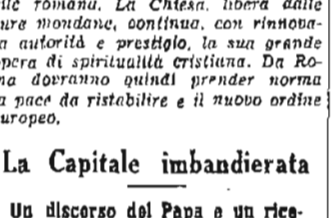
MESSAGGIO DEL PAPA AL MIKADO Città del Vaticano, 10 febbraio

In occasione delle feste centenarie della fondazione dell'Impero Giapponese, Pio XII ha inviato all'Imperatore del Giappone un messaggio augurale.

Imperativi della trasformazione

Il passaggio dal regime feudale a quello brigato, dagli attuali sistemi a quelli di tipo prevalentemente zootecnico, sarà facile?

ADDIS ABEBA - Il Vicario Apostolico benedice l'Ara alla Mostra della Milizia



Tutti gli italiani partecipano alla giocondità che allietta la Casa dei Principi di Piemonte...

COSCIENZA CIVICA ED ELEVAMENTO DEL COSTUME

Ampia relazione al Duce del Capo della Polizia

Notevole e continua diminuzione di reati

Roma, 10 febbraio Il Capo della Polizia ha presentato al Duce la seguente relazione...

Condizioni generali della sicurezza pubblica nel Regno

Dall'insieme dei dati analitici per ciascuna provincia, e riassunti per regione, risultanti dall'ultimo prospetto relativo all'attività criminosa verificata nel Regno durante il semestre...

Provedimenti adottati

Date le caratteristiche prospettate della situazione in fatto di attività criminosa, non è occorso attuare nel semestre misure speciali per irrobustire e superare particolari difficoltà.

Chi fa il gioco del bolscevismo?

Signori del e Mutin e che fare dell'Irlanda perché l'Italia antibolscevica è amica della Germania. Invece questo consiglio: se non vi è possibile di mostrarvi più intelligenti, mostratevi almeno più cauti.

Particolari forme di attività criminosa

Per quanto poi attiene alla natura intrinseca dei reati, ed alla qualità rubricata dei criminali, si rileva: Omicidi - Gli omicidi sono stati per lo più conseguenza dell'esplosione di odi...

Chi fa il gioco del bolscevismo?

Signori del e Mutin e che fare dell'Irlanda perché l'Italia antibolscevica è amica della Germania. Invece questo consiglio: se non vi è possibile di mostrarvi più intelligenti, mostratevi almeno più cauti.

Particolari forme di attività criminosa

Per quanto poi attiene alla natura intrinseca dei reati, ed alla qualità rubricata dei criminali, si rileva: Omicidi - Gli omicidi sono stati per lo più conseguenza dell'esplosione di odi...

Chi fa il gioco del bolscevismo?

Signori del e Mutin e che fare dell'Irlanda perché l'Italia antibolscevica è amica della Germania. Invece questo consiglio: se non vi è possibile di mostrarvi più intelligenti, mostratevi almeno più cauti.

Chi fa il gioco del bolscevismo?

Signori del e Mutin e che fare dell'Irlanda perché l'Italia antibolscevica è amica della Germania. Invece questo consiglio: se non vi è possibile di mostrarvi più intelligenti, mostratevi almeno più cauti.

Particolari forme di attività criminosa

Per quanto poi attiene alla natura intrinseca dei reati, ed alla qualità rubricata dei criminali, si rileva: Omicidi - Gli omicidi sono stati per lo più conseguenza dell'esplosione di odi...

Chi fa il gioco del bolscevismo?

Signori del e Mutin e che fare dell'Irlanda perché l'Italia antibolscevica è amica della Germania. Invece questo consiglio: se non vi è possibile di mostrarvi più intelligenti, mostratevi almeno più cauti.

Particolari forme di attività criminosa

Per quanto poi attiene alla natura intrinseca dei reati, ed alla qualità rubricata dei criminali, si rileva: Omicidi - Gli omicidi sono stati per lo più conseguenza dell'esplosione di odi...

Chi fa il gioco del bolscevismo?

Signori del e Mutin e che fare dell'Irlanda perché l'Italia antibolscevica è amica della Germania. Invece questo consiglio: se non vi è possibile di mostrarvi più intelligenti, mostratevi almeno più cauti.

Jornas specifiche di delinquenza, sono state impartite disposizioni per il coordinamento delle attività dei vari organi di Polizia, e perché le direttive illuminanti dell'Escecellenza Vostra si concretassero in provvedimenti solleciti ed adeguati.

Situazione annonaria

Per quanto riguarda la situazione annonaria del momento, sono stati eccitati gli organi di Polizia al fine della repressione dell'accaparramento e del controllo sui prezzi. I risultati conseguiti sono stati assai cospicui, specie per l'avvenuto impiego delle squadre miste di vigilanza che agiscono nel Comune più importante sotto la direzione di funzionari di Polizia Sicureza, la cui attività ha portato alla consegna ed alla parte occupazione del pubblico. D'altra parte, i provvedimenti d'indagine penale o la misura di Polizia che vengono attuati a carico dei trasgressori hanno indubbia efficacia, oltre che di reprimere, reprimendo speculazioni, anche di ristabilimento di equilibri turbati dalle ingorde pretese di quei commercianti disonesti o di quei cittadini che tentano sottrarsi agli obblighi della solidarietà nazionale.

Tutela del minorenni

Ricordando quanto esposto nella relazione relativa al secondo semestre del 1938, circa l'attività dello scrivente concernente le provvidenze a favore di minorenni vittime di reati o rimasti abbandonati in conseguenza di reati, ritengo di dover segnalare che i risultati conseguiti nel 1939 danno la prova dello sviluppo ognor più crescente di questo servizio di alta umanità, che costituisce un'azione in profondo della Polizia e un contributo all'elevazione del popolo.

A parte le ripetute istruzioni impartite in materia perché gli organi di Polizia tengano, fra l'altro, presente che l'assistenza ai minori costituisce, per di più, la frontiera più avanzata della prevenzione, e che occorre perciò seguire costantemente le varie forme nelle quali la criminalità dei minori si sviluppa e si realizza, sono state esaminate attentamente tutte le segnalazioni nelle quali i minori stessi apparissero attori o vittime di delitti o di reati, ovvero si palesassero bisognosi di assistenza, specie nel caso che i genitori fossero sottoposti a misure restrittive o l'avessero le cure della protezione.

I coefficienti, che hanno attirato una attenzione notevole e che si palesano suscettivi di ulteriore azione, sono il frutto di una attività, oltre che di ricambio e di controllo, dell'azione degli organi di Polizia dipendenti, anche intensa, da parte di questo ufficio, a procurare l'interessamento della Direzione generale dell'Amministrazione civile per i ricoveri di minori delitti, per i quali si incontravano resistenze, oppure l'intervento del Ministero di Grazia e Giustizia per quanto riflette i minori travolti.

In tal modo, mentre viene data efficace collaborazione all'opera di assistenza sociale attuata dal Governo Fascista nei confronti dei minori, si ottiene una profonda opera di prevenzione che rientra anche nei compiti istituzionali più notevoli della Polizia.

L'acquisizione di una nuova coscienza di civismo da parte degli italiani, non solo si manifesta in un elevamento del costume, nel consolidamento e nel tramandarsi della disciplina nei diversi campi della vita sociale, ma anche, e soprattutto, nello stabilirsi un maggiore rispetto per l'ordine pubblico, fattore primo ed essenziale per una Nazione che dello Stato e delle sue Leggi ha fatto il fulcro materiale e morale del proprio essere e del proprio divenire. E' questo un processo che si nutre per gradi e che dimostra come le cifre riportate nella relazione presentata al Duce dal Capo della Polizia, Senatore Bucchini, non costituiscono altro che una significativa tappa del costante innalzamento del popolo italiano operato attraverso il Fascismo.

Circa undicimila reati in meno nel secondo semestre 1939, rispetto al corrispondente periodo del 1938, costituiscono i segni tangibili che nell'Italia Fascista il rispetto della Legge è norma costante per i cittadini, cosicché le manifestazioni di lesione della Legge stessa, che si concretano nei reati contro le Leggi dello Stato, si sono fatte anno per anno sempre meno numerose, documentando chiaramente il deciso miglioramento che si è raggiunto nelle condizioni della sicurezza pubblica, in modo graduale e sempre più sensibile, soprattutto attraverso la valida opera di educazione applicata dal Partito e dalla G.L. Ciò è altamente confortante e va ascritto a merito del Regime, che anche in questo campo ha saputo far sentire profondamente la sua azione.

Approvazione e direttive del Duce per l'opera delle gerarchie milanesi

Roma, 10 febbraio. Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Fedele, il Podestà, il Vicepodestà, il Presidente e il Vicepresidente dell'Istituto delle case popolari di Milano, i quali gli hanno rispettivamente riferito sulla situazione politica della provincia, sui problemi del piano regolatore e della amministrazione della città, sull'andamento delle costruzioni degli alloggi popolari.

Il Duce ha approvato l'opera delle gerarchie milanesi ed ha loro impartito direttive sull'ulteriore azione da svolgere.

La croce di guerra al Labaro della VI Legione della Milizia

Superba muovazione. Roma, 10 febbraio. Il Viceré di Etiopia ha concesso la Croce al merito di guerra al Labaro della VI Legione della M. V. S. N., con le seguenti motivazioni: Impavida e quadrata Legione, in tre anni di duro lavoro portò per tutti i guadi e le cime ardentemente e valorosamente l'anima fascista dei suoi Legionari. Fortemente impegnata in costruzioni di carattere civile e militare, con ingenua faticosa travaglio; ostentò del terreno e del brigantaggio lasciandolo sul luogo numerosi Caduti, il cui fulgido eroismo dette ai camerati più sicuro, veloce e sicuro per la città e per le armi e del lavoro. Territorio dell'Amara, 21 dicembre 1936 XV-31 dicembre 1939 XVIII.

Il 22° annuale della Befia di Buccari celebrato al Vittoriale degli Italiani

L'omaggio a Gabriele d'Annunzio, Costanzo Ciano e ai Caduti del Mare

Gardone Riviera, 10 febbraio

Quel pugno di Eroi, che 22 anni or sono, con l'impresa leggendaria di Buccari, è salito oggi al Vittoriale degli Italiani per portare al loro grande Compagno un sacrificio, devoto tributo di amore e di fede. Più che rito, quello odierno è stato un pellegrinaggio, compiuto dai superstiti della eroica gesta che osò beffare la potente flotta austriaca occupata a covare, senza fine, dentro i porti sicuri la gloria di Lissa, proprio nel nurmuntismo ed impenetrabile porto di Buccari.

I superstiti del trenta massimi che parteciparono, su tre gusci alla Befia, hanno voluto, oggi, riunirsi al completo sulle rive del Benaco, per ricordare ed assalire il Poeta Soldato che fu animatore della loro impresa ed il loro indimenticabile Comandante, Costanzo Ciano.

Questi due Grandi soldati italiani che in vita furono fraternamente vicini, erano stamane certamente uniti nel cielo azzurro del Garda che incarnava magnificamente il Vittoriale degli Italiani. Sul polo più alto del Sacro dandannulano sventava oggi la bandiera tricolore donata da Costanzo Ciano a Gabriele d'Annunzio. A questa facevano corona, lo stendardo della Reggenza del Carnaro ed altre gloriose bandiere.

Ventiquattro superstiti erano guidati dalla Medaglia d'Oro Ammiraglio Luigi Rizzo che giunse per primo a Gardone. I compagni scomparsi in questo ultimo anno erano pure presenti in spirito a cominciare dal Comandante Ferrarini Andrea che proprio oggi ha avuto degna sepoltura a Mantova, dove si sono recati nel pomeriggio alcuni massimi con una corona di lauro del Vittoriale.

«Siamo trenta ad una sorte — e trent'anni con la morte» scrisse il Poeta-Soldato nella notte che l'Amarsi-mo conobbe ancora una volta la ineguagliabile audacia del marinaio d'Italia. Oggi i trenta sono ridotti a 25: ma intorno a questo glorioso manipolo sono centurie e centurie di marinai italiani pronti a «tutto osare» per la Patria.

La giornata odierna è stata aperta dall'onore, a Desenzano, dei massimi che sono stati accolti dal Segretario del Fascio e del Podestà di quell'importante centro. Nella breve sosta si è svolto un simpatico gesto: i gerarchi di Desenzano comunicavano ai graditi ospiti, di avere intitolato il massuero Viale di Desenzano, al 30 di Buccari. Questa notizia è stata quindi comunicata immediatamente a S. E. Galeazzo Ciano col seguente telegramma:

«Fascisti Desenzano Gardone plaudenti Eroi audace impresa Befia, intitolano massuero Viale cittadino ai Trenta di Buccari, rivolgendosi devoto riconoscimento pensiero alla memoria Comandante Ciano».

Mentre a Desenzano si stava svolgendo questo breve rito, a Gardone giungevano larghe rappresentanze del Fascismo bresciano con labaro e relative scorte della Federazione fascista di Brescia ed altri gagliardetti giunti da ogni parte d'Italia. Fra questi era il gagliardetto del Fascio di Oardone Riviera che porta segnate sul suo lacero drappo le firme di Gabriele d'Annunzio, di Costanzo Ciano e di Luigi Rizzo, poste nel 1927 in occasione dell'annuale della Befia.

Alle 9.40 giungevano il Prefetto e il Fedele di Brescia e tutte le autorità milanesi e politiche della Provincia e della zona. Sul piazzale esterno del Vittoriale s'ammassavano intanto tutte le rappresentanze e una centuria di giovani preavverti. Alle 10 giungevano le torpedine e gli eroi superstiti della Befia, i quali ricevevano il saluto delle autorità e del Sovrintendente del Vittoriale. In rappresentanza della Fondazione.

Subito dopo l'Ammiraglio Rizzo assunse il comando dei suoi massimi ed il corteo si portava al monumento del Caduto di Gardone, ove sostava in reverente omaggio deposta una corona di alloro. A passo serrato, i marinai della Befia, seguiti dalle autorità, entravano dal portone principale del Vittoriale. In testa a tutti era Luigi Rizzo. Sul piazzale antistante il completato ove riposa Gabriele d'Annunzio, il corteo sostava schierandosi a semicerchio. Dopo la deposizione di una corona delle Federazioni fasciste di Brescia e di Livorno, Rizzo ordinava l'attenti e subito dopo faceva l'appello fascista del Poeta-Soldato. Un vibrante e «Presente!» echeggiava sul piazzale, mentre la folla intonava l'Inno della Marina. Esso ed Edmondo Turci si

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI PIO XI Una solenne funzione in S. Pietro

Il Pontefice presente al rito celebrato dall'Arcivescovo di Bologna

Roma, 10 febbraio. In San Pietro è stata celebrata, stamane, ricorrendo il primo anniversario della morte di Pio XI, la solenne Cappella papale funebre.

portavano quindi all'ingresso della tomba del Comandante ed intonavano così il turno di guardia che si susseguiva per tutta la giornata; e ad ogni cambio, i massimi si scembravano il motto che era inciso, nella notte della Befia, sotto il timone del Mas di Gabriele d'Annunzio «Memento audere semper».

Per la «Via di Aligi» il corteo, salì poi sulla nave di Tomaso Gull, dove veniva deposta un'altra corona in memoria di tutti i Caduti del Mare. Qui Luigi Rizzo chiamava a sé i vari capi e gli altri compagni scomparsi: Ciano, Volvi, Lazzarini, Ferrarini. Dalle rappresentanze schierate su tutta la nave si rispondeva «Presente!» mentre si levavano alti e solenni gli Inni della Patria e della Rivoluzione.

A completare il suggestivo quadro, il cannone della nave Puffa sparava a salve sei colpi che si diffondevano per tutto il bacino del Garda.

Autorità e massimi si portavano poi in compagnia dell'Architetto Maroni, alla garsena di San Marco, dove in un capomuro è stata provisoriamente sistemato il leggendario Mas che in seguito verrà portato al Vittoriale. Il devoto omaggio del massimi della Befia al Poeta-Eroe si è chiuso nel pomeriggio, verso le 16, con la deposizione di una corona di alloro sulla sua tomba.

Dopo questo rito i gloriosi superstiti ricevevano dal Sovrintendente, Architetto Gian Carlo Maroni, una corona di lauri del Vittoriale da portare a Livorno sulla tomba di Costanzo Ciano.

Alle 17.20 da Desenzano i massimi partiti alla volta di Livorno.

Il Vittoriale è stato oggi, ma di un devoto, coniato pellegrinaggio che dura durata, mentre sul colle maestoso e sulla nave Puplia, ardono i roghi accesi dai «Fedelissimi».

I lauri del Vittoriale sulla tomba dell'Eroe leggendario

Il Segretario del Partito e il Conte Ciano a Livorno

Livorno, 10 febbraio. La città che ha dato i natali al Comandante dei leggendari M.A.S. è tutta paventa di tricolori e i passi più salienti della Befia di Buccari, e le più scultoree espressioni dandannulane, che eternano l'evento leggendario, ricostruiscono nella mente del popolo, nella sua essenza eroica, la gloriosa gesta.

Tutta Livorno fascista si è preparata con vivo ardore a salutare i reduci superstiti di quel blocco granitico di audacia, spirito dell'inflessibile volontà di Costanzo Ciano, a tutto osare. L'assistenza di lui darà alla cerimonia un carattere schiettamente fascista e i combattenti, i resti della guerra di Etiopia e di Spagna ed i gloriosi equipaggi del M.A.S., dimostreranno la continuità del valore italico alimentato dalle gloriose memorie.

Domattina, provenienti da Gardone, dove nella giornata di oggi hanno prestato servizio di giorno presso la tomba di Gabriele d'Annunzio, i massimi giungeranno a Livorno, radunandosi alla Ossa del Fascio ove renderanno omaggio al Segretario del Partito per la Rivoluzione. Alle 9.10 si formerà quindi un corteo, che attraverso il Viale Ventotto Ottobre si porterà al Cimitero. Prima di giungere al cimitero farà una sosta, laddove sorge il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, per assistere al rito dell'alzabandiera.

Successivamente i massimi e le autorità si receranno al Cimitero della Purificazione, ove avranno inizio i turni di guardia d'onore presso la Tomba dell'Eroe di Buccari. Dopo l'appello fascista avrà luogo la deposizione della corona di lauro del Vittoriale, e sarà quindi celebrata una Messa al Campo, al termine della quale sarà diffusa da ogni altoparlante la lettera della motivazione della Medaglia d'Oro a Costanzo Ciano.

Nel pomeriggio, dalle ore 14 alle 17.30, rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime s'insegneranno alla Tomba del Comandante, deponevano fiori.

Successivamente alle 17.30, presenti le autorità e le gerarchie, si svolgerà il rito dell'annalzabandiera. Queste sera, alle 21, proveniente da Roma, è giunto il Conte Galeazzo Ciano di Cortisoglio, ondeggiato alla stazione da tutte le autorità e gerarchie, il quale assisterà al rito.

La partecipazione del G. U. F. alla Mostra delle terre d'oltremare

Roma, 10 febbraio. Il Foglio di Disposizioni n. 75, del Segretario del Partito, recava: I G. U. F. parteciperanno alla prima Mostra triennale delle terre d'oltremare nei settori in cui sarà suddivisa la Mostra del Partito e cioè:

- 1) Mostra storica del Partito in occasione; 2) il Partito durante il conflitto Italo-ellenico; le sanzioni e il volontarismo; 3) il Partito nelle terre d'oltremare; 4) l'azione sociale del P. N. F. per l'espansione; 5) Mostra della razza e dell'Impero.

In particolare per il settore 2) saranno documentate le manifestazioni antisemitiche dei fascisti universitari e controrivoluzionarie del settore 3) la partecipazione al G. U. F. della Terza d'Oltremare, l'azione del «Fascista» nel settore 4) Genera posto la Mostra delle Setzioni Regionali del G. U. F. e del costituente Centro di studi coloniali del G. U. F. Nel settore 5) dovrà essere documentata l'attività dei fascisti universitari nei confronti degli studi sulla razza e sulla politica razziale.

Il G. U. F. di Napoli è delegato per l'organizzazione di tale partecipazione. Il G. U. F. di Napoli è delegato per l'organizzazione di tale partecipazione. Il G. U. F. di Napoli è delegato per l'organizzazione di tale partecipazione. Il G. U. F. di Napoli è delegato per l'organizzazione di tale partecipazione.

Polemiche fra i belligeranti

Candide e ciniche argomentazioni di un diplomatico inglese per giustificare il proposito di distruggere il Reich Nuova smenitita-berlinese alle voci di mediazione nel conflitto russo-finnico - L'opera di ricostruzione in Polonia

Berlino, 10 febbraio. La C. P. D., ribadendo la smentita alle voci franco-inglesi di mediazione tedesca nel conflitto russo-finnico, scrive: «A Parigi si è diventato nervosi al punto che non si riesce più a dissimulare la causa. Tramontato a Belgrado le speranze di estendere il conflitto in quel settore, si teme ora che si spenga l'incendio, ancora localizzato, che divampa al di là del Golfo di Botnia. Ed ecco che improvvisamente tutta la stampa parigina insiste sulla necessità di studiare al più presto la Finlandia e nello stesso tempo va imparendo al Governo di Helsinki il consiglio di non prestarsi ad eventuali manovre di mediazione che porterebbero la Finlandia su un terreno invidioso, tanto più che è oggi il solo contro l'aggressore della Finlandia è diretto anche contro la Germania. Queste sono le vere ragioni — conclude la C. P. D. — per cui la Francia vuole impedire che il conflitto russo-finno termini: troppo presto. Quanto al resto, e cioè allo voci di una mediazione tedesca, basterà dire: molto rumore per nulla».

Il "delenda Germania". La stampa tedesca non ha ancora pubblicato la notizia che Roosevelt ha deciso di inviare in Europa il sottosegretario agli Esteri. Nel circolo competenti berlinesi la notizia ha suscitato una certa sorpresa, ma ci si astiene dal commentarla limitandosi a rilevare che Sumner Welles verrà pure a Berlino dove potrà, volendo, rendersi conto della vera realtà tedesca.

In grande rilievo è posta una lettera indirizzata a certi coniugi Leeds da un membro della Rappresentanza diplomatica inglese in Berlino in data 2 dicembre 1939, e nella quale si sostiene che il popolo tedesco deve essere salvificato al bene della umanità intera e che la Germania distrutta «in quanto Polonia di prima» è un disastro diplomatico, «e necessario che vi sia una grande Potenza predominante» ed egli crede che «la Gran Bretagna, con la sua lunga esperienza, sia la più adatta, tanto più che si trova già in tale posizione. L'unico rivale serio che presenta la questione dell'egemonia è la Germania e perciò essa deve venire distrutta. La questione della moralità non ha niente a che fare, poiché le nazioni sono ugualmente morali o immorali, o meglio amoralì. Ma poiché i nostri misfatti passati ci hanno posto nelle condizioni di potere ora agire in maniera approssimativamente morale, noi dovremmo approfittare dell'occasione che ci si offre per promuovere l'ordine morale del mondo».

Il Voelkischer Beobachter stigmatizza il folle orgoglio che il documento rivela e soggiunge di considerarlo come un contributo prezioso alla conoscenza della mentalità del nemico.

«Il diplomatico britannico — rileva la Boersen Zeitung — sostiene che il mondo è troppo piccolo per due popoli grandi e forti come l'inglese e il tedesco. Uno, dunque, è di troppo. Ecco perché il popolo tedesco dovrebbe essere eliminato, ma è certo, invece, che la Gran Bretagna avrà la peggio».

Oggetto di aspri commenti è di inequivocabili moniti è un opuscolo del Vex Ministro belga Jehnssen, nel quale si sostiene che la Germania dovrà essere sottoposta ad un controllo per una guerra indeterminata di tempo e che la guerra del franco-inglesi è una crociata per l'umanità».

Collaborazione tedesco-polacca. Si tratta — commenta la stampa berlinese — di una tipica manifestazione di germanofobia, incompatibile dato che ne è responsabile un Ministro, con la neutralità. Lo Jennisen dichiara ad un certo punto che la Germania è venuta troppo tardi sulla scena politica. «Egli — osserva la National Zeitung — dimostra con ciò di ignorare completamente la storia operosa di questo popolo. La Germania assisa ed una situazione di forza non raggiunta nel passato, ha potuto peraltro assicurarsi anche per l'avvenire la sua preziosa collaborazione deducendo a far parte degli organi amministrativi della Banca stessa».

Fede, valore, dedizione nell'esempio del Segretario del Partito

Roma, 10 febbraio. «Milizia Fascista» pubblica: Al Console Generale Ettore Muti, Ministro Segretario del P.N.F., è stata, con recente decreto, conferita un'altra medaglia di argento al Valor Militare.

Il valorosissimo Gerarca ha così oggi sul petto un Ordine Militare di Savoia, una medaglia d'oro, sei medaglie d'argento, una di bronzo e cinque Croci di guerra al Valor Militare.

La Milizia può ben essere fiera di questo eroico e intrepido camerata che dai nostri ranghi — che non ha mai lasciato neppure combattendo come aviatore, e guadagnandosi anche tre promozioni per merito di guerra — è assunto all'altissima carica di Ministro Segretario del Partito. Esempio mirabile di fede, di valore e di dedizione.

Il Segretario del Partito acclamato a Udine

Udine, 10 febbraio. Stamane, alle ore 10, proveniente da Trieste è giunto a Udine, senza preavviso, il Segretario del Partito, accompagnato dal Capo di S. M. della G.L. Immediatamente egli si è recato a visitare la Casa Latorici che è stato ricevuto dal Segretario Federale, Subito dopo, qui sono convenuti il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Arma, il Podestà e le gerarchie fasciste.

Il Segretario del Partito ha visitato successivamente, accompagnato dalle autorità e gerarchie, le sede del Gruppo Regionale «Giorgini», la Casa della G.L. fatto segno a vive dimostrazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce da parte degli Squadristi e del popolo. A mezzogiorno il Segretario del Partito ha lasciato Udine.

ha riaffermato la volontà compatta del popolo tedesco di indifferire «il merito castigo alle democrazie occidentali autrici della presente guerra».

Il Governatore dei territori polacchi occupati, ha dichiarato ai giornalisti che le difficoltà molteplici in parte superate, in parte da superare, su una superficie complessivamente di 110 mila chilometri quadrati circa, con una popolazione di 14 milioni e mezzo di abitanti, sono molto gravi; essa sono la conseguenza della guerra, ma in parte derivano anche dal malgoverno del passato regime. Per averne un'idea, il Governatore ha detto che un milione di abitanti sono ancora privi di ogni impianto moderno di canalizzazione; vi mancano le più elementari previdenze sociali e lo stesso Casse malattia sono organizzate su basi primitive. Quanto agli alloggi vi è in media una stanza per ogni 6 persone ed un letto per ogni 3. Per ordine del Führer si è cercato e si cerca di riannestare nel processo produttivo il maggior numero di disoccupati. Già 380 grandi aziende lavorano in pieno impiegando oltre 800 mila persone. Si prevede inoltre che la produzione del ferro salirà quest'anno a 300 mila tonnellate e quella del petrolio a 180 mila tonnellate.

Il Ministro ha poi messo in rilievo l'assurdità delle voci calunniose diramate dalla Propaganda anglo-francese dichiarando che in tutto il Governatorato non vi è un solo campo di concentramento, che medici, avvocati, ingegneri, insegnanti tutti continuano ad esercitare liberamente la loro professione e che, nel campo amministrativo, le autorità germaniche si servono su larga scala dell'attività ed utile collaborazione di elementi polacchi, collaborazione che si svolge in un'atmosfera cordiale. «E' falso — ha concluso il Ministro — che noi vogliamo germanizzare i territori occupati».

Il fosco delitto di Miralago

Milano, 10 febbraio. Sul fosco delitto di Miralago continuano le indagini. La salma della vittima, il trentaduenne Giovanni Castaldi da Busico Arsizio, è stata esaminata stamane all'Obitorio, e dall'esame è risultato che l'assassino o gli assassini hanno sopraffatto il Castaldi a colpi di martello. Secondo le indagini della polizia, il Castaldi sarebbe stato ucciso a Milano quattro giorni or sono. Coloro che gli tenevano l'insidia avevano lo scopo di depredarlo del danaro, di un fisco anello e di una spilla di brillanti.

La vittima deve essere stata colpita nella campagna a poca distanza dall'edificio di Miralago, poi, nella notte, trasportata nella camera da letto, un tempo abitata da Francesco Starace.

La polizia ha proceduto al fermo della Marzocchi, cognata dello Starace, la quale recatasi a Miralago per ritirare un ombrello, scoprì il cadavere del custode del Miralago, e ricerca attivamente Francesco Starace, che si è allontanato da casa. Nella tragica camera da letto è stato rinvenuto un paio di guanti insanguinati non appartenenti all'ultima vittima.

Il giudice istruttore Jacopetti, ha iniziato la istruttoria sul delitto.

Banca Popolare Cooperativa di Cesena

Il Grand'UFF Candido Baravelli, Direttore della Banca suddetta, ha rinvocato la richiesta di essere collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Con profondo rincrescimento la domanda ha dovuto essere accolta ed è sostituito nell'importante incarico è stato chiamato il Cav. Uff. Rag. Francesco Carli, valente ed anziano direttore di Banca.

L'annuale del Moschettieri del Duce

L'odierna celebrazione nell'Urbe. Roma, 10 febbraio. Domenica 10 febbraio, ricorrendo il XVII anniversario della fondazione del reparto Moschettieri del Duce, avrà luogo in Roma, nel Viale del Re, alle ore 10, una rivista alla quale parteciperanno: il reparto Moschettieri del Duce con l' insegna del Comando, un battaglione di formazione, costituito da effettivi del Comando Generale e dello 9a Zona Carnicie Nere con il labaro della 112a Legione e con la bandiera presidenziale, una Legione di formazione costituita da reparti delle Legioni 112a e 120a della Corteo A.P. A.G., da reparti della Milizia universitaria, contraccieri, artiglieria marittima, postelegrafonica, forestale, della strada.

I Moschettieri di nuova nomina presteranno giuramento. Saranno consegnate le ricompense al Valor Militare concesse ai Moschettieri durante le campagne d'Africa e di Spagna, e i brevetti di pilota aeronautico conseguiti durante l'anno XVII. Effettuata la consegna le truppe sfileranno al passo romano.

Al termine della rivista il reparto Moschettieri del Duce apporrà una corona di alloro nel Sacrario.

Piero Caporilli direttore del «Veneto»

Roma, 10 febbraio. Il Ministro della Cultura Popolare comunica che, in sostituzione del camerata Franco Mantovani, è stato nominato direttore del Veneto di Padova, il camerata Piero Caporilli, fascista del 1919 e Squadrista.

Al valoroso collega Piero Caporilli il Resto del Carlino lancia, con i più vivi auguri un cameratesco saluto.

Il martirio di Guido Neri rievocato dal fascismo triestino

Trieste, 10 febbraio. Il Fascismo triestino ha, con commossa ferocia, commemorato oggi il 10° anniversario dell'ottentotto terrorista del 10 febbraio 1929 che originò il martirio e la gloriosissima fine del giornalista Guido Neri, ed il Popolo di Trieste - Piccolo della Sera ha rievocato in una intera pagina l'indimenticabile episodio delle cui fess Trieste ed il giornalismo fascista traggono gli elementi sempre più vivificatori della loro fede e dell'amore per il Duce.

TAULERO ZULBERTI

Il fosco delitto di Miralago

Sul fosco delitto di Miralago continuano le indagini. La salma della vittima, il trentaduenne Giovanni Castaldi da Busico Arsizio, è stata esaminata stamane all'Obitorio, e dall'esame è risultato che l'assassino o gli assassini hanno sopraffatto il Castaldi a colpi di martello. Secondo le indagini della polizia, il Castaldi sarebbe stato ucciso a Milano quattro giorni or sono. Coloro che gli tenevano l'insidia avevano lo scopo di depredarlo del danaro, di un fisco anello e di una spilla di brillanti.

Un fosco delitto di Miralago

Sul fosco delitto di Miralago continuano le indagini. La salma della vittima, il trentaduenne Giovanni Castaldi da Busico Arsizio, è stata esaminata stamane all'Obitorio, e dall'esame è risultato che l'assassino o gli assassini hanno sopraffatto il Castaldi a colpi di martello. Secondo le indagini della polizia, il Castaldi sarebbe stato ucciso a Milano quattro giorni or sono. Coloro che gli tenevano l'insidia avevano lo scopo di depredarlo del danaro, di un fisco anello e di una spilla di brillanti.

Un fosco delitto di Miralago

Sul fosco delitto di Miralago continuano le indagini. La salma della vittima, il trentaduenne Giovanni Castaldi da Busico Arsizio, è stata esaminata stamane all'Obitorio, e dall'esame è risultato che l'assassino o gli assassini hanno sopraffatto il Castaldi a colpi di martello. Secondo le indagini della polizia, il Castaldi sarebbe stato ucciso a Milano quattro giorni or sono. Coloro che gli tenevano l'insidia avevano lo scopo di depredarlo del danaro, di un fisco anello e di una spilla di brillanti.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tadsoni delle Cliniche di Parigi MALATTIE VENEREE o PELLE S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, Dom. 9-12

Prof. Dott. Z. Guerrieri Docente nella Regia Università Maattie Veneree - Pelle Bologna, Ugo Bassi 13, Vis. 10-12, 15-19

STELLA ALPINA Il tè «STELLA ALPINA», abbassa la pressione sanguigna, viene usato con successo nella arteriosclerosi. «STELLA ALPINA» in tutte le farmacie a L. 7,50. Farmacia G. MIZZAN - Trieste A. P. Trieste, 1919, 19-21-23

DIEI FOCOLARI MECCANICI PER BRUCIARE COMBUSTIBILI NAZIONALI ING. ROSSI MACCAFERRI BOLOGNA - VIA MARCONI 14, 20334

SORDITÀ

Putete provare quanto esiste di più perfetto per migliorare l'udito anche in un caso di forte sordità. Riparazioni di qualunque apparecchio. BOLOGNA Albergo Roma 13 e 14 corr. FERRARA Albergo Europa 15 corr. Acustica Lungotevere Mellini 7, Roma.

FIERA DI VIENNA

10-16 MARZO 1940 (FIERA TECNICA FINO 17 MARZO) INFORMAZIONI: FIERA DI VIENNA RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA MILANO - CORSO LITTORIO 12 - TEL. 71-839

TELEFUNKEN 640

L'APPARECCHIO DI CLASSE INSUPERATO. Unico supereterodina appaorato per ricerca automatica delle stazioni con sintonizzatore elettrico - Sintonia assoluta nella ricerca automatica - Sensibilità insuperabile in tutti i campi d'onda, particolarmente studiati nei campi d'onda corto - Set valvole ariabali TELEFUNKEN, quattro campi d'onda, grande e importante stereofonico.

TELEFUNKEN DISCHI DI ALTA CLASSE

Un impianto telefonico derivato dalla rete urbana è elemento essenziale nella organizzazione moderna di ogni azienda

TIMO. Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte «IL RESTO DEL CARLINO».

LA NOVELLA

NEVE

S'era veduto nell'aria un polterio vago. Appena qualche granello bianco che si perdeva nel capriccio delle ventate. Il cielo era basso, di un grigio che pesava. Le raffiche cedettero. E quell'accecchio di bianco si accendeva. Non neve ancora. Tentativi. Le folate si facevano pungenti come d'invisibili chiodi cristallini. Poi prese a piovere intenso: bianchezza trasparente, più acqua che neve. Cucchietto turbinanti, singoli. Poi scure più spesse. E dopo fu tutto un infiltrare: un piumo blando, un sfacore lento che addensava il silenzio in lunghe pause estatiche. Era un bianco irrequieto, la frenesia di miriadi d'ali, cadde, minuite.

I primi a raccogliere in neve furono i tetti: mitici. Intatta tra le concassure, così soffice da parere una mascherata di primavera. Poi se ne vide una sottolineatura su quadri delle finestre. E i selciati se ne incrociarono, come per gioco. Pareva che il giorno indugiasse con un capriccio infantile in quel bianco che folleggiava, teneva, nel salire dell'ombra. E le cose ne avevano virgolate chiare: i contorni delle case se ne illuminavano; tetti, camini profilavano geometrie candide sul cielo copioso spasso di vecchioni vestiti da ragazzi in una nottata di carnevale.

La notte, il vento abbatté giù per i camini: si sentiva nell'aria delle raffiche un picchietto fitto dagli tetti come il vetro. L'indomani, un bianco nuovo, fresco e compatto, ovalava le strade. Dilagava per l'aria un silenzio largo come d'altre: un nitore scurelato da scampellanti d'argento. Attili, i rumori: vaghi, singoli, melancolici un aereo vibrante. Le orme affondavano nel bianco: appena premevano, non ancora intriste. Figoli di passerelli. Velli brevi, isolati.

Ora non nevica. Ma c'è tanto bianco ancora nel cielo. La casa, calda, tutta ombra di solitudine le pare troppo vuota. Una cameretta, l'intimità di due sedie l'una di fronte all'altra, due piatti vicini e due ciotole, ecco quello che il vorrebbe. L'aria induglia accanto alla finestra. (Il davanzale abbaglia con quel bianco più argenteo che altro). Strano come la neve fa sognare una casa propria. E una calda mano d'uomo che si tende, affettuosa, mentre gli affacci il petto.

Da quando Giovanni è partito, non ha pensato a lui. D'un tratto si ritrova la voce di Giovanni nel cuore. Come se egli lo parlassero alle spalle ed ella, senza vederlo, ne sentisse la bassa voce sandedge nel calore del fusto. — Pensaci, Lisa, non mi dire che non puoi. Che cosa. Qualcosa vidi. Un mio figlio chiamare, non hai che da fare un cenno. Io non ti scriverò. Tu mi chiedi nulla. Solo d'aspettare. Ma se tu dovessi sentirli sola.

Sola? Nella grande casa della sorella piena di bambini? I bambini, sì. Forse è per questo. Ha pensato tante volte a un bambino suo. Struggimenti. Malinconia. Ora non sa perché, tutte le volte che ha una pena, uno smarrimento, il bisogno d'una voce amica, debba pensare a lui. Non lo ama. Oh, l'ha detto: — Tu non posso, Capisci? Ho troppo voluto bene ad un altro, prima. Se penso a un tuo bambino, cui affiderci, una mia figliola, se l'avessi... (A ridere che lo dice, questo, alla mia età... No, lasciami dire), non sceglierei che te. Ma io, dentro, intendi, sono tutta essa. Come un terreno su cui è passata la fiamma. Non vi può fiorire nulla.

Come si dicono. Che cosa, allora, questo turbamento, questo trasalire materno, dentro, per quel passato che tenta un volo fitto a filo della grandinata tagliente d'un bianco duro, senza appoggi? Che cosa è questo plegarsi indietro nella stanza in un bagnar d'ubogno subito deluso? Non che lo non possa più credere — gli ha detto allora — Ma dovei anch'io poter dare. Lasciarsi amare è troppo poco. La mia vita ha bisogno d'offerte. Deve essere un dono finalmente, l'amore. E invece io... Stanca, sono... E niente altro. Sforza. — Quel giorno lui non ha risposto nulla. E poi lo ha visto andare per la strada un poco curvo.

Se risale nei ricordi, sempre se l'è visto accanto. Il primo giorno di scuola. Suo fratello era venuto ad aspettarla. E c'era anche lui. Erano amici, i due ragazzi. Sempre, se ci ripensa, affiora in lei l'ombra protettiva di quel braccio che si tendeva a sorreggerla, quasi paterno. Solo dopo, quando lui era già un uomo, e lei, acchara e irrequieta, si sentiva pesare dentro il fermento tempestoso dell'adolescenza, gli occhi di lui l'hanno rivelata a se stessa: donna. Non una parola. Ma ella ha sentito l'onda di quel silenzio amore, arginata da un che trepido come di timidezza. E ne ha riso in uno sfarfallio di pensieri lucenti. Anche quando Ylto è entrato nella sua vita e l'ha fatta piangere, è a lui che ella ha pensato in un'ansia di dire a lui che l'avrebbe capita. Ma anche ora come un pudore. Non gli poteva dire dell'altro, ecco. Perché lui amava lei.

Come nevica! Giù per la strada la gente esita a muovere i passi. C'è una ragazza che s'appoggia a un giovanotto. Lui va spedito. Con un braccio la regge alle spalle e la sospinge. E nulla deve essere dolce come quell'andare vicini nella folla. Le orme fonde d'ombra hanno la malinconia delle limpezze corrette. La neve fresca sfugge quel grigio e si raccoglie sulle superfici intatte.

Che tristezza, un uomo senza casa! Viaggia sempre. E i fuggitivi affondi nelle città dove nessuno lo attende. Chi sa dove sarà ora la sua nave. Forse in un paese dove l'estate è greve di mollezze. Un che insegue in lei. Ecco, le spiace che egli veda un altro cielo. Oggi ella ha bisogno di specchiare quello smarrimento in una comprensione che affiori da una stessa emozione. Lo vuole pensare sotto la solidità d'un cielo bianco e piumoso. E sempre nevica più fitto. La città scapiglia la neve: grondaie, i tetti, le imposte vi resistono contro col loro sogno quante, schive, restie. Le finestre, scure, segrete, schierate in corsia, rifiutano la luce. Solo gli alberi del giardino pubblico, di fianco, cedono col cavo dei tronchi, con le sinuosità scarse dei rami, a quel piumo che vorrebbe allentare una carnevale primaverile. Ma il frono rivaletta con i rami e ne sfonda le puerili ambizioni: aspro, rugoso, si trucca di bianco. Al

IL VERTICE DELLA TRIENNALE D'OLTREMARE

LA TORRE DELLA RIVOLUZIONE

Viaggio ideale attraverso la Mostra - Abbaglianti sintesi di quello che il Fascismo ha superato e vinto per la prodigiosa volontà del Duce

Napoli, febbraio
Mi hanno convenuto di ascendere la sommità della costruenda Torre del Littorio, che è settemila metri e muratori hanno giustamente battezzato Torre della Rivoluzione, là dove il Partito — cioè l'idea di Mussolini — si incarica, si estrinseca, si potenzia, dagli albori all'impetuosa. Qui sta il motivo dell'Esposizione delle Terre d'Oltremare, di cui Napoli è superba e di cui l'Italia è stata presto ferocissima. Qui sta il suo succo spirituale e il suo breviterio politico; qui la sua ragione storica e morale.

Per comprendere il significato di questa sterminata coloristica e sostanziosa rassegna della nostra espansione millenaria, cattolica e italiana, romana e fascista, nei suoi valori essenziali, plastici e umani, occorre addeverare lo spirito a questo sinfonico e martellante preludio. Incitamenti, lotte, drammi, sacrifici, tutto ci parla qui del nostro volontarismo di popolo, come genio e arma della Nazione.

Dai quarantasei metri di questo ciclopico belvedere, liscio, lineare, schematico, tagliente, avvinghiato alla terra da piloni di cemento alti otto metri, l'occhio spazia e contempla, oltre il bruciante panorama della Mostra che si aderge, uno dei panorami più densi della storia.

Stiamo sui Campi Flegrei, zona sacra non soltanto per l'Italia ma per tutta la civiltà mediterranea. Mentre alcuni maestri, guidati da ingegneri, creano spalliere, ripiani e vasche a getto continuo sul meraviglioso terrazzo, io inizio il viaggio ideale che sarà chiamato ad effettuare ogni visitatore — cominciando dall'alto, dove sarà posto di accendere — fino al primo piano. Per spiegarsi meglio, invece che di giù, la mostra storica della Torre principia dalla cima. A sinistra che scende, il pubblico camminerà di ottonaggio, vedrà mutare ambienti, personaggi, idee, subirà stati psicologici e morali, si rievolerà il sangue di-

per e destinazione ignota; e, pur mancando di principio dei confori più elementari, si lanciano a capofitto nella avventura, e combattono con l'ardore nell'anima, pur sapendo che il territorio che conquistano non sarà mai italiano, pur ignorando la lingua, pur esprimendosi a gesti, pur ingannando vivande e mitologi indigeni al popolo e spesso spronati allo stomaco, ma si lanciano come catapulte contro gli avversari, perché sanno di combattere per la restaurazione dell'ordine europeo, per la pace della Spagna, per la civiltà cristiana e romana; essi sono i soldati di Mussolini. Dall'altra, si notano i sistemi instaurati in Albania con la nostra occupazione militare e civile, riscattando il popolo albanese dall'odiosa ed esosa oppressione di un signorotto prepotente e miteocato. Con questi sistemi, l'Albania si è unita, prima col cuore e poi con le leggi, a noi; il risultato è nel rifiorimento della vita nazionale albanese, su un piede di dignità sociale per tutti, senza discriminazioni tra servi e signori, tra popolo e gerarchie.

Ogni meta che si è proposta il Fascismo — questa è storia in atto — ha avuto per corollario la vittoria, perché alla sua base, principio e sovrano è il volontarismo, per tutte le età e sotto tutti i climi. Logicamente, qui la sezione «Volontarismo d'Africa» è seguita da quella «Volontarismo plebiscitario». Infatti, la ragion dell'Impero, ha fatto spirito caratteri mentalità, culture in un solo metallo rucandescente, intransigente e compatto nello spirito e nell'azione. Partenze stazioni, questo strada cuermere mostreranno questo popolo di volontari, composto di operai contadini dirigenti, accademici, uomini politici, intellettuali, principi delle lettere e delle arti, principi del sangue e del valore, militati della guerra e mutilati della rivoluzione; trincerati del Quattordici e barriera duri del '20 e '21; indossanti la stessa divisa coloniale, lo stesso elmetto, decorati dagli stessi insigniti, inflorati dalle medesime bandierine, mentre affiora, spesso accoppiati muti e severi, davanti alle navi da guerra pluricotiche alla fonda davanti ai forzieri degli usurai del consorzio a Canale di Suez. Questo popolo nell'altro chiede, per collocare la sua prole, che non è spazio, che giustizia e lavoro. I magnati dell'imperialismo detentore delle materie prime, quando non rispondono col superprezzo e col monopolio, ribattono col ricatto e con la minaccia; per partecipare al banche delle materie prime, bisogna dichiararsi, in anticipo, vassalli e schiavi.

Non potendo impadrire l'Italia di Mussolini di avanzare in Etiopia — a qualunque costo — con le smarginescienze della Home Fleet, con i decreti-culiceneo sull'exportazione, con il fascismo dei controlli doganali, si fecero lo spaventassero delle sanzioni societarie, ma dai capitoli cinquantenni di questa Torre ammiratrice, riflettono appunto, il primo e l'originazione morale e materiale della Nazione durante il condito «Vale-Ellogico»: il secondo «Fascismo» operante nel campo politico ed economico. Sono cose che non si devono mai dimenticare: il divio novembre è una data viva sui muri e sulle porte di casa; ma soprattutto nei cuori; essa segna nello stesso tempo due fenomeni: il più cruento tentativo di strangolamento dell'Italia, da parte di quelli che non avevano serviti della guerra disfatta; la prova più alta e più bella della invincibilità di Mussolini e dell'Italia Fascista. Si vena, utopiani, oceani di folla, esultanza di compagne, tripidi di gagliardetti, e di bandiere, incoronano la gloriosa magia del Due Ottobre. Il giorno

quella nevica è sbocciata la primaverile sua. Tutto quel bianco soffoca le cose passate e le cancella l'altro? E nevicato anche sopra i ricordi. Questa lettera bisogna scriverla. E subito. Scenderà ad imbarcarsi lei. Desidera volentieri la strada. Un bisogno d'umiliarsi, d'andare verso di lui oltre ogni sofferenza. C'è una vela alla riva, l'indomani: grande, color sole, con una stratiatura bruciante. E un po' d'azzurro filtra tra brume biglioline. Su dal mare emerge una sottile fuma. È un alto di sorriso.

La neve si discioglie invasa dalla famiglia. Solo gli alberi dei giardini ne portano la purezza intatta, rudi mani di giganti che reggono una fragilità di bambino. Sembra che la vela assorba tutta la luce e la riversi in un inturgidito di promozioni, libera, audace, sagittata d'attese, con un gran balubo bramoso di spazi e d'aromanti, temprata agli spruzzi e alle ventate. E in quel riflesso dell'azzurro nel bianco, in quel battito salso di lontananza, la donna è promota da un'ansia vega che la sboccia dentro come una primaverale tepida sotto la neve, corsa da un fiato salmastro che se seconda l'intima fioritura.

La neve. Gli vorrebbe dire che in

Corti, i Malgorni, i Caetani, ecc.). Si vedrà, dalla successione eloquente dei documenti — autografi, proclami, discorsi, insetti, costumi e adunanze — come sia codesta politica della vecchia Italia, la colpevole massima del nostro risorgimento nel Mediterraneo, della miseria del nostro proletariato privo di lavoro e di abocchi, della conseguente funesta emorragia emigratoria, che ha sottratto all'Italia decine di milioni di uomini sani e operosi, vale a dire, tradotti in moneta sonante, miliardi di lire italiane e immensa quantità di opere. Per far piacere a francesi e a inglesi, che, in combutta o in rivalità armata, ci contestano sempre, anche quando rassegna della nostra espansione, il nostro naturale e fatale sviluppo, nella sola e unica orbita possibile della nostra espansione: il Mediterraneo. Nella Grande Guerra, agli appelli lacrimevoli del Vinati e del Lloyd George, benedicianti il nostro intervento, susseguirono le più oscure ingrate e inique manovre per ridurre ai minimi termini i frutti — poderosi e universalmente noti — della nostra vittoria. La nostra moneta di guerra fu il sangue e il valore; la moneta della pace dei sedicenti alleati, fu la rapacità il dolo e la frode. Degli impegni scritti ci vennero tolte la Dalmazia, l'Asia Minore, e i regioni e questi compensi coloniali. Se i nostri insuperabili e allegerissimi Fenici non ci avessero dati quei formidabili bastioni che richiamano i nomi di Brennero e di Neosio, avremmo dovuto limitare agli onesti e generosi Alleati. Anziché i perni della nostra «sicurezza». E quando spuntarono all'interno, a bella e scorno del magnanimo reclusi, politici e pubblici, che si mostravano soddisfatti di essere rimasti a mani vuote dopo la spartizione del bottino coloniale di Versailles, e si accinsero a far dattoria e voto politico di quella loro teoria di rinuncia, di negazione e di suicidio, dalla radice della storia e dall'anima del popolo, in corso un Uomo — Mussolini — che lanciò le sue Squadre allo sbaraglio dei rinfucatori, dei disertori, del complice dello straniero e dei mantengoli dai lavoratori. Dalla Marcia su Roma, merco la prodigiosa volontà di Mussolini, si arrivò alla Marola su Addis Abeba; dal lennente Regno dal circolo chiuso, esposto a ogni genere di vergognoso vassallaggio, si giunse alla Grande Potenza imperiale, a interessi illimitati e a funzioni universali.

Questa è cronologia tassata di cifre di dati di fatti. Nessuna ostentazione rebarbara e antiquaria; nessun barbogio di Lupo-Berò. Il criterio è così ridotto nella messa in vetrina di questa documentazione, che il sapere polemico della cosa espone non è in nessun modo accentratore, anzi è compreso e ristretto alla pura e semplice necessità di concatenazione dei fatti e degli eventi, affinché ne risulti uno sviluppo ordinato logico e organico.

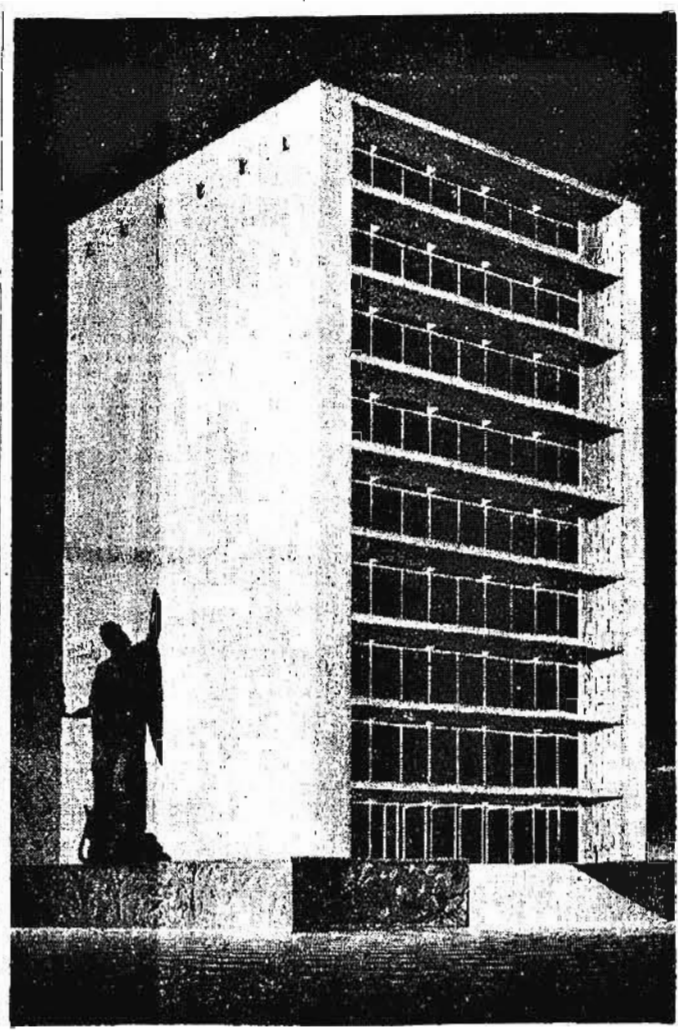
La lezione, anche se enunciata con stile sobrio e castigato, (verrà il momento in cui terremo altro linguaggio) colpisce in sei termini europei: imbuscchiti di avarizia e di filantropia. E fuori di sospetto e di equivooco, che dal giorno in cui al timone italiano c'è Mussolini, l'Italia non è più tra i pitocchi che fan la coda ai Gabrretti stranieri; non è più mancipia delle dighegnie massoniche e plutocratiche e displiche, soprattutto, la politica dei piedi nelle due staffe.

Dopo aver illustrato l'azione del governo e degli uomini prefascisti, nelle Terre d'Oltremare, si documenta l'opera mussoliniana per l'espansione imperiale, e qui seguiamo il processo della conquista, nella battaglia diplomatica sottile e ingegnosa, nella repressione di piccoli antitaliani, nello sviluppo di grandiosi piani bellid; dalla riconquista della Libia, alla cessione dell'Oltregiuba, con la bandiera inglese che si abbassa e quella italiana che ne prende il posto; dalla occupazione militare dell'Obbia e della Migurtina, con la sottoscrizione del due Sultani, alla clamorosa e folgorante conquista dell'Impero Etiopico, roccaforte della barbarie negussita, sobillata e foraggiata dalle due Grandi Democrazie, a danno della più civile e più antica Nazione europea. Questo compendio di azione diplomatica e militare, per dare al nostro popolo un poco di «spazio vitale», è dominato dalla suggestione figura di Mussolini, a cavallo, che consegna alle genti della Libia, la spada dell'Islam.

La Spagna e l'Albania sono i due punti di riferimento che chiudono questo piano. Da una parte, si osserva l'impeto dei nostri Legionari, i quali partono anonimi, anzi sotto falso nome, quella nevica è sbocciata la primaverile sua. Tutto quel bianco soffoca le cose passate e le cancella l'altro? E nevicato anche sopra i ricordi. Questa lettera bisogna scriverla. E subito. Scenderà ad imbarcarsi lei. Desidera volentieri la strada. Un bisogno d'umiliarsi, d'andare verso di lui oltre ogni sofferenza. C'è una vela alla riva, l'indomani: grande, color sole, con una stratiatura bruciante. E un po' d'azzurro filtra tra brume biglioline. Su dal mare emerge una sottile fuma. È un alto di sorriso.

La neve si discioglie invasa dalla famiglia. Solo gli alberi dei giardini ne portano la purezza intatta, rudi mani di giganti che reggono una fragilità di bambino. Sembra che la vela assorba tutta la luce e la riversi in un inturgidito di promozioni, libera, audace, sagittata d'attese, con un gran balubo bramoso di spazi e d'aromanti, temprata agli spruzzi e alle ventate. E in quel riflesso dell'azzurro nel bianco, in quel battito salso di lontananza, la donna è promota da un'ansia vega che la sboccia dentro come una primaverale tepida sotto la neve, corsa da un fiato salmastro che se seconda l'intima fioritura.

La neve. Gli vorrebbe dire che in



La Torre del Partito battezzata dagli operai Torre della Rivoluzione

per e destinazione ignota; e, pur mancando di principio dei confori più elementari, si lanciano a capofitto nella avventura, e combattono con l'ardore nell'anima, pur sapendo che il territorio che conquistano non sarà mai italiano, pur ignorando la lingua, pur esprimendosi a gesti, pur ingannando vivande e mitologi indigeni al popolo e spesso spronati allo stomaco, ma si lanciano come catapulte contro gli avversari, perché sanno di combattere per la restaurazione dell'ordine europeo, per la pace della Spagna, per la civiltà cristiana e romana; essi sono i soldati di Mussolini. Dall'altra, si notano i sistemi instaurati in Albania con la nostra occupazione militare e civile, riscattando il popolo albanese dall'odiosa ed esosa oppressione di un signorotto prepotente e miteocato. Con questi sistemi, l'Albania si è unita, prima col cuore e poi con le leggi, a noi; il risultato è nel rifiorimento della vita nazionale albanese, su un piede di dignità sociale per tutti, senza discriminazioni tra servi e signori, tra popolo e gerarchie.

Ogni meta che si è proposta il Fascismo — questa è storia in atto — ha avuto per corollario la vittoria, perché alla sua base, principio e sovrano è il volontarismo, per tutte le età e sotto tutti i climi. Logicamente, qui la sezione «Volontarismo d'Africa» è seguita da quella «Volontarismo plebiscitario». Infatti, la ragion dell'Impero, ha fatto spirito caratteri mentalità, culture in un solo metallo rucandescente, intransigente e compatto nello spirito e nell'azione. Partenze stazioni, questo strada cuermere mostreranno questo popolo di volontari, composto di operai contadini dirigenti, accademici, uomini politici, intellettuali, principi delle lettere e delle arti, principi del sangue e del valore, militati della guerra e mutilati della rivoluzione; trincerati del Quattordici e barriera duri del '20 e '21; indossanti la stessa divisa coloniale, lo stesso elmetto, decorati dagli stessi insigniti, inflorati dalle medesime bandierine, mentre affiora, spesso accoppiati muti e severi, davanti alle navi da guerra pluricotiche alla fonda davanti ai forzieri degli usurai del consorzio a Canale di Suez. Questo popolo nell'altro chiede, per collocare la sua prole, che non è spazio, che giustizia e lavoro. I magnati dell'imperialismo detentore delle materie prime, quando non rispondono col superprezzo e col monopolio, ribattono col ricatto e con la minaccia; per partecipare al banche delle materie prime, bisogna dichiararsi, in anticipo, vassalli e schiavi.

Non potendo impadrire l'Italia di Mussolini di avanzare in Etiopia — a qualunque costo — con le smarginescienze della Home Fleet, con i decreti-culiceneo sull'exportazione, con il fascismo dei controlli doganali, si fecero lo spaventassero delle sanzioni societarie, ma dai capitoli cinquantenni di questa Torre ammiratrice, riflettono appunto, il primo e l'originazione morale e materiale della Nazione durante il condito «Vale-Ellogico»: il secondo «Fascismo» operante nel campo politico ed economico. Sono cose che non si devono mai dimenticare: il divio novembre è una data viva sui muri e sulle porte di casa; ma soprattutto nei cuori; essa segna nello stesso tempo due fenomeni: il più cruento tentativo di strangolamento dell'Italia, da parte di quelli che non avevano serviti della guerra disfatta; la prova più alta e più bella della invincibilità di Mussolini e dell'Italia Fascista. Si vena, utopiani, oceani di folla, esultanza di compagne, tripidi di gagliardetti, e di bandiere, incoronano la gloriosa magia del Due Ottobre. Il giorno

quella nevica è sbocciata la primaverile sua. Tutto quel bianco soffoca le cose passate e le cancella l'altro? E nevicato anche sopra i ricordi. Questa lettera bisogna scriverla. E subito. Scenderà ad imbarcarsi lei. Desidera volentieri la strada. Un bisogno d'umiliarsi, d'andare verso di lui oltre ogni sofferenza. C'è una vela alla riva, l'indomani: grande, color sole, con una stratiatura bruciante. E un po' d'azzurro filtra tra brume biglioline. Su dal mare emerge una sottile fuma. È un alto di sorriso.

La neve si discioglie invasa dalla famiglia. Solo gli alberi dei giardini ne portano la purezza intatta, rudi mani di giganti che reggono una fragilità di bambino. Sembra che la vela assorba tutta la luce e la riversi in un inturgidito di promozioni, libera, audace, sagittata d'attese, con un gran balubo bramoso di spazi e d'aromanti, temprata agli spruzzi e alle ventate. E in quel riflesso dell'azzurro nel bianco, in quel battito salso di lontananza, la donna è promota da un'ansia vega che la sboccia dentro come una primaverale tepida sotto la neve, corsa da un fiato salmastro che se seconda l'intima fioritura.

La neve. Gli vorrebbe dire che in

PER LA BONIFICA E L'INCREMENTO DELLA RAZZA

L'aginnastica funzione sociale

Quando ammiravamo nelle statue greche e romane, e talvolta anche moderne, e qualche ammesso mudo umano sulle spiagge solate, vien fatto di ricordarsi, quasi sgomentati, che ci circonda un mondo fisico di uomini e donne brutte, specie in alcuni paesi, e in alcune regioni nostrane che detengono, oggi, il primato di bruttezza tra noi. Generalmente nei paesi civili ci sono ancora invecchiati, fidi, ma raramente collocati su bellissimi e armoniosi corpi.

Gli artisti greci e romani vivevano in mezzo alla sana bellezza fisica, e negli stadi gli atleti servivano di modello per i loro capolavori. Sulle spogneri del crogolmo medioevale, la bellezza sfiora da noi, e questa non è una consistente, carnosa, pastosa come non fanno fede i marini e le pitture e i bronzi nostri sparsi in tutto il mondo. Sforzi a poco a poco e a tratti durante la Rinascenza, e da un paio di secoli circa ad oggi, per cause che non è qui il luogo di analizzare, va sempre più tramontando.

Fuociamo un giro nelle palestre, nei campi di giochi, negli stadi durante le Olimpiadi: osserviamo che il bello e l'armonioso, maschile e femminile, non vi dominano.

Ginnastica e sport ci trasportano nel mondo ellenico. Ma anche gli Egiziani erano amanti degli sport — lotta, scherma, pugilato —: ne fanno fede dipinti e sculture, specie quelli della tomba di Beni-Assan. Gli Assiri, i Babilonesi e i Persiani amavano anch'essi gli sport: il tiro con l'arco, la caccia, l'equitazione. Sentiamo nella sua «Educazione del giovane Ciro» che ha lasciato testimonianza tecnica e scientifica dell'educazione sportiva dei Persiani. Ma dove la ginnastica e lo sport usavano, sorpassando valori etnici, artistici, scientifici, sociali, assumono valori etici universali ed eterni, è nella Grecia ancora nostra in questi giorni di vita civile e di cultura. Non è fuori luogo pensare che, a prescindere da fattori etnici, geografici, biologici i quali non bastano a spiegare completamente la prodigiosa vita fisica e spirituale di questo popolo meraviglioso, l'educazione fisica contribuì moltissimo alla elevazione etica e morale dei Greci e alla loro durata. Essi conoscevano alla perfezione il corpo umano, sia fisiologicamente che artisticamente; e così del fanciullo ne facevano un adulto selezionato e perfetto nel fisico e nell'animo, in cui l'ambizione di vincere una gara era pari a quella della difesa del territorio. I giochi cantavano in versi immortali i vincitori delle Olimpiadi, i quali ricevevano onori regali.

Nel Ginnasi, scuole e palestre insieme (dove insegnavano Platone e Aristotele), forgiano i cittadini. I campioni olimpionici, e in un reparto apposito detto efebo, che era alle dipendenze dello stato, educavano gli efebi: vero vivaio di soldati e di capitani di carri l'Ellade per più secoli andò orgogliosa.

Certamente i popoli antichi, come oggi ancora alcuni popoli primitivi, erano fisicamente più sani, più forti e più belli di quelli moderni, sia perché più giovani e meno tarati, sia per la vita all'aria libera. Dalle slauraria e dalla vita di campagna, e dal bacino del Mediterraneo possiamo valutare che il popolo greco era il più bello, e belli i popoli abitanti nella penisola nostra, che ebbero per lunghi secoli scambi attivi con i Greci, quando non erano colme greche addirittura (Siracusa, Catania, ecc.). I Greci seppero perfezionare e conservare per un millennio questo patrimonio divino.

Roma antica, nell'educazione fisica temeva in gran pregio, attese gran parte della sua gloria e della sua potenza. Uomini di ferro erano leggi ferree che permisero ai Romani, nel giro di pochi secoli, la conquista del mondo e la affermazione di una civiltà che durò ancora.

Per il cittadino romano è cosa sommaria l'entrata nella vita civile: è allora che assume la toga virile con cerimonia civile e religiosa, e si avvia a compiere l'educazione militare, morale e politica nella casa paterna: aveva ricevuto una educazione fisica completa e ferrea nel Campo di Marte e nella palestra, e nel foro. All'epoca di Augusto sorgono le Associazioni giovanili o Collegia juvenum, da tutti gli imperatori in seguito favoriti e protetti, allo scopo di formare generazioni ben temprate nell'animo e nel corpo. Così l'educazione dei giovani nasceva dalla casa paterna e questi Collegi, nei quali abitavano i forti e sani anche nello spirito, avevano la cura di correre e di violare i disinganti; gioventù che servi ad allontanare la caduta dell'Impero.

Sorgono il Circo Massimo, quello Agonale di Massenzio, il Colosseo per gli spettacoli, le corse e i ludi gladiatori. Ma sorsono anche le Terme di Traiano e Diocleziano, i meravigliosi giardini di Marmori, gli stadi, di piscine per il nuoto — dai romani tenuto in grandissimo onore —, biblioteche, campi per esercizi ginnastici e sportivi, spacciate; reparti speciali per i bagni freddi, caldi e a vapore, e sala per il massaggio. Luogo di cura, di svago, d'igiene, di sport e di espere dava il segno dell'opulenza, dell'eleganza e anche della potenza.

Con lo sport, salute e bellezza. E' Italia e così, ancora una volta, maestra all'Europa.

Capeggia, nel Rinascimento, la figura di un geniale e volitivo educatore: Vittorino da Feltrina. Nella «Casa Giocosa», fatti costruire a Mantova dal Gonzaga per l'educazione dei propri figli naturali, educa nel corpo e nello spirito tutta una generazione di nobili italiani e stranieri. Un grande pontefice, Pio II — Enea Silvio Piccolomini — scrive, con grande competenza, un trattato sulla caccia e sull'equitazione. A Firenze fiorisce, col segretario, la splendorosa arte che abbaglia tutta la Rinascenza dentro e fuori i confini della Patria, il Castiglione, nel suo «Cortegiano» (1528) crea il nuovo tipo di gentiluomo, il cavaliere sapiente, eccellente nelle armi, nel portamento, nel modi e nel sapere. Fisione di corpo e di spirito, feza al raggiungimento di un tipo umano ideale. Il suo libro, tradotto all'estero, ed è tradotto in tutte le lingue. L'Italia del Rinascimento apre ai popoli le vie della sapienza e dei costumi e degli sport moderni (ed es. il Giuoco del Calcio, illustrato dal Bini e altri, fu portato oltre Alpi e oltre Manica da nobili e mercanti; il Giuoco della Pallia, dello Scacchi 1565, da quel derivano i giochi moderni; i giochi più in voga).

Se dovessimo scrivere solo brevemente di tutti i pensatori, filosofi, medici, educatori che in Italia e fuori si occuparono con gli scritti e con l'azione, sino a noi, di ginnastica e di sport, occorrerebbero moltissime pagine.

Il culto dello sport subisce naturalmente i contraccolpi delle vicende politiche e militari, ma si conserva e rinnova e si afferma nelle diverse Nazioni, specie in Europa e in America, ristretto stimolatore di energie sane trasmissibili ai discendenti a beneficio della Patria. Un'anima virile in un corpo ben fatto e ben temprato può operare grandissime cose. Da noi, in pochi anni, per volere del Duce, si sta costruendo un sistema di comprensioni, disquisizioni olose e semili di sistemi e di scuole, di rimunce e di lotte; e ci troviamo adesso non solo alla pari, ma al di là di altri Paesi, specialmente per l'organizzazione della gioventù e per le norme legislative.

La natura ci dona, sin dalla nascita, un deposito di energie meravigliose e sconosciute, che sta a noi stimolare e valorizzare. Fra tutti i sensi adatti a questo scopo, gli esercizi fisici sono quelli che li utilizzano nel miglior modo e al miglior fine: energie che diventano, per successive misteriose modificazioni e adattamenti, muscoli, nervi, cervello e spirito. Questo i Greci e i Romani sapevano e avevano messo in opera magnificamente.

E caratteri fisici e spirituali, cioè a dire il complesso fattore salute psico-fisica — viene trasmesso ai discendenti quale magnifica profferta delle malattie. La medicina di domani sarà, così, preventiva e farà diminuire notevolmente, se non addirittura scompare, l'enorme numero di malattie moderne dell'infelice clamao terapeutico moderno che presso i popoli civili fa pensare con tristezza, ma anche con speranza di rinascita, alla decadenza della razza umana. La legislazione e la medicina, in unione, hanno il dovere di proteggere la maternità e dell'infanzia, unitamente al rinnovato spirito nazionale, ci mettano al coperto di soprese e ci fanno sperare gagliardamente per l'avvenire.

I medici tengono così da curare meno malati, e gli educatori non trovano che da perfezionare sempre più soggetti forti e sani. E così vedremo, un giorno, che il trionfatore olimpionico sarà anche il più bello e il più armonioso fisicamente e sarà certamente un italiano. E così che avranno per la bellezza un culto divino, premiato anche l'atleta più bello e armonioso.

Per le cause perturbatrici della razza odierna e del demografismo tiene i primi posti l'obsolescenza e precoce senescenza in un'età avanzata. L'arresto, grandi centri urbani: ecco così il vizio, l'egoismo e in demoralità. La ginnastica domina e regola questa generazione ben temprate nell'animo e nel corpo. Così l'educazione dei giovani nasceva dalla casa paterna e questi Collegi, nei quali abitavano i forti e sani anche nello spirito, avevano la cura di correre e di violare i disinganti; gioventù che servi ad allontanare la caduta dell'Impero.

Sorgono il Circo Massimo, quello Agonale di Massenzio, il Colosseo per gli spettacoli, le corse e i ludi gladiatori. Ma sorsono anche le Terme di Traiano e Diocleziano, i meravigliosi giardini di Marmori, gli stadi, di piscine per il nuoto — dai romani tenuto in grandissimo onore —, biblioteche, campi per esercizi ginnastici e sportivi, spacciate; reparti speciali per i bagni freddi, caldi e a vapore, e sala per il massaggio. Luogo di cura, di svago, d'igiene, di sport e di espere dava il segno dell'opulenza, dell'eleganza e anche della potenza.

Con la caduta di Caracalla e di Roma questo magico mondo di bellezza di forza di dominio sparì, ma per ritornare sotto altre spoglie ad alimentare nei popoli il sentimento della libertà, l'amor di Patria, a dare tono di coraggio, forza, grazia e gentilezza ai costumi, e sollevare le arti a un più sano, umano e sincero eterno senso di vita e di pensiero.

Il Cristianesimo reagì alla corruzione del mondo pagano, contrapponendo l'ascetismo e la vita contemplativa al culto della forza e della bellezza del corpo, valorizzando così solo lo spirito. L'ultima Olimpiade, la 283, venne soppressa dall'Imperatore Teodosio a dai fermo volere del re vescovo di Milano, Sant'Ambragio; così si consumò sul monte di Bisanzio lo splendore della bellezza e dello sport ellenici.

Accanto al Convento sorgono, in proseguo di tempo, il Castello, il Comune e la Signoria. Tipica espressione di coraggio e di forza, in questi tempi di ferro, è la «Cavalleria», che a poco dopo si ingentilisce, si fa paladina della Croce — contra l'infedeltà, proteggendo i deboli, le donne e i fanciulli, e ispira poeti che ne cantano le gesta gloriose in immortali capolavori. La armonia della creazione del Cavaliere era solenne: lo spirito dell'Etica greca, e della toga virile presso i Romani ritornano nella Cavalleria che ebbe nel Torneo la più bella manifestazione dello sport.

La Rinascenza rinovò, non solo gli ideali classici nella scuola e negli studi, ma dona al corpo umano, con l'educazione fisica razionale e scientifica

UMBERTO MAZZA

La moglie di Lord Halifax

giunta col figlio a Roma

Roma, 10 febbraio

E' giunta a Roma questa sera, ossequiata alla stazione di Termini dall'«Ambasciatore» di Gran Bretagna Sir Percy Loraine e dal ministro Sir Noel Charles, la consorte del Ministro degli Esteri britannico, Lady Halifax. Accompagnava Lady Halifax suo figlio Hon. Richard Wood (Wood è il nome di famiglia degli Halifax), il quale ha 19 anni e rimarrà a Roma quale Addetto onorario presso l'Ambasciata di Gran Bretagna fino a quando non venga eventualmente chiamato alle armi. Lady Halifax è ospite di Sir Percy e di Lady Loraine.

NICOLA PASCAZIO

CRONACHE DELLO SPORT

Louis fatica come un... negro per battere il cileno Godoy

Il titolo mondiale dei massimi è rimasto al divo di Harlem; ma la folla ha protestato

Nuova York, 10 febbraio. Gli atleti americani si sono presentati in ordine di gara al Madison Square Garden per il primo round della lotta mondiale per il titolo di campione del mondo dei pesi massimi. Louis, il divo di Harlem, ha battuto Godoy, il cileno, per decisione unanime dei giudici. Louis ha vinto con un KO al primo round. La folla ha protestato contro la decisione dei giudici, ritenendo che Godoy fosse stato ferito. Louis ha detto: «Non so cosa sia successo, ma ho vinto».

La riunione di lotta della Virtus ha avuto un esito liettissimo

La riunione di lotta della Virtus ha avuto un esito liettissimo. I pugili hanno vinto con un KO al primo round. La folla ha protestato contro la decisione dei giudici, ritenendo che il pugile fosse stato ferito. Louis ha detto: «Non so cosa sia successo, ma ho vinto».

I lavori al Congresso dell'U. C. I.

I lavori al Congresso dell'U. C. I. si sono svolti in un'atmosfera di serietà e di impegno. I delegati hanno discusso le questioni relative alla lotta e alla preparazione dei pugili. La riunione è stata molto fruttuosa e ha portato a diverse decisioni importanti.

Il turno di Mario Compagnoni rispettato al Giro delle Dolomiti

Il turno di Mario Compagnoni è stato rispettato al Giro delle Dolomiti. Il corridore ha mostrato una grande tenuta e ha vinto la gara. La folla ha applaudito il suo successo.

Successi degli sciatori bolognesi ai campionati della Milizia Ferroviaria

Successi degli sciatori bolognesi ai campionati della Milizia Ferroviaria. I atleti hanno mostrato una grande abilità e hanno vinto diverse gare. La folla ha applaudito i loro successi.

Bartali vittorioso a Catania

Bartali vittorioso a Catania. Il corridore ha vinto la gara con un grande margine. La folla ha applaudito il suo successo.

Il Bollettino della neve

Il Bollettino della neve. Le condizioni sono buone e la neve è sufficiente per le gare. La folla ha applaudito i successi degli atleti.

SPORT

Bottai e Farinacci a Viterbo

Bottai e Farinacci a Viterbo. I due atleti hanno vinto la gara con un grande margine. La folla ha applaudito i loro successi.

Le riserve di Bologna e del Modena

Le riserve di Bologna e del Modena. I giocatori hanno mostrato una grande abilità e hanno vinto la gara. La folla ha applaudito i loro successi.

Il Molinella ospita l'Udinese

Il Molinella ospita l'Udinese. Il match è stato molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori. La folla ha applaudito i successi di entrambe le squadre.

Tiro a volo

Tiro a volo. I tiratori hanno mostrato una grande abilità e hanno vinto la gara. La folla ha applaudito i loro successi.

La riunione di lotta della Virtus

La riunione di lotta della Virtus. I pugili hanno vinto con un KO al primo round. La folla ha protestato contro la decisione dei giudici, ritenendo che il pugile fosse stato ferito.

I lavori al Congresso dell'U. C. I.

I lavori al Congresso dell'U. C. I. si sono svolti in un'atmosfera di serietà e di impegno. I delegati hanno discusso le questioni relative alla lotta e alla preparazione dei pugili.

Il turno di Mario Compagnoni

Il turno di Mario Compagnoni. Il corridore ha mostrato una grande tenuta e ha vinto la gara. La folla ha applaudito il suo successo.

Successi degli sciatori bolognesi

Successi degli sciatori bolognesi. I atleti hanno mostrato una grande abilità e hanno vinto diverse gare. La folla ha applaudito i loro successi.

Bartali vittorioso a Catania

Bartali vittorioso a Catania. Il corridore ha vinto la gara con un grande margine. La folla ha applaudito il suo successo.

Il Bollettino della neve

Il Bollettino della neve. Le condizioni sono buone e la neve è sufficiente per le gare. La folla ha applaudito i successi degli atleti.

TEATRI

Lo schiavo impazzito

Lo schiavo impazzito. La commedia di G. Giannini al Corso. Non domanderemo la logica e proprio noi, in fama di critica estrosa, al fuoco d'artificio. La commedia di Guglielmo Giannini - l'opera acclamata - ha una sua festevole apparenza, un dialogo scaltro, arguto, sicuro, ineguagliato, persuasivo, terzino realistico o poetico sarebbe un errore. La commedia vuol «parlare» «parere» - passateci il bistecco - a il suo modo di essere. C'è una logica teatrale che giustifica i fatti più assurdi, le trovate più sorprendenti, le risvolti più strane e questa logica giustifica la nuova opera costruita con giaculatorie, dichiarazioni nelle sue intenzioni. Tanto è vero che quando i personaggi hanno l'aria di mettersi a fare sul serio, il comico diventa - che scappa - il serio, il serio che si risolve - termine di gergo - in pronta leggerezza o in pronta grandiosità, la maniacosa situazione. Questa è una commedia che conosce se stessa.

Nuovi Consiglieri Nazionali

Nuovi Consiglieri Nazionali. Roma, 10 febbraio. Con Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, cessano dalla qualità di Consiglieri nazionali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i fascisti: Edoardo Saraceno, Clodio Feltri e Aurelio Vito. Con lo stesso Decreto viene riconfermata la qualità di Consiglieri nazionali ai fascisti: Fabio Milioni, Franz Pagliani e Arturo Rocchi.

La compagnia N. Taranto e T. De Filippo

La compagnia N. Taranto e T. De Filippo. Come abbiamo annunciato, domani scenderà al Teatro Manzoni la Compagnia dei Grandi Spettacoli diretta da Nino Taranto con Titta De Filippo. La Compagnia andrà in scena con una piccola storia quasi vera dal titolo: *Finimondo*. In questa storia, due parti di Nelli e Mangini con quadri musicali di E. B. Valdes e arrangiamenti di Nino Breo. Oltre ai due capi comici fanno parte della Compagnia i migliori elementi della rivista, un musicista, un cantore, un ballerino guidato da Charlotte Bergmann e da The Bernoff. Dirige il maestro Nino Breo. Sono già aperte le prenotazioni.

L'Orchestra da Camera di Berlino

L'Orchestra da Camera di Berlino. Venerdì 16 p. v. avremo al Liceo Musicale un'opera di alto interesse artistico concerti del Ciclo "Orchestra da Camera di Berlino" (il nucleo più scelto della famosa Orchestra del Filharmoniker di Berlino), diretta dal maestro Bendt. Oltre alla solenne cantata di Mozart, figurano in programma musiche interessantissime, fra le quali alcune novità per Bologna, come il Concerto per flauto e orchestra di Haendel, il *Donna Lepore* di Gretry e la *Serenata* per archi di Dvorak.

Concerto di violino e piano

Concerto di violino e piano. Prossimamente, terzo concerto del Ciclo organizzato dal Sindacato Musicisti col concorso del Dopolavoro e dell'Istituto di Cultura Fascista. Venuta a mancare per ragioni di forza maggiore il concerto di Gaetano Cappalari, i dirigenti hanno provveduto felicemente con un concerto di violino e piano da considerarsi come fuori della serie. Protagonisti Cappalari e Bonifoglio. Sappiamo già che presenteranno un programma ricco e vario. A tempo debito lo pubblicheremo per esteso.

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi. **COMEDIE** - Compagnia di Guglielmo Giannini. *Lo schiavo impazzito* a 3 atti di G. Giannini. (Ultime recite). **MEDIE** - Compagnia Internazionale. *Il superlativo*. (Addio alla compagnia).

I Littoriali femminili del lavoro

I Littoriali femminili del lavoro. Venezia, 10 febbraio. I Littoriali femminili del lavoro sono giunti ormai alla fase conclusiva. Sono terminate le gare delle serate e delle alleanze di animali da cortile, tutte la prima da Trieste e la seconda da Padova. Si sono iniziate questa mattina le prove pratiche di una cinquantina di categorie. Domani mattina le cerimonie dell'istituto d'arte industriale a Palazzo Giovanelli; sosterranno le prove pratiche alle quali assisterà anche il Vicepresidente del Partito, Mezzanone. La cerimonia del giuramento che sarebbe dovuta svolgersi oggi nel cortile del Palazzo Ducale, è stata rinviata alle 15.30 di domani. Ero in classifica delle due gare conclusi questa mattina: **Lavoranti serio**: 1. Baucer Orefici di Trieste (Littorio); seguono nell'ordine i rappresentanti di Torino, Bologna, Milano, Roma, Litorale, Genova, Palermo, Savona e Bari. **Alleanze di animali da cortile**: I. Zorzi Amalia di Padova (Littorio); seguono nell'ordine le rappresentanti di Milano, Cremona, Ascoli Piceno, Venezia, Catania, Brescia, Parma e Vicenza. In base al punteggio raggiunto dalle prime dieci classificate ai Concorsi del lavoro, la Provincia di Bologna è stata proclamata Provincia Littoriale del lavoro agricolo, a pari merito, a Padova tuttavia spetta l'onore di annoverare due Littoriali. **Province littoriali del lavoro agricolo**: Cremona e Padova a pari merito; secondo in classifica la Provincia di Venezia, a pari merito, Bari, Bergamo, Milano, Piacenza; quarte, a pari merito, Mantova, Nuoro; seste, a pari me-

Media dei Cambi

111.701	1.358.187	1.145.840	1.221.922
1.250.845	1.329.783	1.228.700	1.370.187
1.202.100	1.492.721	1.405.187	1.418.270
1.420.021	1.455.333	1.475.633	1.504.617
1.512.470	1.530.114	1.623.474	1.672.798
1.682.458	1.742.410	1.822.789	1.980.647
1.594.137	1.697.303		

Media dei Cambi

124.008	138.456	154.875	176.173
233.717	228.905	313.549	317.939
374.527	463.333	498.272	544.850
562.366	612.981	638.674	647.796
665.936	698.292	729.406	780.649
785.211	812.947	817.949	836.552
947.763	1.006.430	1.020.620	1.032.819
1.067.396	1.102.176	1.107.732	1.153.544
1.217.003	1.247.320	1.355.241	1.394.216
1.421.298	1.606.664	1.616.398	1.668.883
1.671.558	1.684.757	1.749.584	1.783.054
1.850.190	1.954.765	1.958.328	1.959.988
1.977.041	1.986.889		

Media dei Cambi

23.066	30.862	70.521	79.553
143.134	158.533	164.883	323.373
395.004	491.524	486.408	581.321
603.630	642.543	753.516	806.259
814.350	838.074	911.128	948.003
947.417	980.259	980.853	1.037.972
1.070.621	1.112.935	1.140.622	1.237.692
1.306.746	1.308.902	1.341.397	1.341.768
1.362.366	1.420.994	1.477.548	1.498.140
1.514.361	1.550.084	1.561.231	1.568.931
1.573.847	1.618.831	1.631.714	1.685.930
1.745.547	1.775.872	1.830.260	1.917.755
1.962.641	1.881.054		



Contro i rigori della stagione. Stock Cognac Medicinal. Non domanderemo la logica e proprio noi, in fama di critica estrosa, al fuoco d'artificio. La commedia di Guglielmo Giannini - l'opera acclamata - ha una sua festevole apparenza, un dialogo scaltro, arguto, sicuro, ineguagliato, persuasivo, terzino realistico o poetico sarebbe un errore. La commedia vuol «parlare» «parere» - passateci il bistecco - a il suo modo di essere. C'è una logica teatrale che giustifica i fatti più assurdi, le trovate più sorprendenti, le risvolti più strane e questa logica giustifica la nuova opera costruita con giaculatorie, dichiarazioni nelle sue intenzioni. Tanto è vero che quando i personaggi hanno l'aria di mettersi a fare sul serio, il comico diventa - che scappa - il serio, il serio che si risolve - termine di gergo - in pronta leggerezza o in pronta grandiosità, la maniacosa situazione. Questa è una commedia che conosce se stessa.



sempre gradita in cantina. Macedonia Extra. Come abbiamo annunciato, domani scenderà al Teatro Manzoni la Compagnia dei Grandi Spettacoli diretta da Nino Taranto con Titta De Filippo. La Compagnia andrà in scena con una piccola storia quasi vera dal titolo: *Finimondo*. In questa storia, due parti di Nelli e Mangini con quadri musicali di E. B. Valdes e arrangiamenti di Nino Breo. Oltre ai due capi comici fanno parte della Compagnia i migliori elementi della rivista, un musicista, un cantore, un ballerino guidato da Charlotte Bergmann e da The Bernoff. Dirige il maestro Nino Breo. Sono già aperte le prenotazioni.



Vero Caffè Franch. Prossimamente, terzo concerto del Ciclo organizzato dal Sindacato Musicisti col concorso del Dopolavoro e dell'Istituto di Cultura Fascista. Venuta a mancare per ragioni di forza maggiore il concerto di Gaetano Cappalari, i dirigenti hanno provveduto felicemente con un concerto di violino e piano da considerarsi come fuori della serie. Protagonisti Cappalari e Bonifoglio. Sappiamo già che presenteranno un programma ricco e vario. A tempo debito lo pubblicheremo per esteso.

Il vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte. "IL RESTO DEL CARLINO".

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 30 Trim. L. 20
PER L'ESTERO, Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna)
L. 9 Commerciale L. 6 Mortuario L. 5 Cronaca L. 10

IL XVII ANNUALE DI FONDAZIONE DEI MOSCHETTIERI

Il Duce decora i valorosi

Il giuramento dei nuovi ammessi nel reparto - Marziale sfilata a passo romano in Viale del Re - Omaggi ai Sacrari dei Caduti per la Rivoluzione e nelle imprese legionarie

Roma, 12 febbraio
La marziale rassegna che, presente il Duce, ha celebrato la ricorrenza della data di fondazione del reparto Moschettieri si è svolta tra il popolo nel cuore del vecchio Trastevere.



Ardenza saluto di popolo

Il reparto Moschettieri era al centro dello schieramento che si allungava sul Viale del Re. Una Legione di formazione con il labaro della 112a Legione dell'Urbe e composta di effettivi della 112a e della 120a Legione della Corte dell'A.T.A.G.

Leviti, decorati entrambi di medaglia di bronzo al valor militare. Ai decorati di valore seguono i 40 Moschettieri

Il Duce è giunto alle 10. Il fragore delle acclamazioni ha sottolineato il passaggio della sua automobile dal Lungotevere all'imbocco del Viale del Re.

Disceso dall'automobile all'inizio dello schieramento, il Duce, mentre risuonavano gli squilli e la musica della Milizia intonava l'Inno «Giovinezza», iniziava la rassegna degli armati, seguito dal Capo di Stato Maggiore della Milizia.

L'aquila d'oro ai piloti aviatori

Nel lato opposto sulla linea della Piazza Mastai a fianco del podio si allineavano ufficiali generali e superiori della Milizia e un folto stuolo di ufficiali del Presidio. Il Duce rispondeva al loro saluto e riceveva poi l'omaggio delle autorità tra cui erano il Ministro delle Corporazioni, l'Ambasciatore all'estero, il Sottosegretario alla Guerra, il Sottosegretario all'Aeronautica, il Vice segretario del Partito Fascista, il Capo Gabinetto del Ministro della Cultura Popolare, il Comandante dell'Arma dei Reali Carabinieri, il Sottosegretario di S. M. della Milizia con i Comandanti delle Milizie speciali e delle Specialità, il Prefetto, il Segretario Federale e Generali di tutte le Armi.

Salutati dalle autorità e dalle rappresentanze giungono le Medaglie d'oro Luigi Rizzo e Ammiraglio Goiran, rappresentanti il Ministero della Marina, che salutano romanticamente il busto. Poco dopo, giungono, indrappezzati, gli equipaggi dei tre Mas di Bucchieri sui petti generosi brillano i segni del valore, recanti due corone di lauri del Vittoriale con la scritta: «A Costanzo Ciano dal Vittoriale degli Italiani».



Il reparto moschettieri sfilata al passo romano dinanzi al Duce

La natalità in Italia

Il Codice francese della famiglia si ispira alla mischia demografica del Regime Fascista

Parigi, 12 febbraio
Il Temps, in un lungo articolo sulla natalità italiana, dopo avere citato gli ultimi risultati delle statistiche, che fanno ascendere a 43.530.000 il numero degli Italiani, dice che tuttora una certa diminuzione nelle nascite tende ad arrestare la linea ascendente della natalità, diminuzione che si nota maggiormente nelle città settentrionali della penisola, dove in alcune di esse — come Torino, Genova, Alessandria, Asti, Imperia — il declino è inferiore a quello di Parigi. La diminuzione segue un corso dai più lenti, ma se questo fenomeno continuasse, anche senza accelerare il suo ritmo, tra una ventina di anni non vi sarebbero più esecuzioni di nascite e l'Italia si troverebbe in una volta all'inizio di un periodo di decadenza demografica.

In nessun altro Paese, però, la lotta in favore della natalità è più energica che in Italia, e il corrispondente accenna alle provvidenze adottate, dicendoci che da quando esse sono entrati in vigore si nota che la natalità si è mantenuta allo stesso livello, risultato che merita di essere messo in rilievo.

« Arriveremo ad agire veramente sulle cause profonde di un male, che minaccia ormai tutte le Potenze occidentali ed anche la razza bianca? L'esperienza Mussoliniana è di natura tale da interessare la Francia più di qualsiasi altro Paese. I decreti legge approvati nell'agosto del 1939 dal Governo francese, e conosciuti sotto il nome di «Codice della famiglia», si identificano in gran parte con le misure demografiche in vigore nella Penisola. Essi hanno una volontà simile a quella dell'Italia Fascista. Una forte natalità è un aiuto dei più preziosi a qualsiasi politica di potenza. Ricordiamo la frase del Duce, secondo la quale le misure demografiche debbono essere applicate anche se si dimostrassero multi come si applica un rimedio, soprattutto quando un caso è disperato ».

VITA DELL'IMPERO

Teruzzi a Addis Abeba

Gli esperimenti agricoli in una grande Concessione negli Arussi
Addis Abeba, 12 febbraio

Il Ministro dell'A. I. ha continuato a presiedere a Gondar riunioni di funzionari e tecnici trattando molti problemi riguardanti i vari campi delle attività nel territorio dell'Amara. Il Generale Teruzzi ha poi ricevuto vari elementi della popolazione, che lo hanno intrattenuto sui diversi settori del lavoro e dell'organizzazione.

Stamane il Ministro Teruzzi è giunto a Addis Abeba. La città imbandierata ha accolto l'invito del Duce con uno schieramento, lungo il percorso dall'aeroporto a Villa Italia, di tutte le Forze Armate e delle Organizzazioni fasciste e con la partecipazione di tutta la popolazione indigena acclamante a Mussolini.

A Addis Abeba sta per essere istituito un ufficio dei conti correnti che faciliterà e snellerà il servizio, per il quale fino ad ora erano necessari controlli di uffici posti in Italia.

La Concessione Simba in Aselle (Arussi) che si estende su 4800 ettari di terreno caratterizzato da estese pianure intercalate da depressioni vallive con abbondanza di acqua, sperimenta il criterio di dissodamento meccanico e della meccanizzazione. Il dissodamento è a semina su semi iniziali alla fine del 1938.

Alla fine del 1939 erano già dissodati 1700 ettari e seminati 2800 quintali di grano nazionale. Sul comprensorio sono sorte costruzioni per la vita autarchica dell'azienda: abitazioni per il personale direttivo, dormitori, e docce per i lavoratori, e magazzini capassimi, la falegnameria, depositi per macchine e attrezzi e officine. La rotazione delle colture è impostata sul criterio dell'utilizzazione per l'industria zootecnica (bovini, suini, polli, merinos).

La concessione di Aselle è all'avanguardia della produzione granaria del 1939 per l'A.O.I. Tuttavia il confronto coi risultati ottenuti in località varie non autorizza conclusioni assolute circa l'impiego di un unico grano da seme per tutti i territori dell'Impero. Come per la scelta del seme, così per la misura e l'impiego della meccanizzazione e le direttive della agricoltura, si deve concludere che gli indirizzi da perseguire non possono essere uniformati, bensì in funzione delle regioni, delle condizioni del terreno e delle particolari situazioni dell'ambiente umano.

Rapporto dei Provveditori agli Studi

Bottai attesta al Duce che il rinnovamento della Scuola è in atto

Roma, 12 febbraio
Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« I Provveditori agli Studi da me convocati nell'annuale Rapporto, consapevoli dei compiti che nell'ora che voige spettano alla Scuola tra le forze operanti e armate del Regime, Vi attestano a mio mezzo, Duce, che il processo di rinnovamento da Voi impostato con la «Carta» si appropria metodicamente e lucidamente negli spiriti, nei programmi, nelle strutture. - Bottai ».

Rapporto dei Fascisti italiani residenti a Tirana

Tirana, 12 febbraio

In una atmosfera di vibrante entusiasmo e di fede fascista è stato tenuto ieri mattina il rapporto dei Fascisti italiani residenti a Tirana ai quali l'ispettore Federale del P.N.F. ha traspresso le direttive dell'ispettore del P.N.F. per l'Albania. Il rapporto si è terminato con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Sono terminati i lavori della sessione ordinaria del Santo Sinodo e del Consiglio misto della chiesa Ortodossa autocefala albanese. È stato approvato l'altro il regolamento per l'amministrazione generale della comunità ortodossa. L'arcivescovo Kisi, exarca della Chiesa Ortodossa a conclusione dei lavori, ha pronunciato un discorso in cui ha riaffermato l'indivisibile divisione degli ortodossi albanesi al Regime ed ha terminato inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.

La visita in Italia del Comandante della gioventù romana

Bucarest, 12 febbraio

Tutti i giornali dedicano ampio spazio alla visita in Italia di S. E. Sidorovici, Comandante generale delle organizzazioni giovanili romene, che è partito ieri per Roma, ove si reca in visita ufficiale, invitato dal Segretario del P.N.F. Comandante generale della G.I.I. I giornali mettono particolarmente in rilievo i legami di collaborazione che da qualche anno si sono creati tra le organizzazioni giovanili dei due Paesi.

Il quotidiano Romano scrive che Sidorovici sarà il messaggero di quella simpatia che il popolo romano ha sempre nutrito per la nobile Nazione italiana, che oggi più che mai rappresenta la continuazione della vera razza latina.

La Radio di Bucarest, dopo aver fatto ieri sera un'ampia e simpatica illustrazione dell'organizzazione giovanile fascista, ha rilevato che la visita in Italia del Comandante generale Sidorovici costituisce l'occasione per un ulteriore avvicinamento dei due popoli.

Vinci Ambasciatore a Buenos Aires

Caldo saluto degli italiani di Budapest

Budapest, 12 febbraio
La collettività italiana di Budapest, riunitasi nella sede del Fascio, ha rivolto il suo saluto ed il suo augurio al Conte Vinci che sta per lasciare la sede di Budapest per raggiungere Buenos Aires. Il Conte Vinci ha pronunciato commosse parole e la manifestazione si è chiusa tra entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.



Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, di cui ricorre oggi il terzo genetliaco

L'XI ANNIVERSARIO DEI PATTI LATERANENSI

Il Papa commemora Pio XI ricordando la sua opera per la Conciliazione

Un ricevimento all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede

Roma, 12 febbraio
Terzi, ricorrendo l'XI anniversario della firma dei Patti Lateranensi, gli edifici pubblici della Capitale erano imbandierati, e a sera sfarzosamente illuminati. Anche su moltissime case private era esposto il tricolore.

Gli edifici vaticani erano adorni di bandiere come pure i Palazzi extraterrenali. I Corpi armati pontifici indossavano la tenuta di mezzogiorno. Telegrammi di felicitazione sono stati scambiati tra il Papa ed il Re Imperatore.

Il Pontefice ai pellegrini milanesi

Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto nell'Aula delle Benedizioni il pellegrinaggio milanese convenuto a Roma per l'anniversario della morte del compianto Pontefice Pio XI.

Il Papa, accolto da vivi applausi, ha pronunciato un discorso. Dopo aver detto che la presenza di una così numerosa rappresentanza della regione lombarda gli era di conforto, perché essa si associava al suo vivissimo rimpianto per il Pontefice di indolete memoria, ha soggiunto che nel fascio della storia della Chiesa il nome di Pio XI è segnato come centro di nuovi tempi, chiarezza e sigillo di un passato non meno glorioso che tempestoso, principio e augurio di un avvenire, che dal passato attinge la forza e il balzo verso più vaste e profonde vittorie della Fede.

Pio XII ha rilevato che la Pax Christi in regno Christi fu l'impresa del pensiero di Pio XI, del suo volere e dell'opera sua. Nato con cuore ardimentoso, con una mente aperta ai più larghi orizzonti, con una sagacia penetrativa del mandati delle cause e degli eventi umani, con la vigile imperturbabilità sostenuta dallo sguardo fisso al cielo, Pio XI, assisto sul soglio di Pietro, come sulla vetta più alta delle Alpi da lui salite, volteggiò gli occhi sul mondo turbato dei popoli fra loro in contrasto, dimenticenti di Dio e del Cristo pacificatore. Ed invocava, quasi stella polare del suo Pontificato, la pace di Cristo nel regno di Cristo.

A questa pace egli dedicò la sua vita e la sua morte; e fin dal primo giorno, in cui apparve vestito di bianco, fu veduto dall'alta loggia della Basilica Vaticana a benedire l'Italia e il mondo, tutti abbracciando nel suo cuore e nel suo pensiero. Egli volle e impresse nelle anime la pace di Cristo. La volle fra i doti, fra i semplici, fra la scienza e la fede, fra il capitale e il lavoro, fra l'abbondanza e il bisogno, fra la ricchezza e la povertà, fra la politica e la morale, fra i potenti e i deboli, fra i persecutori e gli oppressi, fra l'Oriente e l'Occidente. Fu grande nell'opera. Intrepido Nunzio di pace fra i belligeri e i territori della guerra, come fra le tempeste delle Alpi, tornò Nunzio di pace anche all'Italia, per dare ad essa, Patria sua dilettissima, la pace di Cristo nel regno di Cristo, sanando un lungo e doloroso dissidio, che separava l'uno dall'altro e di quel che un muro ed una fossa serra ».

Pio XII ha quindi illustrato l'opera che Pio XI eseguì per promuovere l'educazione della gioventù, la difesa della santità del matrimonio cristiano, per ampliare l'istruzione del clero e a favore delle scienze e degli studi a per elevare la zelo nei fedeli al sacerdozio.

Gli Artefici dello storico evento

Il Papa, concludendo l'esaltazione del suo Predecessore, ha detto che se l'ultimo sacrificio che Dio chiese allo scomparso Pontefice fu il togliersi l'anima del memorando giorno del decennale degli auspicati Patti Lateranensi, a Lui tanto cara e desiderata, certo un'aurora più bella e radiosa gli concesse il Signore in quella vigilia della stellante festa dell'Immacolata Vergine di Massabielle; e il cordoglio della sua scomparsa rimase tutto nel mondo, ma non toccò il suo grande spirito, che già esultava nel premio del servo buono e fedele.

Il Pontefice ha quindi parlato dell'opera di Sant'Ambragio, dicendo che

« L'Ambasciatore e Donna Carlotta Alfieri hanno accolto gli ospiti in squisita signorilità e in galanteria, in uno dei quali appariva un grande quadro dell'attuale Pontefice Pio XII, si sono subito animati di schietta cordialità e di una familiarità favorita anche dalla presenza di numerosi rappresentanti del mondo artistico e culturale e dei più eminenti nostri musicisti ecclesiastici e laici tra i Cardinali, con a capo il Decano del Sacro Collegio, era il Segretario di Stato di Sua Santità, Magliano. Numerosa la schiera degli altri Prelati, fra i quali Mons. Tardini e Montini. Erano inoltre presenti S. E. Federzoni con gli Accademici d'Italia Mascagni e Canonica, il Ministro Rocca, il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Principe Ruspoli, Maestro del Sacro Ospizio, e il Comandante delle Guardie nobili, Principe Chigi, il Principe assistente al Soglio Don Marcantonio Colonna. »

Compravano l'austera adunata delle altissime personalità, membri del Corpo Diplomatico, Senatori, Consiglieri Nazionali, una larga rappresentanza del Patriarcato e della Nobiltà romana. Al ricevimento hanno partecipato anche la famiglia Ratti e Pacelli.

L'anniversario dei Patti Lateranensi è stato celebrato in tutta Italia con la celebrazione di Messe e di « Te Deum », cui hanno assistito autorità e gerarchie, rappresentanze e folte masse di cittadini.

Gli italiani di Parigi hanno assistito ad una Messa solenne e ad un « Te Deum » di ringraziamento, cui hanno assistito il Nunzio apostolico e il R. Ambasciatore. A Lione la collettività si è riunita nella Chiesa di S. Pietro delle Missioni Italiane dove è stata celebrata una Messa e cantato un « Te Deum ». In ogni città erano presenti il Cardinale Gerlier ed il Console generale Zimolo. Prima del « Te Deum » il Cardinale Gerlier ha pronunciato un discorso. Ha quindi avuto luogo la celebrazione della storica data nel Sacro Impero del Consolato generale, dove il Cardinale Gerlier è stato ricevuto al suono degli inni pontifici ed italiani. Quindi il Console Generale Zimolo con patriottico discorso, ha messo in evidenza l'importanza della storica data.

LA "BEFFA DI BUCCARI,, CELEBRATA A LIVORNO

I superstiti della Leggendaria Impresa onorano la memoria di Costanzo Ciano

I riti presenziali dal figlio dell'Eroe - Commovente omaggio di Fascisti e di popolo L'adesione del Segretario del Partito - Un telegramma del Presidente della Camera

Livorno, 12 febbraio

Sono arrivati ieri mattina a Livorno da Gardone Riviera, dove si è svolta sabato la prima parte della celebrazione dell'anniversario della Beffa di Buccari, i ventiquattro superstiti della leggendaria impresa di guerra marittima. All'austera cerimonia, presenziata dal Conte Galeazzo Ciano, ha partecipato, reverente e commossa, la cittadinanza che, con moto spontaneo, è accorsa ad onorare i vecchi compagni di arduo compito di Costanzo Ciano. La città era tutta imbandierata e cosparsa di manifestini multicolori inneggianti agli equipaggi di Buccari, al Re, al Duce ed alla Marina e recanti i versi della Canzone del Carmaro.

Il lauro degli equipaggi dei "Mas,"

Nella grande sala delle adunate, alla Casa del Fascio, si sono raccolte le rappresentanze con le autorità e gerarchie. Sul palco troneggiò il busto in bronzo di Costanzo Ciano e dimanzati ad esso sono stati deposti un grande Fascio Littorio di garofani rossi e numerose corone di fiori. Sovrastava il busto il motto faticoso: « Movimento audace sempre » e la parole del Poeta: « La tenerezza è una faccia della prudenza » a Tra cagna, e rocce, nemiche si trenna marinaro d'Italia osarono l'insolabile: andarono, col ferro e col fuoco, a scuotere il cunto avversario nel suo nudo cunto rifugio ».

Salutati dalle autorità e dalle rappresentanze giungono le Medaglie d'oro Luigi Rizzo e Ammiraglio Goiran, rappresentanti il Ministero della Marina, che salutano romanticamente il busto. Poco dopo, giungono, indrappezzati, gli equipaggi dei tre Mas di Bucchieri sui petti generosi brillano i segni del valore, recanti due corone di lauri del Vittoriale con la scritta: «A Costanzo Ciano dal Vittoriale degli Italiani».

Usciti dal cimitero i massi vi entra Galeazzo Ciano in compagnia dei tre fratelli di Costanzo, del Ministro Pavolini, del Sottosegretario Benini e di un ristretto gruppo di autorità.

Solenne rievocazione

Prattanto, le rappresentanze vanno a schierarsi nel Viale 28 Ottobre, ove, poco dopo, giungono il Ministro Ciano, i fratelli di Costanzo Ciano, il Ministro della Cultura Popolare e il Sottosegretario agli Affari Albanesi, il Cappellano della R. Accademia Navale celebra la Messa all'altare appositamente eretto, assistito da quattro marinai, mentre cori polifonici eseguono brani di musica sacra. All'Elevazione i reparti armati presentano le armi mentre squilla l'attenti. Al termine della Messa è stata letta la Preghiera del marinaio e quella per i Soprani.

Indine l'Ammiraglio Goiran legge la motivazione della medaglia d'oro conferita a Costanzo Ciano per Buccari: « Al comando di una squadra di Mas, percorrendo navigio marino entro mari nemici, spingendosi, per angustissimi canali, superando stretti sbarra e difese da artiglierie, raggiungendo lo scopo di lanciare i sei siluri della sua tre unità contro le navi rifugiate nella parte più profonda di un marino ancoraggio avversario. »



Il Conte Galeazzo Ciano alla Messa al campo

Gardone Riviera a Costanzo Ciano ». Si forma subito una colonna costituita dalla musica della Milizia e da un manipolo armato. Vengono poi i reparti dell'Esercito e della Marina cui seguono gli stendardi del Comune e della Provincia, le corone dei marinai, le Medaglie d'oro Luigi Rizzo e Ammiraglio Goiran e la autorità e gerarchie locali. Percorrendo le vie Ricasoli e Marradi, la colonna arriva al Viale 28 Ottobre dove è eretto un grande altare. Gli equipaggi assistono all'alza-bandiera e proseguono quindi per il Cimitero della Purificazione, dove depongono le due corone scendendo qualche istante in raccoglimento.

Usciti dal cimitero i massi vi entra Galeazzo Ciano in compagnia dei tre fratelli di Costanzo, del Ministro Pavolini, del Sottosegretario Benini e di un ristretto gruppo di autorità.

Il seguente telegramma è stato inviato dal Presidente della Camera del Fasci e delle Corporazioni al figlio dell'Eroe: « Nell'anniversario della leggendaria gesta di Buccari, che ha scolpito il nome di Costanzo Ciano tra gli Eroi della Patria, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, mentre gli interpidi equipaggi dei Mas depongono sulla tomba i lauri del Vittoriale, innalza il pensiero reverente al suo Primo Presidente e vuole essere particolarmente vicina a te che delle sue gloriose virtù sei il continuatore e l'erede. Ti abbraccio. Grandis ».

Il Conte Galeazzo Ciano, che era arrivato sabato a Livorno, è ripartito ieri sera per Roma.

Vinci Ambasciatore a Buenos Aires

Caldo saluto degli italiani di Budapest

Budapest, 12 febbraio
La collettività italiana di Budapest, riunitasi nella sede del Fascio, ha rivolto il suo saluto ed il suo augurio al Conte Vinci che sta per lasciare la sede di Budapest per raggiungere Buenos Aires. Il Conte Vinci ha pronunciato commosse parole e la manifestazione si è chiusa tra entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

CRONACA DI BOLOGNA

Vita della "X Legio"

Il segretario del Partito di passaggio per Bologna

S. E. Muli visita alcuni Gruppi Nazionali tra ardenti manifestazioni al Duca

Il segretario del Partito è stato ieri sera improvvisamente di passaggio per Bologna.

Accompagnato dal segretario Federale, S. E. Muli ha voluto subito recarsi presso alcuni Gruppi Nazionali, dove ha tenuto una conferenza di grande interesse. Era nel suo pieno ritmo e il suo oratorio è stato dovunque entusiastico. Ha caldamente esortato i manifestanti di entusiasmo all'indirizzo del Duca, che sono riuscite particolarmente fervide e spontanee. La massa dei dopolavoristi che si trattavano nei singoli locali, si è stretta attorno all'oratore con la più faticosa ed eloquente cortesia, dimostrando la propria completa riconoscenza per l'inaspettata gradita visita.

Il segretario del Partito ha interrogato minutamente molti dei presenti, con i quali si è lungamente intrattenuto. Ha quindi visitato gli uffici, gli impianti e le attrezzature dei vari Gruppi.

Alla fine delle sue visite, S. E. Muli si è specialmente commosso per lo spirito di cordialità, di affiatamento e di sano cameratismo che egli stesso aveva immediatamente rilevato nei frequentatori dei nostri Gruppi Nazionali, e ha infine elogiato la piena efficienza di queste sale organizzative della "X Legio".

Il sottocapo di Stato Maggiore in ispezione alla G. I. L.

Il sottocapo di Stato Maggiore della G. I. L. per l'Aeronautica ha ispezionato i reparti pre-merci Avanguardisti e Giovani Fascisti, accompagnati dal Comandante Federale e dal Vice-Comandante Federale della G. I. L., ha assistito all'istruzione dei reparti.

Il sottocapo di Stato Maggiore della G. I. L. prima di accomiarsi, ha espresso al Comandante Federale il proprio sincero apprezzamento per la disciplina e la serietà con cui si svolgono le attività militari del "Sabato fascista".

Nella stessa giornata, d'ordine del Comandante Federale, gli ispettori delle premisure hanno ispezionato i Centri premisure di Cremona, Mantova, Malgabergo, «Baccosi», e Cavodonati, e i Gruppi di «Nanini», «Tabanelli» e «Tardi».

Il Vice-Segretario Federale ha ispezionato i reparti cavigliatori durante lo svolgimento di normali istruzioni nel maneggio della G. I. L.

Rapporto dei dirigenti della G. I. L.

D'ordine del Comandante Federale, il Vice-Comandante ha tenuto rapporto a tutti i Capi-Ufficio e addetti del Comando Federale della G. I. L. ai quali ha impartito precise disposizioni di carattere tecnico, amministrativo e di sviluppo delle attività da svolgere in base al nuovo ordinamento della G. I. L.

La Settimana della profumeria si è iniziata ieri con successo

In occasione della prima giornata della settimana anticarica dedicata alla profumeria, ieri abbiamo parlato in rassegna sia al centro che alla periferia le scintillanti vetrine dei negozi presso i quali venivano smerciati tutti i più nobili prodotti della seduzione femminile. Ed è stato un vero piacere per noi constatare come non si può dire, di pochi mesi, la nostra industria di questo importante settore dell'abbigliamento, abbia addirittura compiuto passi giganteschi verso la sua più completa emancipazione.

Infatti, sino a ieri il gusto delle nostre donne — per un inavvertito malvezzo dovuto alla profonda decadenza dei tempi passati — si orientava per la soddisfazione dei capricci della moda, verso gli appariscenti prodotti di taluni mercanti esteri, che di questa debolezza femminile avevano fatto una mostruosa speculazione. Ora in avanti, invece, potrà essere pienamente appagato tutto gli appetiti sia estetici, che di qualità dagli agnelli, i padovani ed eleganti prodotti nazionali.

Ammirando, come si è già detto, le vetrine dei nostri profumieri, abbiamo visto una serie svariatissima di prodotti italiani, che nella confezione, e nella stessa nobiltà, come mai, prima non hanno assolutamente nulla da in-

vidiare a quanto di più ricercato e di più progredito esce a tutt'oggi dagli stabilimenti dell'industria straniera, il cui solo pregio consiste, nell'essere merci di prezzo proibitivo.

I gentili sesso bolognesi, che premangia in ogni ramo dell'abbigliamento per il suo innato buon gusto, saprà, anche per i profumi, liberarsi rapidamente da quella vita di superata mentalità ottocentesca, per la quale solo i prodotti che si giungevano dal extranjero erano il unico plus ultra del bello e del buono, tanto più che, oggi, i profumieri italiani rappresentano sugli altri, una autentica vittoria del nostro ingegno e della nostra tecnica.

L'annuale della Conciliazione

Un solenne "Te Deum" nella basilica di S. Stefano

Ieri mattina, ricorrendo l'XI annuale della Conciliazione in Chiesa e Stato, ad iniziativa della Pio Donne del Santo Sepolcro, è stato celebrato, nella Basilica di Santo Stefano, un Te Deum, al quale hanno assistito autorità, gerarchiche, rappresentanze fasciste e numerose popolane.

In rappresentanza del Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca, trattenuto a Roma, ha officiato il solenne rito il Vescovo Ausimario Mons. Guzzardi, assistito dal parroco della chiesa di S. Stefano, capellano capo della Divisione militare.

Erano presenti, fra le autorità, il Vice-Prefetto in rappresentanza del Prefetto, il Segretario Federale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Comandante del Presidio, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante della Legione della Milizia Forestale, i rappresentanti del Procuratore Generale, del Podestà, del Comandante della Legione Carabinieri, del Questore, del Comandante della Divisione Aerea e del Provveditore agli Studi.

Erano pure rappresentati il Fascio Femminile, l'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, l'Associazione Famiglie Caduti per Rivoluzione, le Associazioni di Casati Savoia, le Associazioni di Azione Cattolica, Numerosissimi le Pie Donne del Santo Sepolcro, con la presidente contessa Carolina Lunardi. Presenti pure erano le consorti del Prefetto, del Federale e delle altre maggiori autorità cittadine.

Dopo il canto del Te Deum, il Vescovo celebrava ha impartito la benedizione Eucaristica, con la quale il rito ha avuto termine.

Una interessante e applaudita conferenza sulla Conciliazione, considerata dal punto di vista storico e morale, è stata tenuta ieri sera nel nostro parlatoio di S. Stefano dall'onorevole dottor Ettore Melega. Vi assisteva molta folla.

La ricorrenza è stata ricordata dall'intera cittadinanza con una festosa esplosione del Tricolore, la sera, gli edifici pubblici e privati apparivano illuminati a gala.

Smaglianti affermazioni bolognesi nel Criterium di pattinaggio a Reggio Emilia

Ci mandano da Reggio Emilia, 12: Dopo Genova, Torino e Milano, anche Reggio Emilia ha ieri vissuto la giornata del pattinaggio grazie a un magnifico Criterium artistico che ha radunato il fiore delle virtuosità e degli atleti di questa specialità in un magnifico dinamicamente gruppo di veri campioni. E la folla reggina, una folla sensibile ancora numerosa ed entusiasta, si è voluta gustare la manifestazione recandosi attorno alla pista della palestra della G. I. L. dalla mattina alla sera.

La durata delle prove in rapporto al numero alla qualità dei partecipanti, numero così rilevante che con esso Reggio può ben dire di aver battuto ogni primato precedente.

A tutto ciò lo spettatore bolognese ha potuto aggiungere alcune splendide sensazioni nell'assistere a una serie di interessanti affermazioni ottenute nelle varie categorie dai rappresentanti del Dopolavoro Ferroviario felsino.

Per dovere di giusta parità innanzitutto la prima assoluta del Criterium della vincitrice cioè della categoria «nazionale». Le prove che dovevano valgere le migliori atlete sono state di una difficoltà non certo inferiore a quella della lotta fra le due migliori esponenti del nostro pattinaggio artistico: la napoletana Orlandi (campione assoluta nazionale) e la padovana Cecchini, si è fatta più stringente e impegnativa, più profonda e conseguente di quella di Cecchini. Ma la Cecchini gode ora di quel meraviglioso grado di forma che le fece guadagnare nel '38 un sorprendente quinto posto nei Campionati mondiali di Stoccarda.

La seconda assoluta è stata ottenuta con precisione forse inarrivabile nella figura di scuola: classe eccelsa, insomma, davanti alle quali la portapenna ha dovuto cedere.

La vittoria più sentita, a quella che meno si poteva prevedere, alla vigilia, e perciò la più lieta. Nella prima categoria c'è da tempo, fra le tante ottime promesse, un antagonismo senza pari, non a causa della smania di incontro Italia-Svizzera, ma un po' per il prestigio grande raggiunto di Mezzano. Le vedette della prima categoria sono la Gianfanti di Pola e la Ferrarini del Ferroviario di Bologna. Anche ieri, confronto diretto fra le due rivali, non ha fatto fra le due una «terza», in osservanza, si è fatta gradatamente luce fino a superare nel pattinaggio complessivo ogni avversaria e guadagnare la più bella vittoria della propria brillante attività sportiva. Andretta Gianfanti è la campionessa di Bologna. La Vianello non è stata forse la più furbanca nella esibizione libera, dove invece la campionessa Ferrarini compiva una prova piena di classe, di stile, ma era la migliore negli esercizi obbligatori, quando dire la più preparata e la più tecnica. Sia il profano in materia che l'appassionato debbono tener conto che la Vianello, la cristiana Nocentini e un'altra bolognese, che in tempo mancava alla gara: la Sermondese, in cui prestazione deve essere considerata come un felice indizio.

Delto della vittoria della bellissima e piaciuta Nuel Borgogni di Torino, la campionessa di categoria, che ha visto oltre l'ottimo comportamento della ferrarese Balboni, occorre segnalare un altro felicissimo ritorno. Intendiamo dire del campione d'Italia, il concittadino Castellari il quale, oltre ad essere ripartito con la compagna di coppia, la Bergamaschi, a un grado di notevole efficienza, ha voluto dimostrare nell'individuale maschile di essere realmente il migliore elemento attualmente in Italia non soltanto lo stesso Castellari, ma anche la nostra campionessa Bergamaschi, che non sappiamo perché non si è ieri presentata a Reggio.

In tema di «rivelazioni» (non ne mancano mai, ad ogni grande raduno di «aristocrazia») occorre segnalare la vedetta di Bologna che ha messo in mostra delle qualità realmente eccezionali (ci penserà l'ottimo allenatore Campioni a sfruttarle), la bristiana Grezia Vidinari e soprattutto la piccola e giovanissima Giacomoni (la più piccola del «Ferroviario» di Bologna) che si dimostrava un vero fenomeno di «divulgatezza» e di grazia.

Il Campionato di Palla Ovale Guf Bologna - Gil Varese: 3 a 0

Dopo sessanta minuti di gioco, un errore degli avversari da modo al Guf Bologna di segnare il primo gol. Cavazza, il nostro capitano, ha trasformato, e la partita era vinta. Si è proprio il velleo dare una quadra basti, e così, in un'ora, il Guf Bologna ha messo a segno altri due gol. I due tempi non ricordano né di una né dell'altra parte azioni di grande interesse. Il Guf Bologna ha messo a segno altri due gol. I due tempi non ricordano né di una né dell'altra parte azioni di grande interesse.

Colta vittoria ottenuta sul campo del velleo, il Guf Bologna ha vinto il campionato conclusosi al successo. Il Guf Bologna ha messo a segno altri due gol. I due tempi non ricordano né di una né dell'altra parte azioni di grande interesse.

Un discreto pubblico, come molte altre volte, ha presenziato l'incontro, seguendo le fasi più avvincenti con vivo interesse e appassionando in modo tale che il Guf Bologna ha messo a segno altri due gol. I due tempi non ricordano né di una né dell'altra parte azioni di grande interesse.

Il Guf Bologna ha messo a segno altri due gol. I due tempi non ricordano né di una né dell'altra parte azioni di grande interesse.

Il Guf Bologna ha messo a segno altri due gol. I due tempi non ricordano né di una né dell'altra parte azioni di grande interesse.

ISTITUZIONI IGIENICHE ED EDUCATIVE

Il Rifugio dell'amico dell'uomo

Sull'argine destro del Reno, subito prima del Pontelegno, sorge un vasto, quanto modesto recinto di legno, che sembra, a prima vista un deposito di materiali. Avvicinandosi si vede una scritta: «Rifugio del cane». E se si urta contro il tavolato, un coro di abbaiamenti manifesta che il luogo non è solo vigliato da un cane da guardia. Non molti conoscono questo luogo, non sarebbe doveroso che tutti conoscessero — e aiutassero — quest'opera benefica, dovuta all'iniziativa e alla bontà tenace ed operosa del canarista Guglielmo Bonazzi, che affrontò tale problema appena assunto alla presidenza della Società zoofila (ora Ente Fascista Protezione Animali), e del dott. Luigi Berolucci che vi presta la sua opera come direttore e come veterinario.

Come è noto, l'istituzione ha lo scopo di raccogliere cani e gatti dei quali i padroni vogliono disfarsi, per molteplici ragioni: talora dovute, talora ignorate, o per non voler sopprimere i nuovi nati. Una volta la Società li accoglieva provvisoriamente nel suo umido, ed era costretta a pagare la pensione presso il Canile municipale. Ora può procurarsi decentemente, se non con il lusso che si può permettere la consorella di Torino, le nutre, cerca di collocarli presso persone che diano affidamento di trattarli bene, e in caso di malattia inguaribile, di veccolarli o di ucciderli e seppellirli.

Magnifica l'organizzazione del rifugio locale, con a capo i suoi attivissimi dirigenti. Erano presenti in serata il Prefetto, il Federale e numerose autorità di Reggio Emilia. Le autorità erano state invitate dal Comandante regio nazionale Angeletti, presente il Segretario della F.I.P.P. dott. Paganini.

Ecco i risultati: Categoria anzianità: 1. Cecchini; 2. Cecchini; 3. Cecchini; 4. Cecchini; 5. Cecchini; 6. Cecchini; 7. Cecchini; 8. Cecchini; 9. Cecchini; 10. Cecchini; 11. Cecchini; 12. Cecchini; 13. Cecchini; 14. Cecchini; 15. Cecchini; 16. Cecchini; 17. Cecchini; 18. Cecchini; 19. Cecchini; 20. Cecchini; 21. Cecchini; 22. Cecchini; 23. Cecchini; 24. Cecchini; 25. Cecchini; 26. Cecchini; 27. Cecchini; 28. Cecchini; 29. Cecchini; 30. Cecchini; 31. Cecchini; 32. Cecchini; 33. Cecchini; 34. Cecchini; 35. Cecchini; 36. Cecchini; 37. Cecchini; 38. Cecchini; 39. Cecchini; 40. Cecchini; 41. Cecchini; 42. Cecchini; 43. Cecchini; 44. Cecchini; 45. Cecchini; 46. Cecchini; 47. Cecchini; 48. Cecchini; 49. Cecchini; 50. Cecchini; 51. Cecchini; 52. Cecchini; 53. Cecchini; 54. Cecchini; 55. Cecchini; 56. Cecchini; 57. Cecchini; 58. Cecchini; 59. Cecchini; 60. Cecchini; 61. Cecchini; 62. Cecchini; 63. Cecchini; 64. Cecchini; 65. Cecchini; 66. Cecchini; 67. Cecchini; 68. Cecchini; 69. Cecchini; 70. Cecchini; 71. Cecchini; 72. Cecchini; 73. Cecchini; 74. Cecchini; 75. Cecchini; 76. Cecchini; 77. Cecchini; 78. Cecchini; 79. Cecchini; 80. Cecchini; 81. Cecchini; 82. Cecchini; 83. Cecchini; 84. Cecchini; 85. Cecchini; 86. Cecchini; 87. Cecchini; 88. Cecchini; 89. Cecchini; 90. Cecchini; 91. Cecchini; 92. Cecchini; 93. Cecchini; 94. Cecchini; 95. Cecchini; 96. Cecchini; 97. Cecchini; 98. Cecchini; 99. Cecchini; 100. Cecchini; 101. Cecchini; 102. Cecchini; 103. Cecchini; 104. Cecchini; 105. Cecchini; 106. Cecchini; 107. Cecchini; 108. Cecchini; 109. Cecchini; 110. Cecchini; 111. Cecchini; 112. Cecchini; 113. Cecchini; 114. Cecchini; 115. Cecchini; 116. Cecchini; 117. Cecchini; 118. Cecchini; 119. Cecchini; 120. Cecchini; 121. Cecchini; 122. Cecchini; 123. Cecchini; 124. Cecchini; 125. Cecchini; 126. Cecchini; 127. Cecchini; 128. Cecchini; 129. Cecchini; 130. Cecchini; 131. Cecchini; 132. Cecchini; 133. Cecchini; 134. Cecchini; 135. Cecchini; 136. Cecchini; 137. Cecchini; 138. Cecchini; 139. Cecchini; 140. Cecchini; 141. Cecchini; 142. Cecchini; 143. Cecchini; 144. Cecchini; 145. Cecchini; 146. Cecchini; 147. Cecchini; 148. Cecchini; 149. Cecchini; 150. Cecchini; 151. Cecchini; 152. Cecchini; 153. Cecchini; 154. Cecchini; 155. Cecchini; 156. Cecchini; 157. Cecchini; 158. Cecchini; 159. Cecchini; 160. Cecchini; 161. Cecchini; 162. Cecchini; 163. Cecchini; 164. Cecchini; 165. Cecchini; 166. Cecchini; 167. Cecchini; 168. Cecchini; 169. Cecchini; 170. Cecchini; 171. Cecchini; 172. Cecchini; 173. Cecchini; 174. Cecchini; 175. Cecchini; 176. Cecchini; 177. Cecchini; 178. Cecchini; 179. Cecchini; 180. Cecchini; 181. Cecchini; 182. Cecchini; 183. Cecchini; 184. Cecchini; 185. Cecchini; 186. Cecchini; 187. Cecchini; 188. Cecchini; 189. Cecchini; 190. Cecchini; 191. Cecchini; 192. Cecchini; 193. Cecchini; 194. Cecchini; 195. Cecchini; 196. Cecchini; 197. Cecchini; 198. Cecchini; 199. Cecchini; 200. Cecchini; 201. Cecchini; 202. Cecchini; 203. Cecchini; 204. Cecchini; 205. Cecchini; 206. Cecchini; 207. Cecchini; 208. Cecchini; 209. Cecchini; 210. Cecchini; 211. Cecchini; 212. Cecchini; 213. Cecchini; 214. Cecchini; 215. Cecchini; 216. Cecchini; 217. Cecchini; 218. Cecchini; 219. Cecchini; 220. Cecchini; 221. Cecchini; 222. Cecchini; 223. Cecchini; 224. Cecchini; 225. Cecchini; 226. Cecchini; 227. Cecchini; 228. Cecchini; 229. Cecchini; 230. Cecchini; 231. Cecchini; 232. Cecchini; 233. Cecchini; 234. Cecchini; 235. Cecchini; 236. Cecchini; 237. Cecchini; 238. Cecchini; 239. Cecchini; 240. Cecchini; 241. Cecchini; 242. Cecchini; 243. Cecchini; 244. Cecchini; 245. Cecchini; 246. Cecchini; 247. Cecchini; 248. Cecchini; 249. Cecchini; 250. Cecchini; 251. Cecchini; 252. Cecchini; 253. Cecchini; 254. Cecchini; 255. Cecchini; 256. Cecchini; 257. Cecchini; 258. Cecchini; 259. Cecchini; 260. Cecchini; 261. Cecchini; 262. Cecchini; 263. Cecchini; 264. Cecchini; 265. Cecchini; 266. Cecchini; 267. Cecchini; 268. Cecchini; 269. Cecchini; 270. Cecchini; 271. Cecchini; 272. Cecchini; 273. Cecchini; 274. Cecchini; 275. Cecchini; 276. Cecchini; 277. Cecchini; 278. Cecchini; 279. Cecchini; 280. Cecchini; 281. Cecchini; 282. Cecchini; 283. Cecchini; 284. Cecchini; 285. Cecchini; 286. Cecchini; 287. Cecchini; 288. Cecchini; 289. Cecchini; 290. Cecchini; 291. Cecchini; 292. Cecchini; 293. Cecchini; 294. Cecchini; 295. Cecchini; 296. Cecchini; 297. Cecchini; 298. Cecchini; 299. Cecchini; 300. Cecchini; 301. Cecchini; 302. Cecchini; 303. Cecchini; 304. Cecchini; 305. Cecchini; 306. Cecchini; 307. Cecchini; 308. Cecchini; 309. Cecchini; 310. Cecchini; 311. Cecchini; 312. Cecchini; 313. Cecchini; 314. Cecchini; 315. Cecchini; 316. Cecchini; 317. Cecchini; 318. Cecchini; 319. Cecchini; 320. Cecchini; 321. Cecchini; 322. Cecchini; 323. Cecchini; 324. Cecchini; 325. Cecchini; 326. Cecchini; 327. Cecchini; 328. Cecchini; 329. Cecchini; 330. Cecchini; 331. Cecchini; 332. Cecchini; 333. Cecchini; 334. Cecchini; 335. Cecchini; 336. Cecchini; 337. Cecchini; 338. Cecchini; 339. Cecchini; 340. Cecchini; 341. Cecchini; 342. Cecchini; 343. Cecchini; 344. Cecchini; 345. Cecchini; 346. Cecchini; 347. Cecchini; 348. Cecchini; 349. Cecchini; 350. Cecchini; 351. Cecchini; 352. Cecchini; 353. Cecchini; 354. Cecchini; 355. Cecchini; 356. Cecchini; 357. Cecchini; 358. Cecchini; 359. Cecchini; 360. Cecchini; 361. Cecchini; 362. Cecchini; 363. Cecchini; 364. Cecchini; 365. Cecchini; 366. Cecchini; 367. Cecchini; 368. Cecchini; 369. Cecchini; 370. Cecchini; 371. Cecchini; 372. Cecchini; 373. Cecchini; 374. Cecchini; 375. Cecchini; 376. Cecchini; 377. Cecchini; 378. Cecchini; 379. Cecchini; 380. Cecchini; 381. Cecchini; 382. Cecchini; 383. Cecchini; 384. Cecchini; 385. Cecchini; 386. Cecchini; 387. Cecchini; 388. Cecchini; 389. Cecchini; 390. Cecchini; 391. Cecchini; 392. Cecchini; 393. Cecchini; 394. Cecchini; 395. Cecchini; 396. Cecchini; 397. Cecchini; 398. Cecchini; 399. Cecchini; 400. Cecchini; 401. Cecchini; 402. Cecchini; 403. Cecchini; 404. Cecchini; 405. Cecchini; 406. Cecchini; 407. Cecchini; 408. Cecchini; 409. Cecchini; 410. Cecchini; 411. Cecchini; 412. Cecchini; 413. Cecchini; 414. Cecchini; 415. Cecchini; 416. Cecchini; 417. Cecchini; 418. Cecchini; 419. Cecchini; 420. Cecchini; 421. Cecchini; 422. Cecchini; 423. Cecchini; 424. Cecchini; 425. Cecchini; 426. Cecchini; 427. Cecchini; 428. Cecchini; 429. Cecchini; 430. Cecchini; 431. Cecchini; 432. Cecchini; 433. Cecchini; 434. Cecchini; 435. Cecchini; 436. Cecchini; 437. Cecchini; 438. Cecchini; 439. Cecchini; 440. Cecchini; 441. Cecchini; 442. Cecchini; 443. Cecchini; 444. Cecchini; 445. Cecchini; 446. Cecchini; 447. Cecchini; 448. Cecchini; 449. Cecchini; 450. Cecchini; 451. Cecchini; 452. Cecchini; 453. Cecchini; 454. Cecchini; 455. Cecchini; 456. Cecchini; 457. Cecchini; 458. Cecchini; 459. Cecchini; 460. Cecchini; 461. Cecchini; 462. Cecchini; 463. Cecchini; 464. Cecchini; 465. Cecchini; 466. Cecchini; 467. Cecchini; 468. Cecchini; 469. Cecchini; 470. Cecchini; 471. Cecchini; 472. Cecchini; 473. Cecchini; 474. Cecchini; 475. Cecchini; 476. Cecchini; 477. Cecchini; 478. Cecchini; 479. Cecchini; 480. Cecchini; 481. Cecchini; 482. Cecchini; 483. Cecchini; 484. Cecchini; 485. Cecchini; 486. Cecchini; 487. Cecchini; 488. Cecchini; 489. Cecchini; 490. Cecchini; 491. Cecchini; 492. Cecchini; 493. Cecchini; 494. Cecchini; 495. Cecchini; 496. Cecchini; 497. Cecchini; 498. Cecchini; 499. Cecchini; 500. Cecchini; 501. Cecchini; 502. Cecchini; 503. Cecchini; 504. Cecchini; 505. Cecchini; 506. Cecchini; 507. Cecchini; 508. Cecchini; 509. Cecchini; 510. Cecchini; 511. Cecchini; 512. Cecchini; 513. Cecchini; 514. Cecchini; 515. Cecchini; 516. Cecchini; 517. Cecchini; 518. Cecchini; 519. Cecchini; 520. Cecchini; 521. Cecchini; 522. Cecchini; 523. Cecchini; 524. Cecchini; 525. Cecchini; 526. Cecchini; 527. Cecchini; 528. Cecchini; 529. Cecchini; 530. Cecchini; 531. Cecchini; 532. Cecchini; 533. Cecchini; 534. Cecchini; 535. Cecchini; 536. Cecchini; 537. Cecchini; 538. Cecchini; 539. Cecchini; 540. Cecchini; 541. Cecchini; 542. Cecchini; 543. Cecchini; 544. Cecchini; 545. Cecchini; 546. Cecchini; 547. Cecchini; 548. Cecchini; 549. Cecchini; 550. Cecchini; 551. Cecchini; 552. Cecchini; 553. Cecchini; 554. Cecchini; 555. Cecchini; 556. Cecchini; 557. Cecchini; 558. Cecchini; 559. Cecchini; 560. Cecchini; 561. Cecchini; 562. Cecchini; 563. Cecchini; 564. Cecchini; 565. Cecchini; 566. Cecchini; 567. Cecchini; 568. Cecchini; 569. Cecchini; 570. Cecchini; 571. Cecchini; 572. Cecchini; 573. Cecchini; 574. Cecchini; 575. Cecchini; 576. Cecchini; 577. Cecchini; 578. Cecchini; 579. Cecchini; 580. Cecchini; 581. Cecchini; 582. Cecchini; 583. Cecchini; 584. Cecchini; 585. Cecchini; 586. Cecchini; 587. Cecchini; 588. Cecchini; 589. Cecchini; 590. Cecchini; 591. Cecchini; 592. Cecchini; 593. Cecchini; 594. Cecchini; 595. Cecchini; 596. Cecchini; 597. Cecchini; 598. Cecchini; 599. Cecchini; 600. Cecchini; 601. Cecchini; 602. Cecchini; 603. Cecchini; 604. Cecchini; 605. Cecchini; 606. Cecchini; 607. Cecchini; 608. Cecchini; 609. Cecchini; 610. Cecchini; 611. Cecchini; 612. Cecchini; 613. Cecchini; 614. Cecchini; 615. Cecchini; 616. Cecchini; 617. Cecchini; 618. Cecchini; 619. Cecchini; 620. Cecchini; 621. Cecchini; 622. Cecchini; 623. Cecchini; 624. Cecchini; 625. Cecchini; 626. Cecchini; 627. Cecchini; 628. Cecchini; 629. Cecchini; 630. Cecchini; 631. Cecchini; 632. Cecchini; 633. Cecchini; 634. Cecchini; 635. Cecchini; 636. Cecchini; 637. Cecchini; 638. Cecchini; 639. Cecchini; 640. Cecchini; 641. Cecchini; 642. Cecchini; 643. Cecchini; 644. Cecchini; 645. Cecchini; 646. Cecchini; 647. Cecchini; 648. Cecchini; 649. Cecchini; 650. Cecchini; 651. Cecchini; 652. Cecchini; 653. Cecchini; 654. Cecchini; 655. Cecchini; 656. Cecchini; 657. Cecchini; 658. Cecchini; 659. Cecchini; 660. Cecchini; 661. Cecchini; 662. Cecchini; 663. Cecchini; 664. Cecchini; 665. Cecchini; 666. Cecchini; 667. Cecchini; 668. Cecchini; 669. Cecchini; 670. Cecchini; 671. Cecchini; 672. Cecchini; 673. Cecchini; 674. Cecchini; 675. Cecchini; 676. Cecchini; 677. Cecchini; 678. Cecchini; 679. Cecchini; 680. Cecchini; 681. Cecchini; 682. Cecchini; 683. Cecchini; 684. Cecchini; 685. Cecchini; 686. Cecchini; 687. Cecchini; 688. Cecchini; 689. Cecchini; 690. Cecchini; 691. Cecchini; 692. Cecchini; 693. Cecchini; 694. Cecchini; 695. Cecchini; 696. Cecchini; 697. Cecchini; 698. Cecchini; 699. Cecchini; 700. Cecchini; 701. Cecchini; 702. Cecchini; 703. Cecchini; 704. Cecchini; 705. Cecchini; 706. Cecchini; 707. Cecchini; 708. Cecchini; 709. Cecchini; 710. Cecchini; 711. Cecchini; 712. Cecchini; 713. Cecchini; 714. Cecchini; 715. Cecchini; 716. Cecchini; 717. Cecchini; 718. Cecchini; 719. Cecchini; 720. Cecchini; 721. Cecchini; 722. Cecchini; 723. Cecchini; 724. Cecchini; 725. Cecchini; 726. Cecchini; 727. Cecchini; 728. Cecchini; 729. Cecchini; 730. Cecchini; 731. Cecchini; 732. Cecchini; 733. Cecchini; 734. Cecchini; 735. Cecchini; 736. Cecchini; 737. Cecchini; 738. Cecchini; 739. Cecchini; 740. Cecchini; 741. Cecchini; 742. Cecchini; 743. Cecchini; 744. Cecchini; 745. Cecchini; 746. Cecchini; 747. Cecchini; 748. Cecchini; 749. Cecchini; 750. Cecchini; 751. Cecchini; 752. Cecchini; 753. Cecchini; 754. Cecchini; 755. Cecchini; 756. Cecchini; 757. Cecchini; 758. Cecchini; 759. Cecchini; 760. Cecchini; 761. Cecchini; 762. Cecchini; 763. Cecchini; 764. Cecchini; 765. Cecchini; 766. Cecchini; 767. Cecchini; 768. Cecchini; 769. Cecchini; 770. Cecchini; 771. Cecchini; 772. Cecchini; 773. Cecchini; 774. Cecchini; 775. Cecchini; 776. Cecchini; 777. Cecchini; 778. Cecchini; 779. Cecchini; 780. Cecchini; 781. Cecchini; 782. Cecchini; 783. Cecchini; 784. Cecchini; 785. Cecchini; 786. Cecchini; 787. Cecchini; 788. Cecchini; 789. Cecchini; 790. Cecchini; 791. Cecchini; 792. Cecchini; 793. Cecchini; 794. Cecchini; 795. Cecchini; 796. Cecchini; 797. Cecchini; 798. Cecchini; 799. Cecchini; 800. Cecchini; 801. Cecchini; 802. Cecchini; 803. Cecchini; 804. Cecchini; 805. Cecchini; 806. Cecchini; 807. Cecchini; 808. Cecchini; 809. Cecchini; 810. Cecchini; 811. Cecchini; 812. Cecchini; 813. Cecchini; 814. Cecchini; 815. Cecchini; 816. Cecchini; 817. Cecchini; 818. Cecchini; 819. Cecchini; 820. Cecchini; 821. Cecchini; 822. Cecchini; 823. Cecchini; 824. Cecchini; 825. Cecchini; 826. Cecchini; 827. Cecchini; 828. Cecchini; 829. Cecchini; 830. Cecchini; 831. Cecchini; 832. Cecchini; 833. Cecchini; 834. Cecchini; 835. Cecchini; 836. Cecchini; 837. Cecchini; 838. Cecchini; 839. Cecchini; 840. Cecchini; 841. Cecchini; 842. Cecchini; 843. Cecchini; 844. Cecchini; 845. Cecchini; 846. Cecchini; 847. Cecchini; 848. Cecchini; 849. Cecchini; 850. Cecchini; 851. Cecchini; 852. Cecchini; 853. Cecchini; 854. Cecchini; 855. Cecchini; 856. Cecchini; 857. Cecchini; 858. Cecchini; 859. Cecchini; 860. Cecchini; 861. Cecchini; 862. Cecchini; 863. Cecchini; 864. Cecchini; 865. Cecchini; 866. Cecchini; 867. Cecchini; 868. Cecchini; 869. Cecchini; 870. Cecchini; 871. Cecchini; 872. Cecchini; 873. Cecchini; 874. Cecchini; 875. Cecchini; 876. Cecchini; 877. Cecchini; 878. Cecchini; 879. Cecchini; 880. Cecchini; 881. Cecchini; 882. Cecchini; 883. Cecchini; 884. Cecchini; 885. Cecchini; 886. Cecchini; 887. Cecchini; 888. Cecchini; 889. Cecchini; 890. Cecchini; 891. Cecchini; 892. Cecchini; 893. Cecchini; 894. Cecchini; 895. Cecchini; 896. Cecchini; 897. Cecchini; 898. Cecchini; 899. Cecchini; 900. Cecchini; 901. Cecchini; 902. Cecchini; 903. Cecchini; 904. Cecchini; 905. Cecchini; 906. Cecchini; 907. Cecchini; 908. Cecchini; 909. Cecchini; 910. Cecchini; 911. Cecchini; 912. Cecchini; 913. Cecchini; 914. Cecchini; 915. Cecchini; 916. Cecchini; 917. Cecchini; 918. Cecchini; 919. Cecchini; 920. Cecchini; 921. Cecchini; 922. Cecchini; 923. Cecchini; 924. Cecchini; 925. Cecchini; 926. Cecchini; 927. Cecchini; 928. Cecchini; 929. Cecchini; 930. Cecchini; 931. Cecchini; 932. Cecchini; 933. Cecchini; 934. Cecchini; 935. Cec

UNA NOVELLA

Il "cugino,"

Avrebbe dovuto obbedire solo al sentimento, avrebbe saputo lui come regolarsi. Non gli sarebbe occorso nemmeno una grande fantasia. L'uomo è un animale d'istinto, e anche le bestie quando vogliono mutare di stato o di posto non chiedono consiglio a chicchessia. Puntellano i piedi e dicono di no. Ma lui aveva la ragione oltre al sentimento e questo era un guaio grosso, perché della ragione aveva paura più della moglie stessa che era, e sarebbe stata sempre, la spina più grossa di tutta la sua vita. E la ragione gli diceva chiaro e tondo, cruda e dura, che lasciare la moglie per correre da quell'altra sarebbe stata una cattiva azione grossa o imperdonabile. Dunque lasciare la moglie; no, mettere fuori dell'uscio una creatura che si postava gli voleva bene, no. Ed era la vittoria della ragione. Ma rinunziare all'Emilia nemmeno, considerarla sparita o come mai esistita nemmeno; amarla, essere di lei, considerarla come la giustificazione più vera e più bella della sua vita, sì. E questa era la vittoria del sentimento.

plimenti, lo sto qui, mi do uno sguardo al giornale, fumo, insomma non vi date pensiero di me. Consideratemi come se fossi in casa mia. — Ma, dite, fate colazione qui? — Certo. — Oh, ma la signorina non m'ha detto nulla. — Non m'aspettava. Ma non importa. Ho del mio e del buono. Dividete un po' tutto. — Ma io non mangio che un caffè e latte e un po' di carne che è avanzata, la ieri sera. D'altro non saprei cosa darvi. E' mezzogiorno e i negozi sono chiusi. Sì, la signorina m'avesse avvertito... Ma forse non sapeva. — Non sapeva. — Né lo sospettava evidentemente. E' partita così sicura. — E' partita? — Lasciate stare. Stenotte non ha nemmeno chiuso occhio. — Una disgrazia? — No, non vi spaventate. E scusate, sapete, se rido. Ma avete fatto una fatica! Dalla gioia non ha chiuso occhio. Capite? — Una cosa così bella? — Bella? Bellissima. Otto giorni di libertà piena, che poi con un telegramma «sciogliendo prodotti» causa caduta lussuosa gamba possono diventare anche quindici. Quindici giorni di permesso e quindici giorni da essere ancora per lei. — Lui? Lui chi? — Allora voi non avete capito nulla? — Sono un cretino. Dite. — Ma sì, il signor cavaliere. Il nuovo pretore. Bel giovane, sapete, bruno, non alto ma elegante lo stesso e che occhi, caro signore, che occhi! E non si dà nemmeno delle arie. Semplice, modesto, alla mano. E ciò, dice la signorina, è perché nemmeno lui sa quanto è bello. Ma voi davvero che non aspettate nulla? — No... — Eppure siete in corrispondenza con la signorina. Anche ieri è arrivata una vostra lettera e c'era il cavaliere quando l'ha vista portata. Lui anzi, è giusto e poi la signorina è così bella, ha chiesto un po' scritto in faccia di chi fosse. E la signorina gli ha risposto ch'era del cugino di Milano. Ecco perché mi meravigliavo. Forse vorrà dirvi tutto a cose fatte. — Finito? — Sì, voi mi capite, voglio dire che per ora sono appena due amanti e un certo pudore. Poi la signorina è così sentimentale. — Ah molto! — Ma si amano, sapete, si amano tanto! E poi, siamo giusti, per chi la signorina si dovrebbe sacrificare? — Giusto, giusto. — Tremava. Il cuore sommerso così che non lo sentiva nemmeno, come inghiottito dalla pena, dallo spasmo. Che buffonata! Non gli pareva vero. Se non avesse tenuto di impaurire la ragazza le avrebbe chiesto se dormiva. Poteva essere possibile. Tre ore fu a casa a Milano, la mattina era giunto il telegramma, a Milano c'era un sole da fare andare in sollecchio i gatti, qui pioveva, Emilia era fuori a sciare col cavaliere, con l'amante, con l'amore, Emilia che avrebbe telegrafato e sciancato ecc. e gli otto giorni diventavano quindici, tutto precipitose rapide logico e filologico insieme come nel sogno

dove la gente ride qualche volta in volto che tu soffri. No, era sveglio. Tutto come in sogno, ma sveglio. Realtà, cruda perfetta, terribile realtà. Se la forza gli regressore sarebbe una scena di gelosia alla ragazza con l'incarico di riferire parola per parola alla padrona. Raccontò così bene la figlia che ci sarebbe da credere che non mancherebbe l'effetto. Ma che dire se era schiacciato? Infame? Vite? Si può tentare. — Però la signorina... — Altro che collera, la voce sa di pianto, ha un timbro molle, spongo. Si mosse lentamente, s'avvicinò alla sua fotografia formato salotto, la staccò piano piano dal muro. — Ve la portate? — Ecco. Me la porto. — Oh che peccato, ci stava così bene lì sulla parete. E alla signorina che debbo dire quando torna? — Se ve ne ricordate le dite che è... Sentite, datemi un po' di carta, Puff!... Almeno quella. Ho trovato tanto sporco qui a Brescia. — Pieve. — Ecco. Diciamo così. Pieve. Alla signorina direte che sono venuto io, il cugino. Il quale davvero non si aspettava di sentire tante belle novità e che perciò fa tanti auguri anche al cavaliere. — E circa la fotografia, scusatemi, perché mi chiederò... Infine era sua... — No, non era sua neanche questa. Non le è appartenuta neanche questa. Stava qui perché faceva comodo, perché ci stava bene come avete detto voi. E poi c'è un'altra ragione e questa se ve la ricordate la direte alla signorina: non bisogna mai affacciar-

si a curiosare sulle felicità degli altri. L'amore è cieco e solo. Io appeso il qualche volta potrei dare fastidio. No, è così, credetemi. Le fotografie qualche volta parlano se sono appese alle pareti. In un album sono un'altra cosa. Dormono buone come i morti, in pace. Ma appese sono vive. Capite? Questo se lo ricordate, lo direte alla signorina. E poi... Questo è meglio che voi lo scrivete. Glielo leggerete. Dunque, voi lo dite... Sapete scrivere? — Purché non guardate... Scrivo così male... — Non guardate. Scrivete. M'ha detto poi che non gli dovette più scrivere... — Come correte!... che non gli dovette... — più scrivere, perché dal regno dei sogni è passato nell'impero della realtà. — ... realtà. Punto? — Punto. Oh la vostra lettera sarebbe inutile... perché passerebbe senz'altro in mani divenute a un tratto estranee... — ... mani divenute... estranee... — sotto degli occhi nuovi... malfatti... dai quali è caduta la benda... — la benda. E poi? — Nulla. Basta così. — Chissà cosa ho scritto Dio mio... — La verità. — Una verità zeppa di errori. Ma lo non ho studiato e se anche sbagliavo... — Giusto, ragazza mia. Ho sbagliato io e di molto anche. E ho studiato. E se ne andò con un sorriso che alla ragazza fece paura. Una paura latente di bestioni che sente che c'è qualche cosa che non va.

LA MODA
Settimana autarchica del profumo



Il piccolo regno dei profumi nella casa è la "specchiera". Eccone un grazioso modello dell'Arch. Gio. Ponti (Foto Crimella)

LA vera storia della profumeria ha le sue origini nella notte dei tempi e l'uso delle essenze è antico come antico è il mondo. Le remotissime tradizioni d'informazioni che questa finissima che potremmo definire "alta arte" dedicata al più sublime dei nostri sensi, progredì sempre con la civiltà e la ricchezza. Dalle prime buche di ginepro, dai primi grani d'incenso bruciati alle Are degli Dei in rudimentali tribù, alle nostre moderne "strategie" di profumo come un mondo di progressi e di esperienze. Tutte le antiche civiltà: Egizia, Fenicia, la greca, la romana, tutto l'Oriente, infine conobbe la raffinatezza del profumo. Come risaputo, i romani, eccelsi, anche tra le fatiche rudi della guerra e delle conquiste, nell'arte delicata e personissima dell'adornarsi e del profumarsi, quest'arte amabile e delicata ha raggiunto nel mondo romano la sua massima purità dell'arte grande e della cultura. I noni, la zaccara, il scabommo, le rose, il bergamotto, il cedro frutto della nostra rigogliosa terra solata, furono le ricche materie prime. Fu soprattutto la Sicilia autentica giardino non solo che importava l'arte del profumo dagli arabi, se ne impadronì per primo e l'apporto al punto da raggiungere un vero primato. Segui la Liguria sfruttando le lavande e le erbe aromatiche di cui è feconda. Ma grado grado l'arte del profumo penetrò in Italia anche dal Levante attraverso la meravigliosa porta del mercato veneziano. Giungendo a Venezia sui carichi d'oltre mare infatti le spezie più rare: il muschio, lo zibetto, l'ambra. Queste essenze odorose più in voga nel Rinascimento, giunsero così dai più lontani paesi di Africa e d'Asia, e sono soprattutto i nostri monaci, che nel silenzio arcano dei loro laboratori si dedicano a scoperte e alambicchi oltre che alla ricerca del mirabile elisir di lunga vita, a quella dei profumi più fini. Perché, seppur in silenzio, essi hanno un genio geniale e casuale, principale o quasi quasi che non ami avere sulla sua tela filati, dialetti, baruffe, esenze e cosmetici. Si fa uso e vero abuso di essi, tanto che la tradizione dice che il reode guerriero di nome di vasta cultura Marchese di Vasto profumava persino il cavallo sul quale cavalcava, e mescolava il profumo alle numerose porlate dei suoi sontuosi banchetti! Nel Rinascimento accanto al trionfo delle arti belle nella arte immortale, nelle sculture, nell'architettura, gli splendori della nostra terra latina, risorge soppieno il culto della bellezza femminile, ed a questo culto si dedicano regine e principesse. Caterina Maria Strozzi, invita Sigismondo di Forlì, prepara con le sue mani i profumi, e mantene, Lidia Borgia inventa per suo figlio, il principe e segreto un'acqua di bellezza che ridà istantaneamente alla carnagione vivo splendore. Sancia D'Aragona, la dama più profumata e raffinata del Regno di Napoli. La giovane Caterina De Medici, futura Regina di Francia, apprende da esperti alchimisti fiorentini le elaborate composizioni di essenze e di cosmetici che la seguiranno quale sua profumata sul Trono di Francia. Ma la grande trionfante del profumo e infine Isabella d'Este Sigismondo di Mantova. Grande fu la fama della sua profonda sapienza, in questo arte anche fuori d'Italia, ovunque si ammirava come la bella principessa sapesse degnamente mescolare con le sue bionde mani inamellate zibetto e muschio, acqua natta e rose, bergamotto e cedro. Ora ai giorni nostri i procedimenti sono forse rimasti gli stessi nelle loro forme fondamentali: estrazione a mezzo di sostanze grasse, distillazione di erbe aromatiche, macerazione di foglie e di fiori; ma la moderna tecnica ha progredito enormemente fino a riuscire a produrre sinteticamente le ricche essenze. La perfezione di una fabbricazione sollecita, economica dei prodotti può così essere alla portata di un più vasto cerchio sociale. Perché il profumo conferisce una nota personale che si aggiunge a quella dell'abbigliamento. E' un po' di buon gusto, un fine senso di garbata attrazione; ed il proprio profumo bisogna sceglierlo con la guida infallibile del proprio gusto personale. Un'essenza schiettamente floreale sembra avvolgere, come una sciarpa fragrante, un signorino di un fresco gentile estivo di giovinezza. La scura danna prima profumata del caldino, pacati, morbidi profumi della violetta e del pascuili. E mentre per il viaggio o per le chiacchiere pomeridiane si amano maggiormente le creazioni complesse dei profumieri, i sottili e carezzevoli filtri dai nomi enigma-

OMBRE E LUCI DELLO SCHERMO
PICCOLA POSTA

A P. V. Bologna.
Se avete letto bene? Avete letto benissimo. Isa Miranda raffigura sullo schermo Eleonora Duse? Esatto. Ma come si può, un'attrice, biografarsi cinematograficamente la grande attrice? La Duse, poi, era una nemica del telone bianco...
Lettore mio, esiste tutta una vita e tutta una letteratura: e su quei fatti documentati si può benissimo costruire un soggetto. Non è poi detto che la fantasia inventiva non debba, a un certo punto, intervenire. La vita della Duse fu veramente drammatica: oh, non badiamo agli episodi e all'esterrefazione, che non contano troppo; fu drammatica per le inquietudini, le ansie, gli scaramanti, le ricerche, le pene. Se non sbaglio, voi, che parlate di Eleonora Duse, non avete mai letto, su Eleonora Duse, una pagina. Non esigo molto, da voi: ma cercate il volume di Silvio D'Amico. Trattamento del grande attore, e date una occhiata all'acuto e appassionato capitolo sulla signora: c'è da imparare. Trascritto — per meglio invitare — la prima riga: « Questa bella dritta che nacque in treno da una famiglia di vecchi piovra ghi, e che è morta mentre andava tutta ranna gemendo come una cocomera italiana di quattro secoli fa, non era un'attrice. Tutti i nostri artisti drammatici, e specialmente i giovani che da qualche anno s'erano via via raccolti intorno alla sua guida, la chiamavano Maestra, ma ella non era una maestra. Il segreto della sua arte era inimitabile; la tecnica della sua recitazione era stata divorata da un fuoco spirituale; ella ne recitava, ne parlava, ne cantava... »
E in vita di Eleonora Duse è qui: in quel fuoco spirituale...
Ora poi osserverete: ma il cinema è anche racconto, e la vita della grande attrice dovrà essere espressa da un racconto... Siamo d'accordo. Necessario però è che il racconto sia guidato da un'idea: necessario è che la biografia obbedisca a un modo di vedere e di personaggio. A me sembra che il « dramma » di Eleonora Duse sia palese e traducibile per immagini...
Quanto tempo resterà in Italia Isa Miranda? Non so. So questo: che Isa interpretava un film su soggetto di Mirna Dolcini — titolo: Senza cielo — e, appunto, il film evocante la Duse. (Eleonora Duse, poi, non era una nemica del telone bianco, il suo unico film. Genere, non le garbò: ma sempre le garbò il cinema. Le idee della grande attrice sul cinema, sulla possibilità futura delle immagini, sono note a tutti, e sono stampate. Ma voi avete il diritto di scrivere una lettera sulla Duse, non avete il dovere di leggere...)



Junie Astor e Antonio Centa in « Tutto per la donna », regia di Soldati (Foto Braggiani)

recensori di film alla sola condizione di acquistarsi un'adeguata cultura cinematografica. Occorre — invero — conoscere anche la grammatica e i canoni fondamentali di questa nuova arte differenzissima dalle altre, per dare un giudizio artistico-cinematografico del film e per ritenere, quando occorre, la manchevolezza, le imperfezioni o i difetti tecnici...
Discorso — in apparenza — esatto. Ma come è possibile essere critici di cinema e ignorare la grammatica del film? Non, riteco a intendere, avvertire, un discorso di questo genere: « Vorrei fare il critico teatrale, ma intendo, per piacere, come si costruisce una commedia ». Oppure: « Vorrei scrivere una trucca, ma ignoro la questione degli accenti... »
I mio collega Guido Aristarco, della Voce di Mantova, che ha proposto una scuola per i critici cinematografici: e sulla proposta insiste — non ha ancora pensato a una scuola per i pretori... Il mio collega Aristarco, che non vuole — intendiamoci — mandare a scuola i critici, desidererebbe — come un'altra volta ho riferito — che il Centro Spirituale provvedesse anche all'educazione tecnica dei giovani aspiranti alla critica. Poiché la critica — letteraria o drammatica o cinematografica o artistica — ha sempre dato, o chi la vorrebbe, più dolori che gioie, ecco che una buona educazione potrebbe, forse, servire a dare o a ricevere — tecnicamente — i dispiaceri. Ma, c'è a parte, il mio collega Aristarco è troppo avveduto per esigere il critico laureato, garzavillo come gli orologi. Egli scrive: « Se è vero che critici si nasce è altrettanto vero che si sarà

lezza: non imitate e. i. p. e ve la caverete benissimo. Ve la caverete, cioè, come i miei lettori...
Siete poeta, per caso? o commediografo? o romanziere? In ogni modo, ascoltate. Se lo venissi da voi e vi dicessi: « Maestro, vorrei scrivere una commedia, ditemi, come si fa? » voi che cosa mi rispondereste?
Il mio collega Guido Aristarco, della Voce di Mantova, che ha proposto una scuola per i critici cinematografici: e sulla proposta insiste — non ha ancora pensato a una scuola per i pretori... Il mio collega Aristarco, che non vuole — intendiamoci — mandare a scuola i critici, desidererebbe — come un'altra volta ho riferito — che il Centro Spirituale provvedesse anche all'educazione tecnica dei giovani aspiranti alla critica. Poiché la critica — letteraria o drammatica o cinematografica o artistica — ha sempre dato, o chi la vorrebbe, più dolori che gioie, ecco che una buona educazione potrebbe, forse, servire a dare o a ricevere — tecnicamente — i dispiaceri. Ma, c'è a parte, il mio collega Aristarco è troppo avveduto per esigere il critico laureato, garzavillo come gli orologi. Egli scrive: « Se è vero che critici si nasce è altrettanto vero che si sarà

in questa mia idea: alla proposta di Aristarco hanno già aderito in tre o quattro. Allora, o mio lettore padovano che volete essere critico cinematografico, fate una cosa: aspettate che le rose fioriscano. Vi auguro una critica senza spine.
3 A Una lettrice. Bologna.
Mi pare che esageriate. « Chi vinca, secondo voi... » mi chiedete — il premio istituito per la critica cinematografica? La notizia del premio e di qualche giorno fa, e voi volete già sapere la mia previsione. Inoltre — consentitemi — mi obbligate, se manifestate un'opinione, a provocare le ire di coloro che, nella mia opinione, non sono compresi.
Nella vostra lettera c'è anche il nome del vostro preferito. « Credete che vincerà? », mi domandate.
E perché non mi domandate i numeri del lotto?
e. i. p.

2 A C. R. Padova.
Voi volete fare il critico cinematografico, e mi chiedete: come si fa? Penso che i miei lettori avversi potrebbero informarvi con esattezza: non imitate e. i. p. e ve la caverete benissimo. Ve la caverete, cioè, come i miei lettori...
Siete poeta, per caso? o commediografo? o romanziere? In ogni modo, ascoltate. Se lo venissi da voi e vi dicessi: « Maestro, vorrei scrivere una commedia, ditemi, come si fa? » voi che cosa mi rispondereste?
Il mio collega Guido Aristarco, della Voce di Mantova, che ha proposto una scuola per i critici cinematografici: e sulla proposta insiste — non ha ancora pensato a una scuola per i pretori... Il mio collega Aristarco, che non vuole — intendiamoci — mandare a scuola i critici, desidererebbe — come un'altra volta ho riferito — che il Centro Spirituale provvedesse anche all'educazione tecnica dei giovani aspiranti alla critica. Poiché la critica — letteraria o drammatica o cinematografica o artistica — ha sempre dato, o chi la vorrebbe, più dolori che gioie, ecco che una buona educazione potrebbe, forse, servire a dare o a ricevere — tecnicamente — i dispiaceri. Ma, c'è a parte, il mio collega Aristarco è troppo avveduto per esigere il critico laureato, garzavillo come gli orologi. Egli scrive: « Se è vero che critici si nasce è altrettanto vero che si sarà



Amedeo Nazzari, Doris Duranti e Polidor in « Sbarcato un marinaio », regia di Ballarini (Foto Ghemé)

Maddalena Carroll in Italia
Napoli, 12 febbraio
Con il transatlantico Conte di Savoia, che è arrivato oggi proveniente da Nuova York, è giunta in Italia per un periodo di vacanze l'attrice cinematografica americana Maddalena Carroll. L'attrice, dopo essere sbarcata a Napoli, è avere compiuto un giro turistico in città, ha proseguito con lo stesso piroscafo per Genova.

Il «Premio San Remo», 1939
per opere ispirate allo Sport
San Remo, 12 febbraio
Si è chiuso il concorso indetto per il «Premio San Remo» di letteratura 1939, di complessive lire 50 mila, da assegnarsi ad opere ispirate allo sport. Il concorso è stato diviso in tre sezioni. La prima, con un premio di lire 15 mila, era riservata a raccolte di liriche o poemi in prosa o in versi, nelle quali si mettano in rilievo i molteplici aspetti del fatto sportivo e implicitamente diretto nella sua esemplarità. La seconda aveva due premi di lire 10 mila: l'uno riservato a romanzi o a raccolte di novelle descrittive vicinate di cui lo sport sia il movente, lo sfondo e la finalità; l'altro a raccolte di scritti o monografie di carattere divulgativo o tecnico, illustranti le difficoltà che debbono essere superate per conseguire un'alta classe o conservare un perfetto stato di forma. La terza, con un premio di lire 15 mila, si rivolgeva a lavori in tre atti, destinati alla rappresentazione in teatro o all'aperto.

La Mostra di Ferruccio Vecchi inaugurata a Milano
Milano, 12 febbraio
Dell'ardito Ferruccio Vecchi è stata ieri inaugurata una Mostra personale di sculture, alla presenza del Federale di Sansepolcristo, squadristi, arditi e autorità. Autorità e visitatori hanno rilevato la personale concezione del Vecchi, il quale ha voluto trasfondere lo spirito temprato dalle lotte in opere di vigorosa espressione.

Giornata di primavera a Viareggio per l'ultimo Corso mascherato
Viareggio, 12 febbraio
Favorito da una giornata radiosa — la più bella di tutto il periodo dei festeggiamenti — si è svolto ieri, presenti 50.000 persone, il corso mascherato di chiusura del Carnevale di Viareggio, rinviato a martedì scorso a causa della pioggia.
La giuria ha reso noto il verdetto delle premiazioni: per l'assegnazione delle 200 mila lire tra i carri e la mascherata. Fra i carri grandi il 1° premio è toccato ad «Aquila» e «L'ultimo avventura» di don Chisciotte, costruttori i fratelli Parolini, e a «Scampata di salina», costruttore Antonio D'Artiano. Il primo premio dei carri piccoli è spettato a «Sulla carrozzeria», di Sergio Baroni. Nelle mascherate in gruppi è risultata prima «Le vedove allegre» di Alfredo Marescalchi; nella mascherata isolata, «Chi mi frena in tal momento», di Renato Galli.

La Mostra d'Arte dei Guf alla Triennale d'Ottobre
Napoli, 12 febbraio
La Triennale d'Ottobre, d'accordo con la Segreteria del G.U.F. e Mussolini di Napoli, comunica che il termine per l'invio delle opere di notifica per la Mostra d'arte dei G.U.F. che sarà ospitata alla Triennale, è stato prorogato al 28 di questo mese e la presentazione delle opere al 30 marzo 1940.

Guerra in ghiaccio
Oltre alla guerra economica, alla guerra del petrolio, ed a tutte le altre guerre che vanno escogitando contro il nostro paese, si prepara la guerra in ghiaccio. Che lo spunto sia favorito dalla situazione dei russi al circolo polare? Può darsi.
Zustka col fuoco dei cannoni e con le bombe incendiarie, si dovranno essere distrutti, si è dunque ultimamente democrazia; ma a freddo invece che a caldo.
Qualche americano, sollecitato da qualche inglese, ripete sul tappeto il progetto di dare la Corrente del Golfo. Non nei mari equatoriali, la Corrente del Golfo del Messico investe l'Europa nord-occidentale; combatte le correnti artiche; dona temperatura mite, piogge e venti propri all'agricoltura.
Se tale corrente mancasse, l'Artide rigghiungerebbe il sovranità; il Mare del Nord diventerebbe banchisa polare. Niente navi tedesche in giro: niente rose in Berlino né tulipani in Olanda, niente grano nel Reich. Tutti i popoli si trasformerebbero in ammassi di carni congelate; e la guerra si vincerebbe automaticamente, magari concedendo un breve fuocherello di disvelo nel giorno fissato per la firma di quella pace che deve dare la libertà ai popoli stessi.
Semplice, no? Per evitare che nella cascata in gelo si stiano contropoli anche gli inglesi, è sufficiente sbarcare la via che la Corrente del Golfo infla per arrivare al Mare del Nord; cioè il canale della Manica. Tra Dover e Calais si gettano cinquanta chilometri di dighe: la corrente si ferma, interdice le rive occidentali della Gran Bretagna, i cui felici abitanti godono lo spettacolo dei lastoni di ghiaccio che stritolano le navi nemiche. Atterzano.
Non è uno scherzo. Se ne discute sul serio. E le prime vittime del gelo esistono già. E sono i poveri cervelli magnetici di geloni in seguito al paraggio freddo. I cervelli anglo-americani, ai quali non sarebbe del tutto male un po' di fuoco in una notte di pettegole di trincea per sciogliere certi malloppi di frigidità ereditata, non ammissibili in gente che la tanto facile l'abitudine di trattare tutti gli altri come barbari.
Fragliocando

GLI AVVENIMENTI

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

IL GENOVA HA RAGGIUNTO IL BOLOGNA

Il Modena perde per un rigore la partita con la Juventus (2 a 1)

(e forse ogni speranza di salvezza)

(Dal nostro inviato)
 Modena, 12 febbraio.
 Al 39' della ripresa, la maligna for-
 buce di un rigore — altrettanto giusto
 quanto era stato pacchiano il fallo di
 Manni che l'aveva provocato — ha
 troncato nettamente quello che non
 esisteva a definire l'ultimo filo di spe-
 ranza che i «canarini» tenevano in
 serbo.
 Qui non ci si vuole ammantare della
 nera veste del necroforo, ma si con-
 stano dei dolorosi fatti, tabelli della
 classifica alla mano. Contrariamente a
 quanto le recenti prove ci avevano in-
 dotti a credere, giunco di senber il
 momento di considerare chiuso, alme-
 no sulla base della situazione attuale,
 il ciclo della permanenza modenese in
 Divisione Nazionale A, non senza tut-
 tavia fare ampi e sinceri voti affinché
 ben presto — e questo ben presto si-

atterramento di Bazzani in area operato
 da Dopertini, che non vedeva altra so-
 luzione per fermare il modenese, por-
 tatosi al centro per ricavarne il passag-
 gio di Zironi. Il Modena insisteva e al
 43' otteneva il terzo angolo.
 Ripresa in equilibrio per vari minuti,
 ma dopo un tiro di Capoccase al 9', il
 modenese iniziava la loro marcia de-
 cisiva, premendo contro il setotto difen-
 sivo juventino, al quale accorrono a
 difesa le due intere, uno dei quali —
 Capoccase — doveva lasciare il
 campo al 13' per avere rivolto frasi
 irraggiardate al meticolosissimo arbitro.
 Il compito del modenese appariva così
 notevolmente facilitato; ma essi non
 ritraevano altro vantaggio che quello
 di segnare a proprio favore due an-
 goli al 21' e al 30', i quali non avevano
 esito come non aveva esito al 34' il tiro
 spettacoloso di Braga, sul quale Bodora
 effettuava in più bella parata della
 partita. E lo stesso Bodora sfoggiava
 notevoli doti di abilità e di fattura, un
 minuto dopo, riuscendo a respingere,
 venire a terra, tre tiri consecutivi di
 Zironi, Uneddi e Sentimenti III, i qua-
 li non risultavano ad alzare di un mil-
 limetro il pallone per scavalcarlo quel
 diavolo di portiere diestoso sulla linea
 bianca.

Al 36' il Modena portava sei i calci
 d'angolo a proprio favore, mentre al

Triestina-Venezia: 0 a 0

Gli albarattati deludono ogni
 aspettativa ma gli attaccanti
 veneziani fanno altrettanto

Trieste, 12 febbraio.
 Dopo la bellissima prova di Torino
 contro la Juventus, era lecito aspettar-
 si qualche cosa di meglio dal rosso-
 albarattato. La partita invece ha profon-
 damente deluso. Se primo tempo è
 stato abbastanza equilibrato, con mag-
 gioranza di azioni triestine, in ripresa
 è stata per gran parte di marcia pas-
 siva. L'assoluta mancanza di nitidezza
 nei tiri in porta dei lagunari, e non l'em-
 pimento difensivo triestino, ha salvato
 i punti del giovane e arrogioso Costan-
 zo da una segnatura che a molti pare-
 va inevitabile. La rete di Baccigallo
 è stata guardata durante tutto il primo
 tempo, mentre il lavoro di Colusso e
 Valencini, il Venezia ha giocato con
 grande volontà, ma pur attaccando in
 prevalenza, e con molti uomini non
 ha mai concluso. Due angoli contro la
 Triestina, il secondo nel Venezia.
 Sedioli, Galluzzi, Tommasini, e
 Sotani, ma freddo, con un gol di vento
 Terreno disperso.
 Modena: Sentimenti IV; Manni e
 Braglia; Galli, Braga e Bazzani; Zironi,
 Notti, Uneddi, Sentimenti e Ba-
 ziani; Juventus: Bodora; Foni e Vi-
 gliani; Bellini, Borel II, Gabetto, Capoc-
 case; Torin: Arbitro: Bioncone
 (Andata: Juventus I - Modena 0)

SOTTO IL PESO DEI "RIGORI", A RIPETIZIONE La Lazio perde a Marassi con uno scarto troppo severo (4 a 0)

Genova, 12 febbraio.
 La Lazio non meritava un così avaro
 scarto di punti, in quanto, spessa-
 mente nel primo tempo, il suo gioco
 è stato brillantissimo. Gli azzurri lar-
 fatti hanno premuto a lungo sulla di-
 fesa del Genova, ma senza poter ac-
 cedere ad alcuno di conclusivo, perché Pe-
 rugini, al quarto d'ora, ha fatto un im-
 pugnabile guardia durante tutto il primo
 tempo, che hanno pesato in modo co-
 cessivo sul passivo degli ospiti.
 Nella squadra del Genova hanno cam-
 pionato sardelli in difesa e la coppia
 Arcari-Neri nel quintetto di punta, ve-
 ramente inidonea. Degli azzurri, una
 grande prova ha fornito la linea me-
 diana.
 Nella prima mezz'ora circa, gli ospiti
 hanno attaccato a lungo, incedendo
 in fretta di percuotere ben con-
 gruate, e percuotendo spesso nel
 campo avversario, ma senza poter
 deludere per un successo. Al 29' un pas-
 saggio di Arcari a Neri veniva inter-
 cettato e fermato con le mani in area
 di rigore da Bardo. Lo stesso Arcari
 si incaricava poi di scavalcare in tut-
 ta la massima punizione. Due minuti
 dopo, su passaggio di testa di Neri,
 Bertoni con una bella rovesciata ad-
 degna la seconda rete per i rossoblu.
 Nella ripresa, dopo un tiro di puni-
 zione di Pisa respinto dalla traversa,
 il Genova beneficiava al 19' di un altro
 rigore per doppio fallo di Monza su
 Bertoni, e anche questa volta il rigore
 veniva trasformato da Arcari. A cin-
 que minuti della fine, quando ormai il
 Genova aveva già vinto la partita,
 Scarsabelli, cor un bel tiro al volo sul
 centro di Arcari, aumentava ancora il
 punteggio, portandolo a quattro reti.
 Genova: Ceresoli, Marchi e Sardelli;
 Genia, Villa, Peruzzolo, Neri, Arcari
 e Bertoni; Scarsabelli e Conti; Lazio:
 Blasoni, Fazio e Monza; Milano, Ra-
 mollo e Baldo; Busani, Pisa, Piole, Ca-
 mollese, Vetrario, Arbitro: Bonifazio,
 Pubblico 15 mila persone; ingresso
 L. 150.000.
 (Andata: Lazio 4 - Genova 1)

Roma-Napoli: 1 a 0

I partenopei perdono una buona
 occasione per fare un passo verso
 la salvezza

Roma, 12 febbraio.
 La partita che doveva essere quella
 della salvezza per il Napoli, e decise
 della sua permanenza nella Divisione
 non è stata davvero caratterizzata da
 un eccessivo slancio. Pur giocando con
 impugno, partenopei hanno dato im-
 pressione di avere già archiviato l'incon-
 tro o di essere quasi convinti della con-
 quista. Qualche cosa di buono gli attac-
 catori hanno combinato a metà campo,
 ma quando sono pervenuti in area quasi
 sempre si sono fatti prendere sul tempo
 e hanno il più delle volte mancato di
 segno.
 L'inizio è stato brillante da parte del-
 le due squadre. Dopo due o tre bella
 azioni di Corbi, non sempre capite da

I RISULTATI

(Quarta giornata di ritorno)

- Torino (0) - Bologna (0): 2 a 1 (Tagliacozzi, Pizzocchi, Borsetti)
- Genova (2) - Lazio (0): 4 a 0 (Arcari, Neri, Bertoni, Arcari, IV rigore), Scarsabelli
- Ambrosiana (1) - Liguria (0): 1 a 0 (Dezaria)
- Roma (1) - Napoli (0): 1 a 0 (Panti)
- Bari (1) - Milano (0): 2 a 0 (Dugli, Bergolini)
- Florentina (0) - Novara (0): 2 a 2 (Tagliacozzi, Pando, Romano (rigore), Vico)
- Triestina (0) - Venezia (0): 0 a 0
- Juventus (1) - Modena (1): 2 a 1 (Torin, Sentimenti III (rigore), Borel II (rigore))

UN 2 A 1 CHE NON E' ANDATO AI PIU' FORTI

FRA TORINO E BOLOGNA IN UNA GRANDE PARTITA LA SORTE PREFERISCE CIECAMENTE LA GRANATA

(Nostro servizio particolare)

Torino, 12 febbraio.
 Il Bologna ha introdotto in sua col-
 lina di partite utili, ed è caduto a To-
 rino dinanzi a una squadra che sareb-
 be morta in blocco piuttosto che ca-
 dere in un terribile sacrificio. I pro-
 tettori torinesi avrebbero, per così dire,
 dovuto giungere, se la loro vittoria non
 fosse venuta, a quindi soli minuti dal
 termine, oltre che della volontà anche
 della potenza e magnifici, che lascia-
 rono in balia della più grande merca-
 ta quella che doveva essere la de-
 cisione finale. Alla fine della partita
 una cosa rimase per chiara e incon-
 fessabile: la potenza del Bologna, che
 ebbe sempre ragione dello stallo to-
 rinese, e che cessò a un tratto solo per
 un colpo maestro e inatteso. Supra-
 macia dunque indiscussa dei petrona-
 ni, più potenza, compassione, sempre
 e in ogni situazione, e continua esi-
 stenza dei granata, sull'impugnante su
 un gioco ricco di slancio.

La mazzetta della sorte

Il quale successo venne come una
 mazzetta improvvisata dal diavolo del
 Bologna, il quale fu preso all'impul-
 so di un terribile sacrificio. I protettori
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un'una-
 nime possibilità ritirare attraverso il
 campo sbrantato, e quindi, proprio
 alla vigilia del termine, proprio
 mentre tentava la partita estrema, non
 c'era più tempo per il Bologna di ri-
 stabilire l'equilibrio, e non era un

ULTIME NOTIZIE

LE OPERAZIONI IN FINLANDIA

La "Mannerheim", continua a resistere mentre i Russi concentrano nuove forze

Una più potente offensiva prevista per la fine del mese I Finni starebbero ricevendo i primi concreti rinforzi

Helsinki, 12 febbraio
Dall'Inviato speciale dell'agenzia Stefani.

La battaglia continua tanto sul Lago Ladoga quanto sull'Istmo di Carelia. Ma nessun fatto nuovo ha modificato la situazione generale nelle ultime 24 ore. Nell'Istmo di Carelia, dopo intensa preparazione di artiglieria, i russi hanno fatto nuovi grossi tentativi: uno ad est di Summa, un secondo pure ad ovest di Summa, e un terzo a Taipale. Tutti e tre gli attacchi sono stati spezzati dalla resistenza finlandese.

Fase delicata della guerra

Il cannone tuona su tutto il fronte dell'Istmo di Carelia; ma tutti gli attacchi russi — nonostante siano continuamente rinnovati da truppe scelte, che ammontano con vigore — non hanno minimamente intaccato il poderoso complesso difensivo della linea Mannerheim, che è praticamente intatta.

A nord-est del Lago Ladoga, dove i russi da sette giorni tentano inutilmente di sfondare la linea finlandese, col proposito evidente di prendere alle spalle la linea di Mannerheim, la situazione è invariata. Durante le ultime 24 ore, dal mozzogiorno del 10 al mozzogiorno dell'11, le fanterie russe hanno tentato nuovi attacchi. Anche l'artiglieria è stata attivissima. In questo momento, tale settore è il punto più delicato e importante della linea di battaglia. Il freddo è intenso su tutto il fronte. Il termometro segnava ieri domenica nella stessa Helsinki 30 gradi sotto zero.

Nell'arcipelago di Pihlman, una pattuglia finlandese, piombata d'improvviso su un piccolo convoglio di 60 cavalli appartenenti ai russi, l'ha distrutto. Nella regione di Alttiojoki i russi, che erano negli scorsi giorni riusciti ad effettuare alcune pericolose infiltrazioni, sono stati ributtati alle loro basi di partenza.

In linea generale la situazione delle ultime 24 ore può essere così riassunta: situazione invariata, ma combattimenti durissimi.

I prossimi giorni avranno se la seconda grande offensiva russa debba essere considerata speciale della resistenza finlandese o se i russi stanno solamente facendo affluire forze fresche per riprendere l'attacco. In ogni modo, tutti i soldati finlandesi che tornano dalla prima linea, confermano che le efficienze delle truppe russe è notevolmente migliorata e che, in certi settori, il motore finlandese ha dovuto mettere un avversario più agguerrito. Certo la guerra è arrivata in Finlandia a una svolta delicata e importante.

Cinque carri distrutti

L'attività dell'aviazione è stata circoscritta alla zona delle operazioni. I russi non hanno compiuto incursioni sul territorio finlandese. Solo 5 Tuppi alcuni apparecchi russi, sbucati improvvisamente fuori dalle nuvole, hanno scaricato sulla città un certo numero di bombe e sono tornati a nascondersi immediatamente nelle nuvole. Alcuni abitanti sono rimasti uccisi o feriti.

Il bollettino del Comando Supremo dell'Esercito Finlandese in data di ieri illustra le notizie date più sopra in questi termini:
Tappa: Nell'Istmo di Carelia, nella giornata di sabato, il nemico ha continuato i suoi attacchi. Tutti gli attacchi sovietici sono stati respinti. I tri della artiglieria sono stati violenti. Cinque carri d'assalto nemici sono stati distrutti. Sul fronte terrestre l'artiglieria nemica è stata attivissima, ma non si è avuto nessun attacco della fanteria sovietica. Ad Alttiojoki le truppe finlandesi hanno respinto gli attacchi di un piccolo distaccamento nemico obbligandolo a tornare alle posizioni di partenza.

Aria: Nella giornata del 10 febbraio le forze aeree finlandesi hanno compiuto voli di ricognizione e di difesa e hanno bombardato concentratamente nemici. L'attività dell'aviazione nemica si è limitata ad alcune operazioni sulla linea del fronte. Secondo informazioni controllate, il nemico ha perduto ieri due aeroplani.

Completamento delle comunicazioni ufficiali, le informazioni dell'United Press recano particolari sulla battaglia di Summa, scatenata dai russi per scardinare il sistema difensivo della linea Mannerheim, che è entrata ieri nel suo decimo giorno, ma senza che le posizioni finlandesi siano rimaste intaccate dai disperati attacchi sovietici. Il villaggio di Summa, a ridosso del quale corrono le linee finniche, è ridotto a un mucchio di rovine per il tiro rabbioso delle artiglierie campali sovietiche, che continuano a battere le ridotte finlandesi.

60 Divisioni russe all'attacco

Nonostante la durezza dei mezzi meccanici e delle bocche da fuoco impegnate dai russi in questo settore, le linee finniche non hanno subito alcuna flessione, come è stato constatato dai giornalisti, che si sono avvicinati a meno di un miglio dalla linea del fuoco.

Attualmente i finlandesi stanno rastrellando il territorio boscoso compreso tra le due opposte linee. Davanti a Summa la battaglia in questa momento tace, ma la lotta prosegue ancora accanita poco più o meno di spallati. Secondo quanto gli inviati specializzati della stampa di Stoccolma mandano ai loro giornali, sarebbero segnalati dappertutto nuovi forti concentramenti di

truppe sovietiche, specialmente nel settore della Carelia.

Si prevede che verso la fine di febbraio i russi sterteranno una offensiva offensiva generale, alla quale parteciperebbero non meno di sessanta divisioni.

Il Maresciallo Mannerheim ha intanto tepezzato domenica vari reparti combattenti, come pure le nuove opere di fortificazione che sono state costruite dietro la linea principale. Nei comandi circolano militari si continuano ad essere ottimisti. Tale ottimismo — secondo il corrispondente del Politiken — è giustificato soprattutto dal fatto che, nelle ultime settimane, la Finlandia ha ricevuto notevoli rinforzi, e precisamente aeroplani da caccia e da bombardamento, artiglieria pesante e artiglieria anticarro. Continuo pure la affluenza di volontari da ogni parte del mondo.

Manovre di mosca

In una dichiarazione alla stampa il Primo Ministro Tanner smentisce intanto la notizia diffusa l'altro giorno, secondo cui l'Ambasciatore americano a Mosca signor Steinhard si recherebbe negli Stati Uniti per svolgere una missione di mediazione nel conflitto russo-finlandese.

Dopo avere affermato che la Finlandia non si lascerà dettare la pace dall'Unione Sovietica, Tanner ha detto che la voce di proposte sovietiche, che verrebbero comunicate al Governo finlandese per il tramite di Steinhard, è stata probabilmente messa in giro da Mosca, allo scopo di paralizzare gli aiuti stranieri alla Finlandia.

La stampa finlandese esprime grande soddisfazione per le dichiarazioni fatte da Roosevelt alla delegazione del Congresso della gioventù americana, in particolare per l'affermazione che il 98 per cento del popolo americano simpatizza caldamente per la Finlandia.

Il comunicato sovietico

Mosca, 12 febbraio
Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado recava:
Nessun avvenimento importante. La nostra aviazione ha effettuato voli di ricognizione e di bombardamento.

La Missione Welles

Risero e diffidenza a Berlino
Berlino, 12 febbraio
La stampa tedesca dà notizia dell'imminente arrivo in Europa di un inviato speciale di Roosevelt. Non ci sono commenti. Nel corso della consueta conferenza della stampa estera, un alto funzionario del Ministero della Propaganda, interrogato da un giornalista americano, ha dichiarato che da parte tedesca un apprezzamento qualsiasi non è possibile, semplicemente perché, ha detto, non è dato ancora di conoscerne il vero scopo della iniziativa di Roosevelt. Il medesimo riserbo si riscontra

anche nei circoli politici, riserbo, ma anche nei pesi diplomatici. Il Sottosegretario agli Esteri Welles visiterà le quattro capitali per raccogliere materiale informativo di prima mano. Ma che servirà questo materiale? Per stabilire se sia possibile un nuovo tentativo di mediazione, oppure per constatare se sussistono le premesse di un'azione decisamente antisocialista?

In grande rilievo sono poste le considerazioni di un giornalista di oltreoceano, «Augur» (pseudonimo di Poljakoff), che molto spesso è considerato come un portavoce del «Foreign Office», secondo le quali è ferma convinzione degli ambienti ufficiali britannici che la Svezia finirà con l'interventare attivamente in aiuto della Finlandia, nel quale caso i Paesi scandinavi cesserebbero di essere neutrali, e potrebbero diventare una base di operazioni contro il Reich. Il Deutscher Dienst rievoca in proposito che l'articolo era stato riprodotto da alcuni giornali scandinavi, e che nessuno di questi giornali abbia creduto doveroso di prendere posizione contro simile piano.

L'agenzia ufficiosa occupandosi del discorso pronunciato sabato dal Ministro dell'Aria britannico, Kingsley Wood, il quale ha colto l'occasione per rinnovare le accuse — già mentisime — contro la politica germanica nei territori occupati della ex Repubblica polacca, riafferma che i tedeschi e non

per il Reich che il primo passo che verrà fatto sarà una consultazione tra il Vaticano, il Governo italiano, quello spagnolo e i due rappresentanti americani Summer Welles e Mison Taylor. Inviato personale di Roosevelt presso il Vaticano, sulla base della comune avversione verso il comunismo come nemico della civiltà cristiana ed europea. Su questa base — secondo l'Observer — si sono avuti nelle ultime settimane più frequenti contatti tra l'Italia e la Spagna.

Il giornale non esprime alcun parere in proposito, ma è noto che la Gran Bretagna ha ormai deciso che l'armistizio è il Reich, e considera con sospetto ogni mossa che possa apparire come un tentativo di spostare la guerra dalla Germania alla Russia.

Compiacimento in Francia per il voto di fiducia a Daladier
Parigi, 12 febbraio
(F.M.) Tutta la stampa commenta, felicitandosi, l'unanime fiducia espressa dalla Camera nell'opera del Governo per la condotta della guerra, interpretando il voto come una significativa testimonianza della stretta unione dei francesi dinanzi al pericolo e della volontà unanime di condurre la lotta fino alla vittoria.

L'interesse di questi circoli si concentra d'altro canto sulla missione di informazione affidata dal Presidente Roosevelt al Sottosegretario di Stato Summer Welles in Italia, in Francia, in Germania e in Inghilterra e sull'apertura di conversazioni diplomatiche tra il Governo di Washington e le Potenze neutrali.

In quanto alla missione Welles, in questi ambienti si esclude che essa abbia come scopo un intervento in favore di una pace prematura, e in merito alle conversazioni preliminari fra le Potenze neutrali, si sostiene che la possibilità di una più larga collaborazione internazionale non sarebbe realizzabile se non attraverso la vittoria totale della Francia e dell'Inghilterra. Tale opinione è ripescata da un articolo del Temps, il quale pretende che l'ordine nuovo non può nascere che dalla vittoria franco-inglese.

Organizzata dalla «Vecchia armata repubblicana irlandese», ha avuto luogo a Dublino una grande dimostrazione antibruttiana. Oltre diecimila persone, dopo aver marciato per le principali strade della Capitale, si sono adunate davanti all'edificio della Posta, dove Simon Donnelly, capo della «Vecchia Armata», ha pronunciato un acceso discorso contro l'Inghilterra. Egli ha preteso, dicendo che il secolare odio britannico contro la razza irlandese ha aggiunto due nuovi nomi all'elenco dei martiri per la libertà irlandese:

«Non può sussistere pace fra l'Eire e l'Inghilterra, la quale — ha detto l'oratore — non deve essere in alcun modo riconosciuta come amica. Noi siamo tutti d'accordo su quello che desideriamo sia il risultato dell'attuale guerra: la libertà della Irlanda e per sé i secoli ha oppresso il nostro popolo, venga rovinato nel conflitto».

Donnelly ha concluso il discorso, dicendo che il popolo dell'Eire deve unirsi contro il comune nemico e che, se il Governo non continuerà nella politica che ha per scopo di ottenere la completa indipendenza della Nazione, questo compito deve essere affidato ad altri uomini.

Un gruppo di iscritti all'Esercito repubblicano irlandese, secondo notizie da Belfast, ha fatto una incursione nel campo militare di Balin Kilar, a bordo di automobili immobilizzando le sentinelle e impadronendosi di una trentina di fucili.

La nota riafferma che i franco-inglesi non abbasceranno le armi se non quando la minaccia dell'aggressione tedesca sarà finita per sempre, e la libertà restituita alla Polonia e alla Cecoslovacchia. «E' giusto — conclude — che Summer Welles veda per primo Mussolini, capo della più grande Nazione europea non direttamente coinvolta nella guerra».

Il redattore diplomatico dell'Observer

Intransigenza britannica

Londra, 12 febbraio
(C.P.) Una nota ufficiosa, dopo aver sottolineato l'interesse che l'annuncio quasi contemporaneo della visita in Europa di Summer Welles e delle conversazioni di pace tra il Governo degli Stati Uniti e quelli di altri Paesi neutrali ha suscitato in Paesi belligeranti e neutrali, aggiunge che il Governo inglese è stato informato della visita, ma senza molti particolari. Il Sottosegretario verrà a studiare la situazione in Europa e ne riferirà confidenzialmente al Presidente Roosevelt. Egli non reca alcun messaggio, né proposte o suggerimenti.

La nota riafferma che i franco-inglesi non abbasceranno le armi se non quando la minaccia dell'aggressione tedesca sarà finita per sempre, e la libertà restituita alla Polonia e alla Cecoslovacchia. «E' giusto — conclude — che Summer Welles veda per primo Mussolini, capo della più grande Nazione europea non direttamente coinvolta nella guerra».

LA GUERRA ANGLO-FRANCO-TEDESCA

Navi per 38 mila tonnellate affondate da un sottomarino germanico

Berlino, 12 febbraio
Il bollettino del Gran Quartiere Generale recava:
Giornata calma sul fronte occidentale. Malgrado gli avversari l'azione tedesca ha eseguito voli di ricognizione sulla Gran Bretagna. Una nave patungia britannica è stata affondata. Tutti gli apparecchi tedeschi sono rientrati alle loro basi.

Come già è stato reso noto in un comunicato straordinario, un sommergibile tedesco durante una crociera ha affondato 38 mila tonnellate di navi mercantili, una parte delle quali navigava in convoglio.

Nino D'Aroma Vice Presidente della Corporazione dello Spettacolo
Roma, 12 febbraio
Il fascista Nino D'Aroma, per ragioni di carattere professionale, ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Vicepresidente della Corporazione dello Spettacolo. Il Ministro delle Corporazioni, nel prendere atto della decisione del camerata Pierantoni, lo ha riterato dell'opera spogliata dell'incarico della carica. Il Consigliere Nazionale Pierantoni continuerà a far parte della Corporazione stessa, in rappresentanza degli industriali dello spettacolo. Alla carica di Vice Presidente della Corporazione predetta è stato nominato il fascista Nino D'Aroma.

Per il prossimo fausto evento Napoli erigerà un grande Preveatorio
Roma, 12 febbraio
In occasione del prossimo fausto evento, che allieterà la Casa dei Principi di Piemonte, sarà creato in Napoli un Preveatorio per la prima volta. Il finanziamento della benefica istituzione è assicurato dalle offerte dei grandi istituti nazionali di credito, finanziari ed assicurativi. Sono in corso gli atti per la creazione dell'ente.

192 milioni di prestiti matrimoniali all'inizio della concessione a oggi
Roma, 12 febbraio
Durante il decimo mese di concessione sono stati concessi 8012 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di lire 7.985.200, mentre nel precedente mese di novembre furono concessi 4350 prestiti per un ammontare complessivo di lire 7.148.700.

Bottai inaugura a Cori un nuovo edificio scolastico
Littoria, 12 febbraio
Grande edificio scolastico inaugurato alla memoria di Costanzo Ciano. Il Governo Fascista era rappresentato dal Ministro dell'Educazione nazionale, il quale, dopo avere passato in rassegna lo schieramento delle organizzazioni e la massa popolare, ha assistito alla benedizione della nuova opera, mentre il Podestà sottolineava i caratteri del nuovo modernissimo locale. S. E. Bottai ha quindi rivolto alle moltitudini acciando al Duce le espressioni del proprio compiacimento, per la superba realizzazione, dicendo che è veramente appropriato il costruire scuole nuove in terra di Littoria dove il primato demografico assicura fecondi sviluppi a tutte le attività.

Aumento di prezzo di sigarette estere
Roma, 12 febbraio
Con provvedimento inserito nella Gazzetta Ufficiale, viene disposto, a partire da oggi 12 febbraio 1940-XVIII l'aumento del prezzo di vendita al pubblico delle sigarette estere e di quelle di produzione delle fabbriche di Zara e di Rodi.

Compiacimento in Francia per il voto di fiducia a Daladier

Parigi, 12 febbraio
(F.M.) Tutta la stampa commenta, felicitandosi, l'unanime fiducia espressa dalla Camera nell'opera del Governo per la condotta della guerra, interpretando il voto come una significativa testimonianza della stretta unione dei francesi dinanzi al pericolo e della volontà unanime di condurre la lotta fino alla vittoria.

L'interesse di questi circoli si concentra d'altro canto sulla missione di informazione affidata dal Presidente Roosevelt al Sottosegretario di Stato Summer Welles in Italia, in Francia, in Germania e in Inghilterra e sull'apertura di conversazioni diplomatiche tra il Governo di Washington e le Potenze neutrali.

In quanto alla missione Welles, in questi ambienti si esclude che essa abbia come scopo un intervento in favore di una pace prematura, e in merito alle conversazioni preliminari fra le Potenze neutrali, si sostiene che la possibilità di una più larga collaborazione internazionale non sarebbe realizzabile se non attraverso la vittoria totale della Francia e dell'Inghilterra. Tale opinione è ripescata da un articolo del Temps, il quale pretende che l'ordine nuovo non può nascere che dalla vittoria franco-inglese.

Organizzata dalla «Vecchia armata repubblicana irlandese», ha avuto luogo a Dublino una grande dimostrazione antibruttiana. Oltre diecimila persone, dopo aver marciato per le principali strade della Capitale, si sono adunate davanti all'edificio della Posta, dove Simon Donnelly, capo della «Vecchia Armata», ha pronunciato un acceso discorso contro l'Inghilterra. Egli ha preteso, dicendo che il secolare odio britannico contro la razza irlandese ha aggiunto due nuovi nomi all'elenco dei martiri per la libertà irlandese:

«Non può sussistere pace fra l'Eire e l'Inghilterra, la quale — ha detto l'oratore — non deve essere in alcun modo riconosciuta come amica. Noi siamo tutti d'accordo su quello che desideriamo sia il risultato dell'attuale guerra: la libertà della Irlanda e per sé i secoli ha oppresso il nostro popolo, venga rovinato nel conflitto».

Donnelly ha concluso il discorso, dicendo che il popolo dell'Eire deve unirsi contro il comune nemico e che, se il Governo non continuerà nella politica che ha per scopo di ottenere la completa indipendenza della Nazione, questo compito deve essere affidato ad altri uomini.

Un gruppo di iscritti all'Esercito repubblicano irlandese, secondo notizie da Belfast, ha fatto una incursione nel campo militare di Balin Kilar, a bordo di automobili immobilizzando le sentinelle e impadronendosi di una trentina di fucili.

Si apprende intanto che le forze di polizia hanno sbarcato le via principali del quartiere nazionalista di Belfast, per impedire dimostrazioni organizzate dal I. R. A. in occasione dell'esecuzione di due irlandesi avvenuta a Birmingham. Un comizio è stato sciolto.

Il Ministro plenipotenziario litone a Londra è stato chiamato a Riga per stabilire le modalità circa la prossima partenza per Londra di una delegazione commerciale litone, che negozierebbe un accordo con la Gran Bretagna.

Nuova ondata di freddo nell'Europa settentrionale
Berlino, 12 febbraio
La nuova ondata di freddo si è estesa a tutta l'Europa settentrionale. Fino alle coste della Danimarca, dove la temperatura si è registrata una media di venti gradi sotto zero.

In Svezia, Danimarca e Lettonia si sono avuti domenica mattina fino a quaranta gradi di freddo.

Il Kattegat è completamente bloccato dai ghiacci, tanto che in alcuni punti si può andare a piedi dalla Svezia svedese a quella danese. La navigazione è completamente paralizzata. Alcuni vapori rimasti bloccati vengono riforniti di viveri e di medicinali dai velivoli della Croce Rossa.

Lo scambio delle consegne nelle Federazioni di Gorizia e Cosenza
Gorizia, 12 febbraio
Il Vice Segretario del Partito Duce Mezzasoma, ha presenziato, con le autorità e le gerarchie, allo scambio delle consegne alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Isola. Dopo fervide parole pronunciate dal Federevole uscente Vanelli, dal Federevole entrante Gerardi e dal Prefetto, il Vice Segretario del Partito ha parlato al camerata Vanelli e Gerardi il saluto del Segretario del Partito.

Giusta le disposizioni del Segretario del Partito, alla presenza del Prefetto, del componente il Direttorio nazionale del Partito Mazzetti e di tutte le autorità e gerarchie del dopoluogo, è avvenuto lo scambio delle consegne tra il fascista Rinaldo Mangano, nominato Federevole di Rodi, e il fascista Francesco Montagnano, nuovo Federevole di Cosenza. La cerimonia aveva principio e termine col saluto al Duce, dato dal componente del Direttorio del Partito. Subito dopo i gerarchi rendevano omaggio al Sacramento dei Caduti per la Rivoluzione e al monumento dei Caduti in Guerra.

La Mostra Triennale d'Oltremare visitata dai corrispondenti stranieri
Napoli, 12 febbraio
Una numerosa comitiva di corrispondenti della stampa estera, residenti nella Capitale, con alla testa il Presidente dell'Associazione della Stampa Estera, il fascista Umberto Rodini, ha visitato la Mostra Triennale d'Oltremare, guidata dal Commissario per la Mostra Consiglieri Nazionale Teodoro e dalle principali autorità di Napoli.

Durante un rancio, il Dottor Hadot ha esaltato le bellezze di Napoli e la grandiosa armonica concezione della magnifica Mostra. Il Consigliere Nazionale Teodoro ha affermato da parte sua l'orgoglio di Napoli, per aver potuto dimostrare la capacità di lavoro e di costruttività del suo popolo. Sono stati inviati telegrammi al Duce, al Conte Ciano e al Ministro della Cultura Popolare.

Il Ministro Pavolini in visita alle sedi di due giornali toscani
Firenze, 12 febbraio
Di passaggio da Firenze, il Ministro della Cultura Popolare ha visitato, in serata, nei locali del giornale La Nazione, che ha rispettato quest'anno la propria sala d'arte, l'esposizione di un numeroso gruppo di pittori e scultori, che vi hanno presentato le loro opere rappresentative dell'arte contemporanea. Durante la visita, il Ministro si è intrattenuto col Federevole e con un gruppo di vecchi fascisti fiorentini.

Il ministro Pavolini in visita alle sedi di due giornali toscani
Firenze, 12 febbraio
Di passaggio da Firenze, il Ministro della Cultura Popolare ha visitato, in serata, nei locali del giornale La Nazione, che ha rispettato quest'anno la propria sala d'arte, l'esposizione di un numeroso gruppo di pittori e scultori, che vi hanno presentato le loro opere rappresentative dell'arte contemporanea. Durante la visita, il Ministro si è intrattenuto col Federevole e con un gruppo di vecchi fascisti fiorentini.

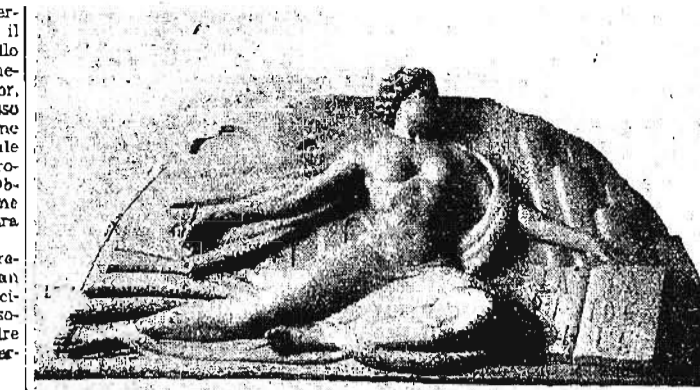
Solenne inaugurazione del gagliardetto del Battaglione volontari Parmensi
Parma, 12 febbraio
Nel Salone Due Ottobre del Palazzo della Rivoluzione, ricorrendo l'Annuale della fondazione dell'Associazione Volontari d'Italia, dopo il rapporto, è stato inaugurato il gagliardetto del Battaglione Volontari Parmensi, intitolato al nome di Luigi Quaranta, ufficiale combattente in A.O.I. e Valorese Lagorai caduto in Spagna. Alla cerimonia erano convenuti tutti i volontari, il Prefetto, il Federevole, il Podestà, il Generale Comandante la Divisione «Littorio» e le altre maggiori autorità cittadine. Ha pronunciato parole d'esaltazione il Podestà di Parma e il Presidente della Sezione parmense Volontari di guerra Prof. Parisi.

Tragica fine di un giovane
Reggio Emilia, 12 febbraio
James Covindini, di anni 18, nato di Brecciolini e residente a Cavriago, fu ucciso ieri sera in un incidente dopo il lavoro alla propria abitazione, quando forse per la nebbia fu vittima o per lo stato della strada, perduto il controllo della macchina precipitava nel torrente «Quaresimo» in piena, causa le forti piogge di questi giorni.

Presunto autore di un delitto che si costituisce a Milano
Milano, 12 febbraio
Si è costituito alle autorità di P. E. quel Francesco Sestini, genovese del «Miraglio», indiziato, come è noto nel fascicolo del quale trovò orribile morte il commerciante bostonese Giovanni Castelli. Lo Sestini ha dichiarato di essersi costituito per difendersi dalle larvate accuse elevate contro di lui, specialmente dai giornali. Egli ha negato rotteamente non solo di essere l'autore dell'effettivo omicidio, ma anche di averlo organizzato o di avervi preso parte.

Uxoricide per vendetta
Enna, 12 febbraio
Da qualche tempo tale Filomena Meloni, di 35 anni, residente a S. Michele di Bari e maritata al contadino Michele Bianco, di 43 anni, aveva abbandonato il marito per vivere con un certo Michele Sidella. L'altro giorno i due amanti percossero e ferirono il Bianco, il quale medito la vendetta. Infatti, armatosi, si metteva in traccia della moglie e la uccise con sette colpi di pugnale. L'uxoricida è stato tratto in arresto.

Armando Mazza direttore responsabile
Piero Pedrazza redattore capo



Altorilievo di Giuseppe Casalmi per la «torre di Oriani» a Faenza

L'EIRE CONTRO L'INGHILTERRA

Accuse ed invettive irlandesi contro i "secolari oppressori,"

Dublino, 12 febbraio
Organizzata dalla «Vecchia armata repubblicana irlandese», ha avuto luogo a Dublino una grande dimostrazione antibruttiana. Oltre diecimila persone, dopo aver marciato per le principali strade della Capitale, si sono adunate davanti all'edificio della Posta, dove Simon Donnelly, capo della «Vecchia Armata», ha pronunciato un acceso discorso contro l'Inghilterra. Egli ha preteso, dicendo che il secolare odio britannico contro la razza irlandese ha aggiunto due nuovi nomi all'elenco dei martiri per la libertà irlandese:

«Non può sussistere pace fra l'Eire e l'Inghilterra, la quale — ha detto l'oratore — non deve essere in alcun modo riconosciuta come amica. Noi siamo tutti d'accordo su quello che desideriamo sia il risultato dell'attuale guerra: la libertà della Irlanda e per sé i secoli ha oppresso il nostro popolo, venga rovinato nel conflitto».

Donnelly ha concluso il discorso, dicendo che il popolo dell'Eire deve unirsi contro il comune nemico e che, se il Governo non continuerà nella politica che ha per scopo di ottenere la completa indipendenza della Nazione, questo compito deve essere affidato ad altri uomini.

Un gruppo di iscritti all'Esercito repubblicano irlandese, secondo notizie da Belfast, ha fatto una incursione nel campo militare di Balin Kilar, a bordo di automobili immobilizzando le sentinelle e impadronendosi di una trentina di fucili.

Si apprende intanto che le forze di polizia hanno sbarcato le via principali del quartiere nazionalista di Belfast, per impedire dimostrazioni organizzate dal I. R. A. in occasione dell'esecuzione di due irlandesi avvenuta a Birmingham. Un comizio è stato sciolto.

Il Ministro plenipotenziario litone a Londra è stato chiamato a Riga per stabilire le modalità circa la prossima partenza per Londra di una delegazione commerciale litone, che negozierebbe un accordo con la Gran Bretagna.

Nuova ondata di freddo nell'Europa settentrionale
Berlino, 12 febbraio
La nuova ondata di freddo si è estesa a tutta l'Europa settentrionale. Fino alle coste della Danimarca, dove la temperatura si è registrata una media di venti gradi sotto zero.

In Svezia, Danimarca e Lettonia si sono avuti domenica mattina fino a quaranta gradi di freddo.

Il Kattegat è completamente bloccato dai ghiacci, tanto che in alcuni punti si può andare a piedi dalla Svezia svedese a quella danese. La navigazione è completamente paralizzata. Alcuni vapori rimasti bloccati vengono riforniti di viveri e di medicinali dai velivoli della Croce Rossa.

Lo scambio delle consegne nelle Federazioni di Gorizia e Cosenza
Gorizia, 12 febbraio
Il Vice Segretario del Partito Duce Mezzasoma, ha presenziato, con le autorità e le gerarchie, allo scambio delle consegne alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Isola. Dopo fervide parole pronunciate dal Federevole uscente Vanelli, dal Federevole entrante Gerardi e dal Prefetto, il Vice Segretario del Partito ha parlato al camerata Vanelli e Gerardi il saluto del Segretario del Partito.

Giusta le disposizioni del Segretario del Partito, alla presenza del Prefetto, del componente il Direttorio nazionale del Partito Mazzetti e di tutte le autorità e gerarchie del dopoluogo, è avvenuto lo scambio delle consegne tra il fascista Rinaldo Mangano, nominato Federevole di Rodi, e il fascista Francesco Montagnano, nuovo Federevole di Cosenza. La cerimonia aveva principio e termine col saluto al Duce, dato dal componente del Direttorio del Partito. Subito dopo i gerarchi rendevano omaggio al Sacramento dei Caduti per la Rivoluzione e al monumento dei Caduti in Guerra.

La Mostra Triennale d'Oltremare visitata dai corrispondenti stranieri
Napoli, 12 febbraio
Una numerosa comitiva di corrispondenti della stampa estera, residenti nella Capitale, con alla testa il Presidente dell'Associazione della Stampa Estera, il fascista Umberto Rodini, ha visitato la Mostra Triennale d'Oltremare, guidata dal Commissario per la Mostra Consiglieri Nazionale Teodoro e dalle principali autorità di Napoli.

Durante un rancio, il Dottor Hadot ha esaltato le bellezze di Napoli e la grandiosa armonica concezione della magnifica Mostra. Il Consigliere Nazionale Teodoro ha affermato da parte sua l'orgoglio di Napoli, per aver potuto dimostrare la capacità di lavoro e di costruttività del suo popolo. Sono stati inviati telegrammi al Duce, al Conte Ciano e al Ministro della Cultura Popolare.

Il Ministro Pavolini in visita alle sedi di due giornali toscani
Firenze, 12 febbraio
Di passaggio da Firenze, il Ministro della Cultura Popolare ha visitato, in serata, nei locali del giornale La Nazione, che ha rispettato quest'anno la propria sala d'arte, l'esposizione di un numeroso gruppo di pittori e scultori, che vi hanno presentato le loro opere rappresentative dell'arte contemporanea. Durante la visita, il Ministro si è intrattenuto col Federevole e con un gruppo di vecchi fascisti fiorentini.

Solenne inaugurazione del gagliardetto del Battaglione volontari Parmensi
Parma, 12 febbraio
Nel Salone Due Ottobre del Palazzo della Rivoluzione, ricorrendo l'Annuale della fondazione dell'Associazione Volontari d'Italia, dopo il rapporto, è stato inaugurato il gagliardetto del Battaglione Volontari Parmensi, intitolato al nome di Luigi Quaranta, ufficiale combattente in A.O.I. e Valorese Lagorai caduto in Spagna. Alla cerimonia erano convenuti tutti i volontari, il Prefetto, il Federevole, il Podestà, il Generale Comandante la Divisione «Littorio» e le altre maggiori autorità cittadine. Ha pronunciato parole d'esaltazione il Podestà di Parma e il Presidente della Sezione parmense Volontari di guerra Prof. Parisi.

Tragica fine di un giovane
Reggio Emilia, 12 febbraio
James Covindini, di anni 18, nato di Brecciolini e residente a Cavriago, fu ucciso ieri sera in un incidente dopo il lavoro alla propria abitazione, quando forse per la nebbia fu vittima o per lo stato della strada, perduto il controllo della macchina precipitava nel torrente «Quaresimo» in piena, causa le forti piogge di questi giorni.

Presunto autore di un delitto che si costituisce a Milano
Milano, 12 febbraio
Si è costituito alle autorità di P. E. quel Francesco Sestini, genovese del «Miraglio», indiziato, come è noto nel fascicolo del quale trovò orribile morte il commerciante bostonese Giovanni Castelli. Lo Sestini ha dichiarato di essersi costituito per difendersi dalle larvate accuse elevate contro di lui, specialmente dai giornali. Egli ha negato rotteamente non solo di essere l'autore dell'effettivo omicidio, ma anche di averlo organizzato o di avervi preso parte.

Uxoricide per vendetta
Enna, 12 febbraio
Da qualche tempo tale Filomena Meloni, di 35 anni, residente a S. Michele di Bari e maritata al contadino Michele Bianco, di 43 anni, aveva abbandonato il marito per vivere con un certo Michele Sidella. L'altro giorno i due amanti percossero e ferirono il Bianco, il quale medito la vendetta. Infatti, armatosi, si metteva in traccia della moglie e la uccise con sette colpi di pugnale. L'uxoricida è stato tratto in arresto.

Armando Mazza direttore responsabile
Piero Pedrazza redattore capo

I Littoriali Femminili del Lavoro

Una visita della Duchessa di Genova - Il Vice segretario del P. N. F. Mezzasoma assiste al giuramento delle giovani concorrenti Venezia, 12 febbraio.

Volendo ormai verso la loro conclusione i Littoriali Femminili del Lavoro hanno ricevuto ieri l'alto onore di una visita della Duchessa di Genova e di quella del Vice segretario del Partito Mezzasoma. L'Augusta Dama, alle ore 11, nel palazzo Mezzasoma, dove ha assistito alla istruttoria della G.I.L., dal Segretario Federale, dalla Federevole provinciale dei Fasci Femminili, è giunta alla Casa della Gioventù Fascista per assistere allo svolgimento del concorso per le concorrenti al quale hanno preso parte circa ottanta concorrenti, intente a confezionare una camicia nera. La Duchessa di Genova e il Dottor Mezzasoma si sono intrattenuti quasi un'ora nel vasto locale.

Subito dopo il Vice segretario del Partito si è recato all'Istituto di Arte di Carmine, per assistere al concorso per lavoranti ceramiche ed è quindi passato a Palazzo Giustiniani, dove ha assistito alla gara per gattolofagia. Il Dottor Mezzasoma ha visitato poi la sede del Comando dei Littoriali del Lavoro, Palazzo Giustiniani.

Alle 15.30, a Palazzo Ducale, il Dottor Mezzasoma ha assistito alle conclusioni dei Littoriali Femminili del Lavoro, le cui partecipanti hanno suggerito con il rito del giuramento la loro dedizione al Regime.

Al centro del corteo, su una tribuna ornata di palme e avvolta dal tricolore, la giovane littrice Maria Guglielmina di Catania, prima tra le ricamatrici in oro, ha pronunciato la formula del giuramento, alla quale le giovani concorrenti hanno risposto con un fonduccio «Gloria». Il Dottor Mezzasoma ha quindi passato in rassegna tutte le forze schierate nel cortile del Palazzo.

E' terminato ieri il concorso per regolate, inteso a mezzo di un concorso di Littoriali femminili. La commissione ha classificato, a norma di regolamento, le sole partecipanti che professavano un sistema suonografico italiano, emanando la seguente graduatoria: Littrice Prela Pieranna, di Genova (sistema Curro); Bertola Giulia di Alessandria (sistema Meschini); Lepurato Clarice, di Modena.

Rapporto dei Fanti d'Italia

Bolzano, 12 febbraio
Si sono qui riuniti a rapporto i comandanti di battaglione e di compagnia del Reggimento Fanti d'Italia delle province di Verona, Trento e Bolzano. Prima del rapporto, i comandanti sono recati a liquidare a rendere omaggio al Monumento del Partigiano al Sacro dei Caduti alla Casa Littoria, dove hanno depono corone di alloro.

Marcia sei ore nella neve per operare una gestante

Casola Valensio,

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 30 Trim. L. 20
COPIA dell'ediz. Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23

il Resto del Carlino
Monte Generali
Jordan, 9

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Fascisti per m. di lavoro (dipendente di una società). Finanziaria
L. 9 Commerciale L. 4. Mortuarii L. 3. Cronaca L. 10 (limitato
20 mm.). Piccoli Avvisi, vedi tariffe in lista alle varie rubriche

Il saluto del Duce recato da Teruzzi
alla salda compagine fascista di Addis Abeba

Il Ministro accolto da vibrantissime manifestazioni di fede e di entusiasmo

Addis Abeba, 12 febbraio
Il Ministro per l'Africa Italiana ha lasciato Gondar entusiasticamente salutato da tutta la popolazione schierata lungo la strada.

Il Duce presiede la Commissione Suprema di Difesa
ROMA, 12 febbraio
Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione Suprema di Difesa ha continuato i suoi lavori.

La costituzione dell'Ente per la bonifica in Albania
ROMA, 12 febbraio
Sotto gli auspici del Sottosegretario per gli Affari Albanesi, si è costituito l'Ente per la bonifica in Albania (E.B.A.).

L'incontro con i Duchi d'Aosta
Ad attendere il Ministro erano convenuti, nell'aeroporto della Capitale dell'Europa, tutte le maggiori autorità, con gli ufficiali della Casa Militare del Vicere.

Il Duce presiede la Commissione Suprema di Difesa
ROMA, 12 febbraio
Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione Suprema di Difesa ha continuato i suoi lavori.

La costituzione dell'Ente per la bonifica in Albania
ROMA, 12 febbraio
Sotto gli auspici del Sottosegretario per gli Affari Albanesi, si è costituito l'Ente per la bonifica in Albania (E.B.A.).



Il popolo trasteverino acclama entusiasticamente il Fondatore dell'Impero durante la cerimonia per l'annuale della fondazione del Moshettieri del Duce, solennizzata domenica con una parata militare.

La miopia delle Potenze Occidentali deplorata da una rivista londinese

Rinnovate minacce alla Romania - Contingenti neozelandesi sbarcano a Suez e sono ricevuti da... Eden

Londra, 12 febbraio
L'organo cattolico The Tablet, in una nota editoriale dedicata alla situazione internazionale, deplora la miopia di cui diedero sempre prova le due Potenze Occidentali e rileva in particolare che, al tempo della Conferenza di Losanna, nessuno a Londra o a Parigi riteneva possibile che la Germania ritornasse forte e pugnace, così da costituire nuovamente un avversario formidabile.

Mussolini additò l'errore...
«Soltanto Mussolini, soggiunge The Tablet, fin dall'ora additò l'errore e il pericolo della politica fondata sulla premessa della intangibilità dei trattati del 1919 e dopo di allora non cessò di propugnare la revisione concordata. Tocca a noi rendersi conto che, se avessimo saputo agire realisticamente, se avessimo trattato la Germania sui basi di parità, oggi la civiltà europea sarebbe unita contro la minaccia comunista».

La morte del Governatore del Canada
Ottawa, 12 febbraio
Malgrado l'intervento chirurgico e varie trasfusioni di sangue, il barone Tweedsmuir, Governatore generale del Canada, è morto. Sono pervenute alla vedova, Lady Tweedsmuir, tra le altre, le condoglianze del Presidente Roosevelt.

L'agitazione nell'Eire e nell'Ulster contro il Governo di Londra
Belfast, 12 febbraio
L'agitazione per l'esecuzione dei due irlandesi continua. Si sono avuti altri attentati in città. Il presidente di una associazione nazionalista, dopo avere ripetuto la solenne protesta, ha ammonito che se l'attuale Governo non realizza l'unità altri uomini saranno chiamati a farlo.

I compiti dell'Armata Weygand
Grande rilievo viene dato nei giornali del pomeriggio alla notizia dell'arrivo dei primi contingenti di truppe della Nuova Zelanda a Suez. I franco-inglesi cercano un campo di battaglia che non sia il fronte occidentale e di completare l'accerchiamento economico-militare della Germania? Adesso cominciano a parlare di un fronte orientale, si trovano nel vicino Oriente pronti ad essere lanciate dove i piani strategici degli anglo-francesi potranno richiedere la loro presenza.

L'osservatore romano, smentisce che il Papa sia stato invitato a sollecitare la grazia
Città del Vaticano, 12 febbraio
L'Osservatore Romano di questa sera a proposito della esecuzione dei due irlandesi condannati a morte per l'attentato di Coventry, pubblica: «Alcuni giornali italiani ed esteri hanno raccolto la voce, secondo la quale il Sommo Pontefice, invitato ad invocare la clemenza di Re Giorgio a favore di una commutazione di pena, avrebbe fatto sapere che di fronte ad un processo imparziale non poteva fare altro che pregare per il riposo delle anime dei due condannati e che il patriotismo non può giustificare il delitto. Ci consta invece che nessun papa è stato fatto e quindi la notizia è destituita di qualsiasi fondamento».

Trattato economico firmato tra il Reich e l'U.R.S.S.
Berlino, 12 febbraio
Il D.N.B. comunica che i negoziati russo-tedeschi sono terminati con la conclusione a firma di un Trattato economico che si ispira alla reciproca integrazione delle due economie. Il Reich fornirà cioè i suoi prodotti industriali e l'Unione Sovietica in cambio fornirà le materie prime di cui la Germania ha bisogno. Tutto ciò secondo lo spirito e la lettera della Dichiarazione firmata a suo tempo a Mosca da Ribbentrop e da Molotov. Ai traffici tra i due Paesi sarà dato il massimo impulso. Con ciò verrà ripresa la tradizione esistente prima del conflitto mondiale e cioè nel dopoguerra ai cerca alcune nolle di riprendere a senza concreti risultati.

La mostra d'oltremare a Napoli: la Piazza Mussolini e il Padiglione Repubblica Marittima Romana
LA MOSTRA D'OLTREMARE A NAPOLI: LA PIAZZA MUSSOLINI E IL PADIGLIONE REPUBBLICA MARITTIMA ROMANA

FURIOSA LOTTA SULLA "MANNERHEIM"

L'offensiva russa cresce di intensità ma i finlandesi non piegano di un palmo
All'impeto rabbioso degli attacchi sovietici i finni si oppongono con meravigliosa calma

Helsinki, 12 febbraio
L'offensiva continua su tutto il fronte di battaglia. Nell'istmo di Carelia i russi hanno sferrato un forte attacco, al quale hanno partecipato numerosi Divisioni. L'attacco è stato appoggiato da un forte concentramento di artiglieria e da un loro invio tattico della Aviazione. Solidamente appoggiati alle fortissime posizioni della Linea Mannerheim. L'esercito finlandese ha spezzato l'attacco russo, che costantemente rinnovato con sperpero di materiale umano non ha consentito alcun vantaggio degno di nota.

I compiti nell'Associazione per il controllo della combustione
Denuncia ai Prefetti al termine dell'inverno dei residui di carbone estero

Il bollettino finlandese
Helsinki, 12 febbraio
L'odierno bollettino del Comando Supremo dell'Esercito Finlandese recita: «Terza aviazione sono state innescate attività durante la giornata nei diversi cieli della battaglia. In linea generale la lotta continua in tutti i settori del fronte, meno che nella estrema zona nordica. In quasi tutti i settori i russi, dopo avere colpito le linee finlandesi e averle sottoposte a violento fuoco di artiglieria, hanno attaccato con grandi forze e abbondanza di mezzi, senza però riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissi. La violenza degli ultimi attacchi induce a credere che l'offensiva russa, lungi dall'istinguersi, stia crescendo di intensità. Tutti i giornali stranieri che visitano il fronte tornano pieni di ammirazione per la mirabile calma con la quale le truppe finlandesi fronteggiano la situazione e per il modo razionale con il quale adoperano le armi e le munizioni. Il fronte politico finlandese è dominato dal tono categorico con il quale il Ministro Tanner ha smentito la notizia di una imminente mediazione fra la Finlandia e la Russia, fatta da una grande Potenza non europea. Il punto di vista finlandese è chiarissimo. E' la Russia che ha attaccato, la Finlandia si difende ed ha finora vinto in pieno. Nulla la pensare ai finlandesi che la sorte delle armi debba cambiare per loro. Nessuna mediazione è oggi possibile a meno che la Russia non rinunci in integrità territoriale della Finlandia. La Finlandia sa che la Russia seguirà a buttare uomini e armi contro le linee finlandesi. Serpentinamente risolta a lottare fino all'ultimo uomo e all'ultima cartuccia per la indipendenza della Patria, la Finlandia vede con ottimismo l'avvenire militare, a condizione che l'esercito finlandese riceva in tempo determinati aiuti di artiglieria e munizioni di cui ha bisogno. Pare che questi aiuti siano stati garantiti, precisamente in questi giorni, alla Finlandia da una grande Potenza europea la quale è direttamente interessata a tenere la Russia impegnata sul fronte scandinavo. Le vicende diplomatiche delle ultime giornate dimostrano che ormai il conflitto russo-finlandese non è più una questione a due tra Mosca ed Helsinki, ma sta vibrando fatalmente nel quadro del grande conflitto mondiale. Londra sta scoprendo la sua battezza. Una officina meccanica finlandese ha ricevuto 400 cannoni anticarro svedesi di notevole in piena efficienza. Essi costituiscono parte dell'ingente bottino delle scorse settimane. Le autorità dicono che i russi sono stati i migliori fornitori di materiale bellico alla Finia sia.

La presa di sedici fortificazioni annunciate da Mosca
Mosca, 12 febbraio
Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrad recita: «Azione di esploratori e, in certi punti del fronte, tiri di artiglieria. Le sacchettate delle piccole unità di fanteria continuano a nord del Lago Ladoga. Sull'istmo di Carelia tiri di artiglieria e combattimenti di unità di fanteria, in seguito ai quali il nemico è stato respinto. Le truppe dell'avanguardia sovietica hanno occupato sedici fortificazioni difensive di cui otto forti in cemento, dotati di cannoni. L'aviazione sovietica ha effettuato voli di ricognizione e bombardamento.

Il bollettino finlandese
Helsinki, 12 febbraio
L'odierno bollettino del Comando Supremo dell'Esercito Finlandese recita: «Terza aviazione sono state innescate attività durante la giornata nei diversi cieli della battaglia. In linea generale la lotta continua in tutti i settori del fronte, meno che nella estrema zona nordica. In quasi tutti i settori i russi, dopo avere colpito le linee finlandesi e averle sottoposte a violento fuoco di artiglieria, hanno attaccato con grandi forze e abbondanza di mezzi, senza però riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissi. La violenza degli ultimi attacchi induce a credere che l'offensiva russa, lungi dall'istinguersi, stia crescendo di intensità. Tutti i giornali stranieri che visitano il fronte tornano pieni di ammirazione per la mirabile calma con la quale le truppe finlandesi fronteggiano la situazione e per il modo razionale con il quale adoperano le armi e le munizioni. Il fronte politico finlandese è dominato dal tono categorico con il quale il Ministro Tanner ha smentito la notizia di una imminente mediazione fra la Finlandia e la Russia, fatta da una grande Potenza non europea. Il punto di vista finlandese è chiarissimo. E' la Russia che ha attaccato, la Finlandia si difende ed ha finora vinto in pieno. Nulla la pensare ai finlandesi che la sorte delle armi debba cambiare per loro. Nessuna mediazione è oggi possibile a meno che la Russia non rinunci in integrità territoriale della Finlandia. La Finlandia sa che la Russia seguirà a buttare uomini e armi contro le linee finlandesi. Serpentinamente risolta a lottare fino all'ultimo uomo e all'ultima cartuccia per la indipendenza della Patria, la Finlandia vede con ottimismo l'avvenire militare, a condizione che l'esercito finlandese riceva in tempo determinati aiuti di artiglieria e munizioni di cui ha bisogno. Pare che questi aiuti siano stati garantiti, precisamente in questi giorni, alla Finlandia da una grande Potenza europea la quale è direttamente interessata a tenere la Russia impegnata sul fronte scandinavo. Le vicende diplomatiche delle ultime giornate dimostrano che ormai il conflitto russo-finlandese non è più una questione a due tra Mosca ed Helsinki, ma sta vibrando fatalmente nel quadro del grande conflitto mondiale. Londra sta scoprendo la sua battezza. Una officina meccanica finlandese ha ricevuto 400 cannoni anticarro svedesi di notevole in piena efficienza. Essi costituiscono parte dell'ingente bottino delle scorse settimane. Le autorità dicono che i russi sono stati i migliori fornitori di materiale bellico alla Finia sia.

La presa di sedici fortificazioni annunciate da Mosca
Mosca, 12 febbraio
Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrad recita: «Azione di esploratori e, in certi punti del fronte, tiri di artiglieria. Le sacchettate delle piccole unità di fanteria continuano a nord del Lago Ladoga. Sull'istmo di Carelia tiri di artiglieria e combattimenti di unità di fanteria, in seguito ai quali il nemico è stato respinto. Le truppe dell'avanguardia sovietica hanno occupato sedici fortificazioni difensive di cui otto forti in cemento, dotati di cannoni. L'aviazione sovietica ha effettuato voli di ricognizione e bombardamento.

La presa di sedici fortificazioni annunciate da Mosca
Mosca, 12 febbraio
Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrad recita: «Azione di esploratori e, in certi punti del fronte, tiri di artiglieria. Le sacchettate delle piccole unità di fanteria continuano a nord del Lago Ladoga. Sull'istmo di Carelia tiri di artiglieria e combattimenti di unità di fanteria, in seguito ai quali il nemico è stato respinto. Le truppe dell'avanguardia sovietica hanno occupato sedici fortificazioni difensive di cui otto forti in cemento, dotati di cannoni. L'aviazione sovietica ha effettuato voli di ricognizione e bombardamento.

LA MOSTRA D'OLTREMARE A NAPOLI: LA PIAZZA MUSSOLINI E IL PADIGLIONE REPUBBLICA MARITTIMA ROMANA



LA MOSTRA D'OLTREMARE A NAPOLI: LA PIAZZA MUSSOLINI E IL PADIGLIONE REPUBBLICA MARITTIMA ROMANA

Il Diritto Canonico e il nuovo Codice Civile

La Chiesa cattolica vive, come è noto, per più secoli secondo il diritto romano tramandato, ma in seguito non solo conservò questo diritto, ma in più parti lo completò e svolse. Fra queste parti la più importante fu quella relativa all'istituto matrimoniale, che fu il diritto canonico a pagare il più alto tributo giuridico che sia stato considerato come uno stato di fatto, analogo al possesso, che durava quindi solo finché durava, cioè finché marito e moglie vivevano insieme come tali, un'unione quindi essenzialmente dissolvibile a talento e sentimento delle parti. Questa estrema libertà del rapporto matrimoniale era stata in qualche parte limitata dagli Imperatori romani dell'epoca postocostantiniana sotto l'influenza della dottrina e dei suggerimenti della Chiesa, in quanto si era cominciato a fissare dei limiti alla libertà di divorzio che veniva considerato lecito solo in base a certe giuste cause, ma era un limite più morale che strettamente giuridico, e questo stato di cose restò in complesso immutato anche dopo la caduta dell'Impero. Fu solo nel corso dell'epoca di mezzo che invasero lentamente pratiche che attraverso sempre più il matrimonio nella sfera d'influenza della Chiesa cattolica, che fini per modificare profondamente l'essenza facendo sorgere dal contratto e dal Sacramento un rapporto matrimoniale considerato non più come un rapporto di fatto, ma come un vero e proprio rapporto di diritto indissolubile per la vita dei coniugi. Questa profonda trasformazione dell'istituto, non fu tuttavia opera imposta per legge ma maturò nella coscienza dei popoli di Europa per la grande autorità della Chiesa e dei suoi teologi.

Ma proprio in quello scorcio di tempo nel quale la giurisdizione ecclesiastica in materia matrimoniale, e la corrispondente competenza della Chiesa cattolica a stabilirne di sua esclusiva autorità i presupposti e gli effetti, erano state universalmente riconosciute dall'universale, ecco che Lutero e il Calvinismo insorgono contro la Chiesa, al fatto di considerare il rapporto spirituale dell'unione matrimoniale sul quale la Chiesa cattolica aveva fondata la sua competenza sia giurisdizionale che legislativa, proclamando il carattere essenzialmente laico e mondano della istituzione matrimoniale, considerandola come puramente contrattuale e dissolvibile quindi per comune consenso delle parti. Era questo un primo fiero colpo arrecato alla autorità papale, e ad un tempo alla unità spirituale e giuridica del mondo cristiano, e più in particolare del mondo europeo. La Chiesa cattolica corse al riparo nel Concilio di Trento dal quale emanò, dopo lunghe trattative e contrasti, un regolamento organico di tutta la materia matrimoniale considerata decisamente come di esclusiva sua competenza per l'inscindibilità dei suoi aspetti spirituali e non spirituali o mondani. Su questa base venne così assicurata l'unità del diritto degli Stati dell'Europa cattolica, e questa unità, sebbene qua e là non completamente riconosciuta, o apertamente disconosciuta. Fu mantenuta per altri due secoli, sebbene poi nella sostanza, che si forma, in quanto la più grande monarchie europee e specie quella Absburgica per opera di Giuseppe II, avessero già dimostrato di non voler più altro riconoscere una sovranità qualsiasi della Chiesa al di sopra della loro reale e imperiale sovranità sui propri popoli e sui propri territori.

La Rivoluzione francese viene poi a ingrossare l'opposizione alla Chiesa cattolica, ripiandando la dottrina della sovranità popolare a base nazionale, e cercando sostituirla a quella ovunque declinante del dispotismo illuminato. Ogni Nazione organizzata a Stato, proclama il nuovo credo rivoluzionario, deve essere riconosciuta sovrana nei più pieni significati della parola; ed essa soltanto entro i rispettivi confini territoriali devono essere riconosciuti il potere legislativo e quello giudiziario, per tutte le materie nessuna esclusa. Bisognerà dunque abolire ab initio il potere legislativo della Chiesa cattolica usurpato in materia matrimoniale, e dei puri ogni forma di rispettiva giurisdizione ecclesiastica dei singoli Stati. Era questo un terzo colpo che veniva assestato alla Chiesa dopo quello primo di Lutero e Calvinismo, e quello, più recente, di Napoleone, il decreto VIII d'Inchiesta per il reame di Anna Bolena, colpo che il Carlyle giustamente deplora e bolla con roventi parole in uno dei suoi più forti saggi. Ormai la parola era data e ovunque in Europa echeggiava il grido per il matrimonio civile obbligatorio.

La Chiesa cattolica si mantiene allora salda sulle sue posizioni contrattuali e religiose. Al di sopra degli interessi materiali e morali di ogni singolo Stato, essa argomentava, vi sono degli interessi superiori comuni a tutti e a ciascuno ed è dovere e diritto della Chiesa cattolica, appunto perché cattolica cioè universale di assicurare la tutela ovunque. La sovranità della Chiesa sulla sovranità dei singoli Stati, per la materia matrimoniale non limita quella particolare di questi ma la integra e potenzia. E su questa linea si mantenne dai tempi del Concilio di Trento, dove attraverso a lunghe discussioni e acerbì contrasti, risolto a dare all'istituto matrimoniale canonico un regolamento organico e completo, attraverso a quelli burrascosi della rivoluzione fino al principio del secolo scorso, quando si delineava una nuova offensiva contro di essa in nome della sovranità integrale degli Stati nazionali o plurinazionali che fossero. Il conflitto che dalla resistenza della Chiesa doveva necessariamente sorgere ovunque assume un carattere più acuto in Italia tosto che essa dopo secoli di divisione e servaggio ebbe raggiunta la sua unità politica. Questa unità tanto desiderata e così meravigliosamente raggiunta non poteva dare le condizioni dell'Europa trovare cemento più solido di quello offerto dalla dottrina della sovranità nazionale totalitaria che sembrava inconciliabile con una qualsiasi sovranità nazionale della Chiesa che persisteva in quel tempo, nella aspirazione a riavere un potere temporale. Ma come poteva d'altra parte la Chiesa recedere da un punto di vista che

nella tradizione storica aveva così profonde radici? La situazione in Italia era veramente tragica perché creava un dissidio fra la fede in Dio e nella Chiesa e i più sacri doveri patriottici che danno grido di tutti. Fu allora che al ruolo politico del Conte di Cavour, riesci di accogliere una formula nuova, alata che riesci a scongiurare un come fallito, e a rievocare la serietà nelle coscienze turbate: Chiesa libera in libero Stato! Con questa formula si riconosceva alla Chiesa una sovranità uguale a quella dello Stato, ma incidente su di un piano diverso, cioè sul piano spirituale. Libera dunque la Chiesa di unire i cittadini cattolici con matrimonio religioso, ma libero anche lo Stato di unire per conto suo, tutti i suoi cittadini cattolici o non cattolici, in matrimonio civile secondo le leggi dello Stato italiano. Non è il caso di sottoporre qui la formula Cavouriana ad una analisi, intesa a dimostrare la inconsistenza. L'importante suo merito consistette nel salutare gli animi e imporre una vigilia degli spiriti più eccitati, rendendo possibile l'approvazione di un codice civile (il codice del 1865) che introduceva un matrimonio civile per quanto molto adomesticato.

La dottrina della Sovranità nazionale totalitaria era salva. E la Chiesa poteva consolarsi che il nuovo codice civile italiano non imponeva la precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul religioso e che il matrimonio civile italiano era dichiarato indissolubile. La Chiesa era inoltre implicitamente autorizzata a proseguire per la sua strada, non riconoscendo, per conto proprio, altro matrimonio all'infuori di quello religioso sebbene lo Stato, alla sua volta, non attribuisse al matrimonio religioso gli effetti civili. Ma poiché la validità del matrimonio, prima e più che nelle leggi, e nella coscienza dei cittadini, l'effetto fu che la grande massa dei cittadini continuò a considerare vero matrimonio il religioso, mentre quello civile venne da molti contratto in più per estorcere gli effetti legali che la legge negava al matrimonio religioso. Messo nell'alternativa, o di introdurre il solo matrimonio civile obbligatorio, o di riconoscere che competente in materia matrimoniale era solo la Chiesa il nostro legislatore del 1865 seguì una via intermedia di compromesso, tollerando i matrimoni religiosi, dopo aver privati di ogni effetto civile, ed introducendo un nuovo matrimonio civile, ricalcato, per altro, nei suoi tratti fondamentali, su quello religioso. Da questo sistema dualistico per cui accanto un matrimonio religioso civile, cioè privo di effetti civili, si ammetteva un matrimonio civile religioso, cioè privo di effetti religiosi, si derivarono, come tutti sanno, inconvenienti molteplici ai quali innanzi si tentò rimediare da parte dello Stato, introducendo in ritardo, la precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul religioso, sicché alla fine, esaudendo una sifuzione disdegnabile per ambe le parti in conflitto, e moralmente e socialmente dannosa, la Chiesa spontaneamente decampò dall'originaria sua intransigenza, dando istruzioni al clero che valsero ad attenuare di molto gli inconvenienti sopra ricordati. Fu questo il primo passo verso una verace conciliazione fra Stato e Chiesa in Italia.

Così stavano le cose quando salì al potere il Fascismo, Mussolini con intuito profondo vide subito quale grande valore morale avrebbe avuto una sincera conciliazione fra Stato e Chiesa per l'avvenire del nostro Paese, e per una nuova pacifica imperiale sistemazione d'Europa. Vennero aperte trattative che condussero al concordato e ad una corrispondente riforma del diritto matrimoniale italiano. La questione era delle più delicate e richiedeva gran buoni volere e compromesso da ambo le parti, ma il grande profondo era il solo che separava le due concezioni del matrimonio. Ne venne fuori l'art. 44 del concordato dell'11 Febbraio 1929 e l'art. 10 della legge relativa, capolavoro di abilità legislativa, imperniato sull'eterico binomio, forma e sostanza, che permetteva, e permette ai giudici e al dotto di interpretare la riforma in senso restrittivo ed estensivo, a seconda della rispettiva tendenza nella valutazione del rapporto. Il diritto al quale è stata ridata efficacia è veramente diritto canonico che vale per sua propria forza o è diritto recente, cioè diritto italiano? L'esclusività che la Corte d'Appello è chiamata a dare alla sentenza dei tribunali ecclesiastici nella materia di loro competenza è puramente certificativa, cioè senza alcun doveroso, oppure invece facoltativa cioè da negarsi ove il diritto canonico applicato possa essere considerato contrario, comunque, all'ordine pubblico interno dello Stato italiano? Queste ed altre importanti controversie si agitano e si agiteranno finché non sia avvenuta una definitiva chiarificazione di idee e propulsiva luce ed inde, fatiche cioè la pubblica opinione che è così profondamente divisa circa i rapporti per la sovranità della Chiesa e quella dello Stato non si riuniscano in una sola concezione unitaria del matrimonio posto fine al dualismo ed ora al brulicamento di questa fondamentale istituzione. Ma i tempi per una simile soluzione non sono ancora maturi, e va data lode al nostro legislatore per essersi nel libro primo del nuovo codice civile, astenuto dal ritornare sul vecchio problema. Basterà quindi constatare che sebbene nel nuovo codice il matrimonio civile, occupi ancora il posto d'onore, e sia formalmente presentato come il matrimonio del popolo italiano e dello Stato italiano, esso ha perduto nella coscienza giuridica del paese quel primato che il legislatore del 1865 credeva avergli assicurato, e che esso diventa sempre più un matrimonio di eccezione, ad esclusivo beneficio di quei cittadini che non hanno una fede religiosa. Verrà allora, ci si può chiedere, un tempo in cui, il matrimonio religioso potrà affermarsi di nuovo come il solo e vero matrimonio civile dei popoli cattolici? Portiamo questo punto di interrogazione senza tentare di dare ad esso una risposta.

Ma non è forse senza interesse per

chi ama vagare negli spazi aerei delle congetture storiche prospettare il delicatissimo problema nello sfondo di quella ripacificazione e riunificazione spirituale del nostro Occidente, verso la quale si protrondono con acuta e dolorosa nostalgia, i popoli d'Europa, dopo un secolo e mezzo di esperienze nazionaliste, particolariste e antieuropee. L'unità dell'Europa dalla caduta dell'Impero d'occidente nel 476 p. Chr. all'abolizione del Sacro Romano Impero nel 1806, fu favorita oltre che dall'unità della lingua mantenuta nel culto e nella scienza, dalla fede comune che per la parte relativa al matrimonio e alla famiglia, fu opera pressoché esclusiva della Chiesa cattolica. Non è abbastanza naturale pensare che questa unità verrà, prima o poi, ristabilita, si abbia a far ritorno ad un unico comune sistema di unione matrimoniale, amministrato ancora ovunque e per tutti i cristiani dalla Chiesa cristiana? Facile è obiettare che indifferente non si torna; e che il diritto matrimoniale cattolico è basato su concezioni in gran parte teocratiche dalle quali la Chiesa non potrà mai recedere. Ma, più che un argomento, questo è un luogo comune. Anche la Chiesa cattolica, e si trasformò sebbene più gradualmente e coerentemente degli Stati perché guidata e controllata dalla dottrina di Cristo. Della grande eredità giuridica romana, solo la parte relativa al matrimonio e alla famiglia ha subito, attraverso l'epoca di mezzo una radicale rinnovazione, e proprio per opera della Chiesa: perché mai dunque dai quadri della possibilità storica una nuova utilizzazione del diritto matrimoniale degli Stati d'Europa, a base romano-germanica-canonica? Sono proprio, è vero, di un lontano avvenire, ad l'invano non matura esso stesso ormai, più rapidamente che nel passato?

G. PACCHIONI

Un aereo della Brindisi-Roma caduto per una violenta tempesta. Il Sen. Dentice di Frasso tra le vittime

Roma, 12 febbraio. L'apparecchio «REAL» della linea Brindisi-Roma partito il 10 febbraio alle 12,45 da Brindisi, dopo aver deviato verso la Calabria, in seguito a pessime condizioni atmosferiche incontrate lungo la rotta, è caduto a causa di violenta tempesta e a formations di ghiaccio ad Aileo Calabro.

I componenti dell'equipaggio, comandato dal primo pilota Angelo Nagri, e i passeggeri, Senatore Conte Dentice di Frasso, Rag. Edoardo Alicata, Sottotenente Girolamo Casazza e Comandante Guido Zaccchetti, nel violento urto contro il terreno sono deceduti. (Stefani).

Il Conte Ammiraglio Alfredo Dentice di Frasso, Senatore del Regno, durante la guerra Comandante di Flotta in difesa marittima di Grado che diede alle azioni belliche della Marina italiana nell'Adriatico lo spunto di azioni di altissima valore, alla cui attività si tempra l'erosione di numerosissimi combattenti, rimasti fra tutti Costantino Ciano, Luigi Rizzo, Ernesto Gramaticopulo ed altri ancora.

Dal 1919 al 1936, fu Presidente del

Il numero dei procuratori legali da iscrivere agli Albi

Roma, 12 febbraio. Viene precisato che il numero dei Procuratori legali che potranno essere iscritti agli Albi per l'anno 1940, eccetto quelli i quali hanno il diritto all'iscrizione senza limitazione, presso la Corte d'Appello di Bologna è il seguente: Bologna 5, Ferrara 2, Forlì 1, Modena 1, Parma 3, Piacenza 1, Ravenna 1, Reggio Emilia 1, Totale 15.

Incidente ferroviario a Pisa

Il direttissimo Roma-Torino deviato - Cinque morti e una ventina di feriti - I Sovrai sul posto

Roma, 12 febbraio. Nella notte dal 10 all'11 andante, il direttissimo 5 Roma-Torino, viaggiante in orario, in arrivo a Pisa centrò alle ore 8,25, ha deviato per eccessiva velocità sugli scambi di ingresso della stazione stessa. Il treno ora composto di 10 carrozze oltre il bagaglio, la postale ed il carro riscaldatore. Sono svisti il locomotore e tutti i veicoli, ad eccezione delle ultime tre carrozze. Si devono deplorare cinque morti, di cui due del personale ferroviario, ed una ventina di feriti, per la maggior parte leggeri.

Si procede a rigorosa inchiesta per stabilire le responsabilità.

Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, che trovandosi a S. Rossore, si sono recati sul posto. (Stefani).

I premi dell' "E. 42" alle provincie non favorite

Roma, 12 febbraio. Negli uffici centrali della Lotteria Nazionale E. 42 hanno avuto luogo le operazioni di estrazione per l'assegnazione dei premi alle provincie non favorite dalla sorte nelle estrazioni del 4 e 5 febbraio 1940.

Le estrazioni hanno dato fra l'altro i seguenti risultati:

Ancona, serie AA n. 28785, premio lire 6200;

Forlì, serie Z n. 88181, premio lire 8600;

Ferrara, serie AC n. 73134, premio lire 4100;

Rimini, serie AP n. 99808, premio lire 4700.

P. Gemelli dottore "honoris causa", all'Università di Coimbra

Lisbona, 12 febbraio. Dopo un'appiudicata lezione tenuta all'Università di Coimbra, il secolare Ateneo portoghese ha conferito la laurea in lettere honoris causa al Padre Agostino Gemelli, il R. Ministro d'Italia, che era ordinario dell'Istituto Francese e gli ha offerto, secondo il rito dell'Università, l'anello recante la pietra del colore della Facoltà di Lettere.

Padre Gemelli ha tenuto anche due conferenze all'Istituto di cultura italiana ed all'Università di Oporto.

Ciano, Muti e Pavolini ritornati a Roma

Roma, 12 febbraio. Il Ministro degli Esteri Conte Ciano, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare e il Sottosegretario di Stato agli Affari Albanesi hanno fatto ritorno a Roma stamane.

Da Bolzano è giunto pure stamane il Sottosegretario all'Interno.

I nuovi Buoni del Tesoro

Le prenotazioni superano ogni aspettativa

Roma, 12 febbraio. Continui, intensissimi, presso gli Istituti di Credito ed Assicurazioni, il numero delle prenotazioni per la sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro. Della informazione raccolta risulta che oggi, e due giorni dall'inizio delle sottoscrizioni, nelle maggiori città italiane, e specialmente a Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, le prenotazioni si avviano a superare cifre complessivamente elevatissime superiori ad ogni aspettativa. In genere ogni regione d'Italia ha mostrato sollecitamente e concretamente di gradire e apprezzare l'emissione di questi titoli a premio.

Pellece indizio di come la sottoscrizione, anche prima che sia ufficialmente aperta, vada scuotendo il favore del pubblico, giacché in ostensione, anche in profondità, a noi il fatto che accanto a queste prenotazioni sono frequentissime quelle di persone di media condizione e di piccoli risparmiatori, piccoli possidenti, lavoratori, agricoltori, commercianti.

Lloyd Triestino e procedette alla riorganizzazione dei servizi marittimi voluta dal Duce, attuata nel 1937. Lascio il Lloyd Triestino passando alla Vicepresidenza della Società di Navigazione Adriatica di Venezia.

Nel suo castello di Carovigno, presso Brindisi, aveva creato una scuola per la tessitura a mano della lana, prodotto regionale. La scuola è assunta in breve tempo ad opera di una caratteristica dell'importante industria locale, i cui prodotti sono ora grandemente apprezzati; non soltanto sui mercati nazionali, dall'Inghilterra traggono tagliando di vita numerose mostruosi rurali del Brindisino.

Fu presidente dell'Unione Marittima in congedo ed esponente autorevole della Lega-Nautica. Patriota di magnifica razza, aderì incondizionatamente al Fascismo e fu tra i gestori di Fiume, nonché presidente della D'Annunzio, da cui procedeva a questo riscontro l'abbazia e il posto della nuova bandiera Lloydiana Libertarista testò.

Alla memoria del Sen. Dentice di Frasso e a quella degli altri caduti in lotta il nostro reverente e commosso pensiero.

La costruzione dell'Impero

Un'opera di vaste proporzioni per documentare l'azione del Regime in A. O. I.

Roma, 12 febbraio. Il Ministero dell'Africa Italiana ha approvato e pubblicherà fra giorni un'opera di vaste proporzioni per documentare organicamente tutta l'azione svolta dal Regime in A.O.I. dalla conquista dell' Etiopia ad oggi.

Le bozze di tale imponente documentazione sono state già presentate al Duce, che si è compiuto esprimere la sua alta approvazione.

L'opera sarà intitolata: *La costruzione dell'Impero*, e comprenderà circa millecinquecento pagine, fra cui quattrocento di illustrazioni a rotocalco, oltre a numerosissime carte geografiche fuori testo a colori. L'opera stessa costerà quattro volumi dei periodici del Ministero dell'Africa Italiana; *Gli Annali dell'Africa Italiana*, edito a cura della Casa editrice Mondadori.

Le caratteristiche per i sottoprodotti della macinazione del frumento

Roma, 12 febbraio. Il Ministero delle Corporazioni, d'intesa con la Sanità Pubblica, ha fissato le seguenti caratteristiche per i sottoprodotti della macinazione del frumento: per la crusca: acqua 14 per cento, cenere 7,55 per cento, celluloso 14 per cento, per il cruschetto: acqua 14 per cento, cenere 6 per cento, celluloso 11 per cento; per il tritello: acqua 14 per cento, cenere 6 per cento, celluloso 6 per cento.

Sotto la voce «tritello» sono stati unitificati due tipi di sottoprodotti denominati finora «tritello» e «farinella».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA'	Tempi Stato	Stato	Temperatura Massima	Minima
Bologna	nuvoloso	—	3 +	1 -
Brindisi	part. nubi	—	12 +	7 +
Castell. G.	part. nubi	—	12 +	7 +
Forlì	part. nubi	—	12 +	7 +
Genova	part. nubi	—	12 +	7 +
Imperia	part. nubi	—	12 +	7 +
Livorno	part. nubi	—	12 +	7 +
Milano	part. nubi	—	12 +	7 +
Napoli	part. nubi	—	12 +	7 +
Palermo	part. nubi	—	12 +	7 +
Pesaro	part. nubi	—	12 +	7 +
Roma	part. nubi	—	12 +	7 +
Torino	part. nubi	—	12 +	7 +
Venezia	part. nubi	—	12 +	7 +
Verona	part. nubi	—	12 +	7 +
Yugoslavia	part. nubi	—	12 +	7 +

Botai tiene rapporto ai Provveditori agli Studi

Vibrante messaggio al Duce

Roma, 12 febbraio. Il Ministro dell'educazione Nazionale, il Direttore generale, il Commissario dell'ENI.M. e gli ispettori tecnici, ha tenuto rapporto ai Provveditori agli Studi.

Prendendo in esame le relazioni di fine d'anno dei Provveditori stessi, a loro volta compilate sulla scorta delle relazioni dei dirigenti i vari settori di istituti scolastici, il Ministro ha illustrato la situazione attuale della Scuola nel suo complesso, dimostrando come la sua autonomia vita, sempre più rigorosamente ispirata alle particolari esigenze del fatto educativo, si colleghi ogni giorno di più alla complessa vita del Regime e delle sue organizzazioni; cosicché essa si arricchisce di una propria funzione politica.

Al funzionamento, quindi, delle sue organizzazioni, in ogni struttura, da quella della Scuola a quella delle opere che vi fanno capo, in stretto contatto con il Partito e gli Istituti culturali, sociali ed economici, ha richiamato, il Ministro, i Provveditori, ai quali per altro ha reso elogio per le molteplici attività svolte e per la sensibilità dimostrata in tutti i problemi che comunque interessano direttamente e indirettamente la Scuola.

Passando ad esaminare l'attività specifica di questa, il Ministro ha sottolineato come il nuovo esame di Stato dovrà essere un vaglio coscienzioso e sereno delle capacità dei giovani in rispondenza alla funzione rigorosamente selettiva della nuova Scuola e al suo fine educativo. I Presidenti, i Professori dovranno fare sì che i giovani e le famiglie abbiano piena coscienza.

Altri argomenti sono stati trattati dal Ministro quali l'organizzazione dei servizi, le note informative del personale dipendente, l'obbligo di residenza degli insegnanti, lo stile fascista della scuola.

Sugli esperimenti del lavoro nella scuola, ha riferito, per incarico del Ministro, il Sottosegretario di Stato, il quale ha spiegato come siano da evitare ai fini formativi e didattici voluti dalla Opera della Scuola i due estremi opposti: quello cioè di un lavoro puramente di fatto e di una attività con carattere di svago, apparentemente preferibile un lavoro artigianale che comporti addestramento e sviluppo integrale di attitudini da svolgersi opportunamente nella scuola stessa.

Alla fine del rapporto il Ministro ha dato lettura fra vibranti acclamazioni del seguente telegramma diretto al Duce:

ai Provveditori agli Studi, da me convocati nell'annuale rapporto, conteso dai compiti che nell'ora che voi spartate alla Scuola tra le forze operanti e armate del Regime. Vi attendo a mio mezzo, Duce, che il processo di rinnovamento da Voi impostato con la Carta si approfondisca metodicamente incessantemente negli spiriti, nei programmi, nella struttura - Botai.

La Mostra del latifondo

Un premio del Ministero dell'Educazione Nazionale per un articolo sulla manifestazione

Roma, 12 febbraio. Per far conoscere al pubblico le finalità della Mostra del latifondo e della Istruzione agraria e rurale, organizzata a Palermo, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha istituito un premio di lire cinquecento per il miglior articolo, che sarà pubblicato, firmato, sui quotidiani ed i periodici, dal 3 febbraio al 3 marzo prossimo venturo, sulla Mostra stessa.

La conclusione dei Littorali templotti del lavoro industriale

Venezia, 12 febbraio. Il Concorso per opere ceramiche, svoltosi ieri alla presenza del Vice-sindaco del Partito doto, Mezzanona, si è concluso con la seguente classifica: 1. Abilità dalla commissione presieduta dal vice-presidente della Corporazione del vetro e della ceramica: 2. *Artista*, Finzan Alice di Venezia; 3. *Artista*, Finzan Alice di Venezia; 4. *Artista*, Finzan Alice di Venezia; 5. *Artista*, Finzan Alice di Venezia; 6. *Artista*, Finzan Alice di Venezia; 7. *Artista*, Finzan Alice di Venezia; 8. *Artista*, Finzan Alice di Venezia; 9. *Artista*, Finzan Alice di Venezia; 10. *Artista*, Finzan Alice di Venezia.

Strage d'animali nell'Alta Slesia compiuta dal freddo eccezionale

Berlino, 12 febbraio. Nelle montagne dell'Alta Slesia, centinaia di caprioli sono rimasti vittime del freddo. Soltanto nel distretto di Landshurt ne sono stati trovati oltre trecento morti. La stessa sorte è toccata a decine di migliaia di lepri, fagiani e pernici. I danni sono ingentissimi.

Basissime temperature in Svezia

Stoccolma, 12 febbraio. Da oltre cento anni non si registravano nella Svezia centrale basissime temperature come le attuali. Nel distretto di Stoccolma, che risulta essere il centro della zona in cui il freddo è più rigido, il termometro è sceso a 37 gradi sotto zero e lo spessore del ghiaccio dell'arcipelago ha raggiunto i 50 centimetri.

Polemica tra salvati e salvatori in un sinistro marittimo

Tochio, 12 febbraio. Profonda irritazione ha suscitato, in questi ambienti marittimi, la deposizione fatta all'udienza della Corte dell'Ammiraglio delle Filippine, dal Capitano O. Onrupia, sulle circostanze relative all'affondamento della sua nave *President Quizon*, che dette in secco al largo dell'Isola di Tanegashima il 27 gennaio scorso.

Il comandante Keijiro Shikio, del piroscafo *Ukushima*, il quale trasse in salvo 111 passeggeri del *President Quizon* ed il suo equipaggio, ha smentito quanto ha detto il Capitano del *President Quizon*, e cioè che questi sarebbe stato costretto a passare sulla nave nipponica onnata in suo soccorso, per firmare dei documenti. Il Capitano Onrupia, invece, raggiunge il piroscafo giapponese con la seconda lancia di salvataggio, e vi rimane, nonostante che i suoi stessi uomini l'avessero invitata a far ritorno sulla nave che stava per affondare, per trarre in salvo i passeggeri. Il comandante del piroscafo nipponico ha smentito non solo che il Capitano del *President Quizon* sia stato trattenuto sulla nave di soccorso contro la propria volontà, ma anche che il radiotelegrafista di questa si sia rifiutato di inviare un messaggio alle Filippine per lui. Egli ha ricordato, inoltre, come l'equipaggio della sua nave, che sfidando in salvo in tempesta, accorse a trarre in salvo i passeggeri del *President Quizon*, fu oggetto delle più calorose manifestazioni di gratitudine da parte di tutti i salvati.

Tremenda ondata di freddo che si abbatte sull'Ungheria

Nevicale, bufere di vento, micidiali gelate

Budapest, 12 febbraio. Dopo qualche giorno di tepore, la nuova ondata di freddo scatenatasi sull'Europa ha raggiunto anche l'Ungheria, provocando nuove ondate nevicate, bufere di vento e tremende gelate.

A Budapest, dove nonostante il lavoro ininterrotto di alcune migliaia di spazzatori, le strade sono ancora trince fra duplici mucchie di neve, alte ormai due o tre metri, si teme che il problema del traffico divenga insolubile.

La temperatura è scesa di nuovo fra i quindici e i venti gradi sotto zero, e il freddo e la neve hanno causato molte gravi scagione. I casi di assideramento ascendono a quindici nelle ultime quarantotto ore, in Ungheria. Nella provincia di Kassa una vettura postale è scomorsa, sommersa letteralmente dalla neve, con il cochiere e i cavalli, e non è ancora stata rinvenuta. Cinque soldati polacchi, internati nella stessa provincia, sulla via del ritorno da una libera uscita sono stati colti da una tormenta. Due sono morti assiderati; gli altri, trovati già privi di sensi, versano in gravi condizioni.


I giornali narrano la tragica vicenda di due giovani signore di Oros: la moglie di un giudice e quella di un pastore protestante, le quali, di ritorno in slitta da una visita in campagna, sono state sorprese dalla tormenta. Il cochiere è stato mandato al più prossimo villaggio, a cercare aiuti, poiché i cavalli non potevano più procedere; nel frattempo, per tema di assiderarsi, le due signore si sono messe in cammino. Quando finalmente gli aiuti sono giunti, le due giovani donne sono state trovate coperte di neve, e morte, a meno di trecento metri da un casello ferroviario.

Molti treni sono rimasti bloccati dalla neve; fra gli altri, il direttissimo Roma-Trieste-Budapest, che è qui giunto con dodici ore di ritardo. Per liberare il piccolo convoglio, composto solamente di quattro vetture-letti, sono occorse sette locomotive supplementari e squadre di centinaia di lavoratori, poiché con il gelo dei tubi si era formata una massa di ghiaccio che saldava letteralmente il treno alle rotaie.

Scene strane e carnevalesche si sono svolte nella vettura ristorante, la meno gelida, dove i viaggiatori si sono radunati, comprendendo di tutti gli indumenti, anche i meno consueti, che tenevano nella loro valigia. Finalmente, un treno locale ha trasbordato i viaggiatori. Tra questi si trovava anche il Ministro di Ungheria presso la Santa Sede, Barone Apor Oj operai, che hanno lavorato ore ed ore ad una temperatura di venti gradi sotto zero, hanno compiuto veri prodigi per liberare il treno. Uno di essi è stato colpito da congelamento di un braccio.

Anche il direttissimo Kassa-Budapest è rimasto bloccato. La regione sud-carpatica è tagliata fuori da ogni comunicazione.

Badate a quel Malanno!



NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vesica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da veri deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è venir in aiuto dell'apparato urinario con un rimedio sicuro e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le *Pillole Foster* per i Reumi, diuretici efficaci che ha un «reumatismo» unico di successo. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che di donne ed è raccomandato per reumatismi e per altri disturbi vesicali. Ovunque: L. 42 - Deposito Generale, C. Gioglio, Milano 18 (41). Milano 54227 - 1936. FABBRICATE IN ITALIA.

Pillola Foster per i Reumi

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
della Clinica di Pavia
MALATTIE VENEREE e PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19. Dom. 9-12

Prof. Comm. O. Bonarri
MALATTIE MENTALI e NERVOSI
dalle 13.30-16 - Barcola 30 - Tel. 2581

Prof. D. Tarchini
Docente della R. Università di Bologna
MALATTIE PELLE e VENEREE
Via G. Petroni 10, ore 10-13; 15-30-19.30

Dr. Dell'Aquila
Specialista
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Guerrazzi 30, r. 2, 753, scala 1, p. 1.
Visita: feriali 11-13 17-20 - festivi 9-12

PEBECO

Il dentifricio dal gusto forte, che può piacere al palato, e può anche non piacere, ma che, col sale di questo forte, che contiene, combatte, quanto efficacemente possibile, i germi che tentano di minare la sanità dei denti.

Nella sua veste candida accardi di mistero



Penuria di carta in Germania

Berlino, 12 febbraio. I giornali tedeschi sono stati costretti a ridurre, temporaneamente, il numero delle pagine, e in taluni casi, anche la struttura. Un comunicato pubblicato dal *Motlag* precisa che il provvedimento è dovuto alla penuria di carta causata dalle difficoltà dei trasporti.

Macedonia EXTRA

Destino di An...

Destino di Annibale

M è avvenuto una volta di passare alcuni mesi insieme con Annibale Barca. Come è dove ho incontrato questo estremo rampollo di una stirpe di eroi, e una storia a parte. L'ultima volta mi è apparsa una sera, sul tramonto; c'era un cavallo stanco, in contropiede, lungo le dune di Sebha. Ed il mare dietro a lui dava al quadro un tono ultramarino, e collocato al centro di un grande romanzo d'avventura, questo personaggio che aveva offerto alla fantasia e all'epopea di un poeta filosofo, di un pittore psicologo, di un regista cinematografico, non era invece riuscito a scoprire che cosa significava Roma e di un eroe romano — Scipione l'Africano — una parte così illustre spettasse al nemico ed all'antagonista.

Non ero stupito perché in questa storia, in questo film, in questo romanzo, in questo saggio, in questo saggio di Annibale, Roma o Cartagine, Quirino o Molegh — il vero protagonista è quel sistema di terre e di mare sul quale sistemi, città, religioni, si disputavano il potere. Il vero protagonista è l'impero del Mediterraneo, che praticamente già esisteva, ancora conteso fra i due conti. L'Africano ed il romano, ma prossimo a realizzarsi anche ufficialmente in unità di comando. E di tutti gli uomini, le città, gli dèi, che lottano per la signoria sul grande mare e le sue coste, colui che più incanta la fantasia ed accende le emozioni è Annibale Barca.

Non solo perché era un eroe sfortunato, non solo perché aveva cercato in ogni modo di fare grande la sua patria, e nella patria stessa aveva trovato la sua maggior nemica; non solo perché rappresentando il migliore osacolo che Roma avesse trovato nella sua ascesa, era stato indicato quasi dal destino per dare a questo osacolo il massimo della nobiltà, della genialità, dell'altizza, sicché la vittoria finale di Roma apparve tanto più splendida e gloriosa. Ma soprattutto perché la sua storia, assomiglia a ben poche altre storie, soprattutto perché la sua storia non è tanto la storia di Roma, quanto la storia di Scipione, il personaggio di Annibale Barca. Nel quadro di mondo e di civiltà che intorno a lui si combatte e del quale è uno dei protagonisti, ad Annibale tocca questa sorte incredibile: di occupare un posto del tutto individuale, e superiore, in certo modo, a quello stesso duello. Egli rimane inferiore a Roma, senza dubbio; è fuori di dubbio, anche, di un'incalcolabile superiorità a Cartagine. Se alla fine dell'immense duello Roma fosse rimasta sconfitta, non ne sarebbe derivata la vittoria e la potenza di Cartagine, non sarebbe stato fondato un grande impero mediterraneo intorno alla città africana; sarebbe stato creato un grande impero nel nome di Annibale, e la capitale di questo impero sarebbe stata molto probabilmente Roma. Qualcosa di simile, insomma, a quello che stava per avvenire a Napoleone nel culmine della campagna di Egitto: se gli inglesi non fossero riusciti a fermarlo ad Akkon, egli sarebbe partito alla volta dell'Oriente e sarebbe diventato un'entità a sé stante, legata ormai da assai tempi fin a Parigi. Sarebbe stato un esercito invincibile guidato da una mente indomabile — una forza vera e propria — a tirare il mondo, che si trovò, se stesso, che non ha altra giustificazione all'infuori di se stesso. Fu una fatalità: vincere. Esiste in quanto vince; la prima sconfitta segnò la sua distruzione.

Non è solamente il destino di Annibale, questo: è il destino del Barca. G. A. suo padre, Annibale, aveva abbandonato Cartagine per la Sicilia, e si era messo a fare la guerra per proprio conto, poiché i plutocrati che dominavano la sua città non erano capaci di sostenere contro Roma lo sforzo necessario. Per lui la prima guerra, Annibale si trasporta in Spagna, e fonda una vera dinastia di generali; il comando passa da lui al genero, Asdrubale; da questo, ad Annibale. Creano, non un nuovo Stato, ma una nuova potenza. Teoricamente sono una colonia cartaginese; in realtà non sono altro che un esercito: una macchina destinata a dominare paesi.

Ma non immaginate che i Barca possano essere confusi coi soldati di ventura. Sono veri e propri nobili, e solamente la propria autorità, combattuta non solamente per se stessi, per la propria gloria; stringono alleanze che assomigliano di già a future egemonie; e colla città da cui sono partiti, fra molti vanti legami, uno ha hanno importantissimo, da cui traggono la nobiltà ed insieme le lettere di patente delle loro imprese: la bandiera. Rotta questo legame, questa investitura, i Barca si sarebbero trovati davanti a un dilemma atroce: divenire pirati, o Imperatori. Forse anche per questo hanno sempre conservato per la loro patria d'origine — ingrata patria — devozione e rispetto: era il limite in oltre che giustificava le loro imprese e che non dovevano per nessuna ragione violare. Ma Cartagine era soprattutto un'avena africana: il loro ideale politico, la missione storica che stavano per realizzare, era assai più grande di questa finzione.

Questi conquistatori dovevano essere divisi fra un amore geloso per le terre dove si stabilivano con la forza delle armi, ed una nostalgia senza speranza verso la loro patria perduta. Ritornare in patria significava affrontare processi, lotte meschine e avvelenate, umiliazioni invece che la gloria, la eroica confessione invece del trionfo. Il soggiorno di Annibale a Cartagine, fra la guerra in Sicilia e la conquista della Spagna, è un turbine durante il quale salva a stento la pelle dagli agguati dei suoi avversari politici, vince in fretta la guerra dei mercenari e subito dopo deve scappare dall'accusa di avere incitato e provocato questa guerra. Annibale, quando costretto ad abbandonare l'Italia, dopo Zama, passa il suo tempo a Cartagine in continui preparativi di fuga. Eppure, questa patria comandata a morto, che nega loro l'ultimo soldo e l'ultimo soldato, questa patria per la cui gloria combattevano, essi l'amavano.

Quale strano sortilegio attirava Annibale verso l'Italia meridionale, verso le coste del Jonio, verso le strade

del Mediterraneo? Dicono gli storici che egli aveva bisogno dei porti per assicurarsi le comunicazioni ed i rifornimenti nell'Africa, in realtà dall'Africa egli non riceveva nulla: era insulo nella stessa delle imprese del Barca, che Cartagine non doveva provvederli né di uomini, né di armi, né di vettovaglie. Tutti gli eserciti del Barca sono stati sempre superbiamente autonomi. E inoltre, i soccorsi che Annibale ricevette nel diciassettesimo anno che rimase accampato in Italia, magari soccorsi, gli vennero tutti per terra, dalla Spagna, attraverso la strada che egli aveva indicato: le Alpi.

In Puglia ed in Calabria, Annibale cercava dunque altra cosa; cercava la natura meridionale, cercava nel cielo, nel sole, nella vegetazione, l'eco della patria lasciata bambino e mai dimenticata; figlio della costa africana, è a suo agio solo quando tocca un'altra costa del suo mare. Ha i suoi centri naturali di riferimento, ha i suoi affetti, le riserve di soldati, nella valle del Po, nello apennino degli Appennini, lungo le strade che attraversano le Alpi; ed egli sempre più se ne allontana. Combatté dieci anni per assicurarsi la linea del Volturno; non pensa un giorno di tenerla aperta; la strada verso la Gallia da dove invano tentano di raggiungerlo il cognato da prima, e successivamente i fratelli.

Qualcuno potrebbe fare un errore romantico prima della lettera, un innamoramento dell'Italia e del sole, un precursore della nostalgia mediterranea. Ma Annibale non conosce questa nostalgia, poiché nel più intima essenza egli è un uomo mediterraneo: il suo amore per l'Italia è l'adesione immediata dell'uomo al paese stesso che l'ha partorito. Se c'era una fatalità che spingeva Roma verso l'Africa, (dall'altro all'altra riva dello stesso mare divenivano ormai troppo ristretto per capitarvi più di una potenza), in stessa fatalità spingeva Annibale verso l'Italia. Il giro delle Alpi non fu che una necessità strategica, nata dalla potenza marina di Roma che tagliava la strada naturale fra la Sicilia e l'Africa.

Quella che spingeva ai porti del Mar Jonio, cercando la strada del ritorno verso la patria, Annibale trovava lungo questa strada un nuovo, un'altra o, piuttosto, un nuovo aspetto della sua patria mediterranea. Si comprende perché gli storici antichi abbiano immaginato il guerriero siculo e barbuto piangente al momento di abbandonare l'Italia: l'Italia era la grande patria, era l'impero cartaginese portato a tutte le rive del Mediterraneo, era l'opera eroica che i Barca si erano accinti a creare. E sfuggiva dalle loro mani, inafferrabile e, soprattutto, incomprensibile.

Il dramma di Annibale, il dramma dei Barca, è il dramma di un anacronismo. Due secoli prima, dieci secoli dopo essi sarebbero diventati i fondatori di una grande dinastia; avrebbero emulato Alessandro Magno o Federico Hohenzollern. Ma sbagliarono epoca. Per questi eroi, per questi superuomini, non era il momento proprio; non bastava la grande personalità, non bastava essere figli di semidei per divenire fondatori di civiltà e di Stati; occorrevano entità maggiori, occorreva ispirare ad un assai più ampio senso ciò che Roma che innava Annibale tentava di conquistare, di soggiogare, e, in un ultimo tempo, anche semplicemente di separare dai confederati italiani, è l'incarnazione di un principio morale che trascende i singoli individui e si tramanda di persona in persona, di istituzione in istituzione. Roma ha decine di generali che possono essere sconfitti; rimane sempre intatta. Contro questo formidabile principio spirituale, Annibale non può contare che la sua nuda personalità, e basterà una sola sconfitta per cancellarla dalla storia. Non ha proppaganti; non è ancora divenuta una dinastia; non è più una città.

Dillei cose, che Annibale non riesce forse a comprendere: ed è soprattutto per questa incomprendenza che va incontro alla sua rovina. Certamente egli è superiore al suo grande avversario, Scipione, finché in una cosa: che Scipione ha dietro di sé Roma; ad Annibale non ha dietro di sé neanche Cartagine: tutti i più, davanti, il miraggio di un'apoteosi. E ciò che soprattutto gli manca, è la coscienza di questo suo dramma. Egli non si conosce e non si comprende. Quando vede che la sua patria è ormai perduta; quando ha abbandonato il religioso, ed il possessore del Barca, ha perduto l'idea che in Spagna ha lasciato l'Italia, quando deve far ritorno a quella che è per lui l'ultima riserva di forze a Cartagine, e si accorge che Cartagine non esiste più che come una vuota maschera di potere, allora l'amarazza lo invade e il vanto cinto che la sua gloriosa vita si spende invano — e in quel momento si sente chiamato verso il suo avversario, verso Scipione, quasi da un'ondata di amicizia. Crede di riconoscere in lui i suoi stessi destini. Anche Scipione è venuto in Africa a dispiego del governo della sua città; dunque anche Scipione sembra una forza scatenata, un esercito che può conquistare un impero o può morire nel nulla. Che differenza fra Annibale alla vigilia di Zama? Vincere, essere sconfitti — nel cuore di Annibale — che importa? Ugualmente nei figli della guerra, non abbandonati ed olti, siamo le vittime designate dei meschini politici, degli avidi, egoisti, avidi uomini di governo. Lasciamo Roma e Cartagine declinare fra loro le loro mercantili contese, non uccidiamo più — dice nel vecchio eroe Annibale — con diano più il nostro sangue per vani miraggi. Come gli antichi eroi, invece di combattere, stringiamo un fedele patto di amicizia, noi che non viviamo nell'empireo della gloria, e non ci toccano le bassezze della vita quotidiana.

Con questo animo Annibale volle abboccarsi con Scipione alla vigilia di Zama; e non trovò ascolto. Perché egli non si trovò di fronte un eroe invasato di potenza e di orgoglio, un fondatore di dinastia, un conquistatore di imperi perduti; ma un generale; romano modesto, intelligente, un uomo che era più forte di Annibale perché sapeva ciò che Annibale non era riuscito mai a comprendere: che il grande impero mediterraneo non poteva essere il frutto di una imposizione violenta o di una splendida avventura; ma l'armonico diffondersi di una civiltà, di una moralità, di un organismo politico, altamente consensito di sé e del proprio destino.

Le donne spesso si lamentano perché la loro esistenza coniugale è (involpa priva di fantasia. Una donna sposata, esse vedono nell'uomo, che prima possedevano nel loro fantasma come il più interessante fra tutti, un uomo assai comune che la loro condurre un'astuzia banale e metodica. Purtroppo non hanno tutti i torti: da parte loro gli uomini bisogna riconoscerlo, più sinceramente tendono a imborghesire la loro esistenza, una volta raggiunta la sicurezza economica della casa, di un affetto sicuro e di tutte le altre cose che allietano l'umana esistenza.

Gli uomini sono privi di fantasia più di quanto si creda. Tutte le volte che si cingono di fare qualche cosa in questo campo, restano delusi. E' incredibile come la fantasia, che sola è in grado di far vivere la vita, si esaurisca, di tutti i giorni. Un nostro amico ci confessava come, essendo addetto durante la guerra allo spoglio dell' corrispondenza, gli capitasse di leggere inoblate lettere private. Ebbene, anche in questi documenti intimi, dai certi romanzieri vorrebbero ricavare classici quali significati umani o drammatici, spuntavano soltanto un senso di noia, di monotonia esasperante.

Gli uomini, dunque, non hanno fantasia. Specialmente gli uomini intelligenti, o reputati tali, i borghesi arrivati e via dicendo. A volte c'è più fantasia e senso d'amore spontaneo e na-

La moglie del ladro

...turale, quel senso d'amore vero che può allietare questa brevissima esistenza umana che si svolge forse ancora più bella se noi appunto noi consideriamo sempre la brevità (è un'illusione credere il contrario), nella gente umilissima del popolo. Per esempio, in un macellaio.

Ecco, è difficile capire la psicologia di un macellaio, ma quella del venditore Fritz Jones del Texas è trasparente addirittura. Noi l'abbiamo capito perfettamente. Ma procediamo con ordine. Una donna, nel mezzo della notte, mentre rimasta è aggredita da un bandito armato, il quale, con la consueta formula intimidatoria, le strappa la borsetta di mano e si dà alla fuga.

Chiamata a confronto in Tribunale, la donna impallidisce, ha un attimo di smarrimento. Ebbene, conoscete in questo caso il vostro avversario? At-tenda domanda del giudice: in donna leppa gli occhi della donna dell'accusato che la guarda indifferente. Ma cosa non può continuare a lungo la commedia, e si, riconosce quest'uomo, ma non può essere il mio aggressore; egli non

è altri che mio marito. Pietosa finzione. L'uomo è proprio il ladro; la refutazione lo dimostra chiaramente. Di (oville fantasia dotata, il nostro macellaio ha buon gioco a dimostrare come egli abbia inteso fare soltanto uno scherzo, un piccolo scherzo alla sua vita moglie, darle insomma il brivido dell'emozione. Essa è appassionata del fimo gialli, si lamenta che nella vita non le accade mai nulla di sensazionale, ed ecco che egli ha voluto soltanto contentarla. Semplice, no? Allora, trattandosi d'uno scherzo, si rilasci in libertà il nostro macellaio, con buona pace di tutti.

Si non c'è che dire: il giuoco è ben fatto. Se non che disgraziatamente esisteva, a suo carico, altre tre rapine a mano armata. Come giustificare? Il giuoco molto spesso è più serio della vita, ma — come dice il frate proibito — anche se bello dura poco i quindici non credono alla fertile fantasia del macellaio e lo lasciano tra le sbarre. La verità è che il ladro — come è facile immaginare — è non aveva ricorrito nella donna aggredita nell'ultimo tempo la propria moglie, oppure, caso non improbabile, voleva soltanto toglierle, nella maniera più elegante, cioè quella professionale (la seconda professione che egli celava a tutti, disprezzo dell'arte del suo mestiere di occulsi), ciò che, secondo lui, era di sua legittima proprietà. Chi è rimasta in tutto e per tutto delusa, naturalmente, è la moglie.

La Settimana autarchica del profumo

Importanza della manifestazione che è stata iniziata ieri
Roma, 12 febbraio

Si è iniziata, oggi la Settimana autarchica del profumo nazionale, patrocinata dalla Confederazione Fascista dei Commercialisti.

Come è noto la partecipazione dei commercialisti alla battaglia autarchica ha una importanza speciale, poiché nessuno come il commerciante, che è a diretto contatto del pubblico, può fare su questa opera di persuasione e vincere quei residui di esterofilia che ancora permangono e che costituiscono uno degli osacoli più sensibili all'affermazione del prodotto autarchico. E' specialmente nel campo del profumo, lo snobismo esterofilo è molto radicato. Scopo di questa Settimana autarchica del profumo è quello di dimostrare la perfezione raggiunta dall'industria del profumo nazionale. Vi sono nella penisola oltre 20 mila negozi che smerciano articoli di profumeria e che, in un questa mattina sono mobilitati: scienziati e maestri dedicati ai profumi, cartelli pubblicitari, esposizioni di ogni genere, parlano della bontà del profumo italiano.

A Roma oltre 3 mila negozi partecipano alla manifestazione che nell'urbano si concluderà con una manifestazione di propaganda in un grande albergo.

La Settimana autarchica, attraverso il confronto che si stabilisce in una stessa vetrina fra i vari prodotti, mira anche al fine di fare aggiornare quei pochi produttori che specialmente in fatto di confezione dei prodotti sono rimasti un po' indietro rispetto ai loro colleghi più intraprendenti, alcuni dei quali si segnalano sul mercato per la particolare eleganza con cui sanno presentare i flaconi e le bottiglie del loro profumo, in ciò superiori anche a molte delle più rinomate case estere.

L'industria profumiera italiana ha raggiunto un notevole sviluppo; ma assai maggiori sono i risultati che potranno e dovranno essere conseguiti in avvenire. Visto che noi esportiamo una grande quantità di profumi che vengono elaborati all'estero, mentre potrebbero essere esportate dopo averne migliorato il grado di prodotti finiti in Italia.

Comunque le fabbriche oggi esistenti da noi hanno un introito annuo di oltre 200 milioni tra industrie essenziali, saponeria e profumi. I soli profumi vengono venduti per un valore di circa 80 milioni di lire annue. L'exportazione è in confortante progresso. Da un milione scarse nel 1934 siamo passati a oltre 15 milioni nel 1938. Ma questo balzo in avanti è tanto più notevole in quanto nelle esportazioni figurano per 9 milioni i prodotti alcolici (e cioè finiti) e per 6 milioni i prodotti non alcolici, e cioè le materie prime che servono alle industrie straniere.

Sono in sviluppo altresì le coltivazioni di gelsomino, di rosa, di lavanda. La Sicilia potrà fornire un apparato ben più grande di quello già notevole che oggi dà, con il risultato anche di arricchire l'economia agricola del suolo, dato che attualmente un chilo di essenza di gelsomino viene pagato in media 6 mila lire.

Anche la rosa può dare un molto notevolissimo introito. Nella Sicilia e anche nella Liguria e nell'Emilia, da cui vengono fra l'altro i pregiati albetro, l'incenso e l'ambra grigia estratta da alcuni grossi peschi del Mar Rosso, quest'opera di potenziamento delle nostre risorse potrà svolgersi con maggior successo. Di questa larga attività il pubblico avrà una completa dimostrazione dallo svolgimento della settimana del profumo nazionale, che ha avuto oggi un inizio così promettente.

"Luciano Serra pilota", proiettato a Berlino

Berlino, 12 febbraio

Alcuni giornali segnalano la proiezione in visione privata del film Luciano Serra pilota, prodotto sotto la direzione di Vittorio Mussolini e che nella edizione tedesca reccherà il titolo: *Fra la vita e la morte*. Il film, dicono i critici, vivace e movimentato, dà una grande impressione sulla capacità ed efficienza dell'aviazione italiana. Molto interessanti sono anche le scene che riproducono l'azione dell'Armata aerea durante il conflitto abissino. L'Ufficio di censura tedesco ha distinto il film qualificandolo di alto valore politico.

Tigre in un autobus

La più spaventata fra i viaggiatori è stata una domestica
Mosca, 12 febbraio

Nel Dajikistan, e precisamente nelle vicinanze di Samarcanda, un autobus postale, gremito di passeggeri, tra i quali si trovava certa Elsa Kunnizoff, giovane donna presentatasi ai compagni di viaggio come domestica, è stato assalito da una gigantesca tigre che, con un balzo, è salita sul letto della vettura. I viaggiatori, hanno subito pensato che la Kunnizoff avrebbe potuto liberarli tutti da quella visita poco gradita. Ma costei più spaventata degli altri, si è raggomitolata sotto un sedile.

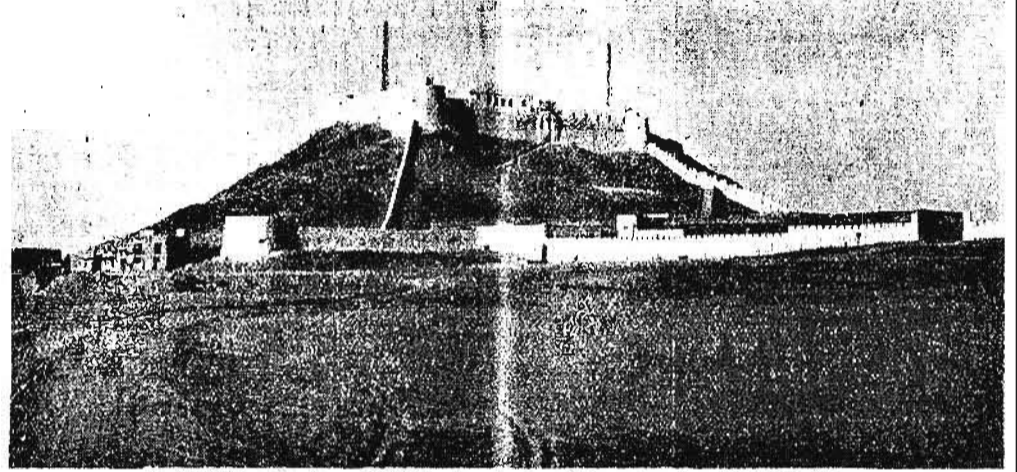
Fortunatamente il fattorino e l'autista non si sono posti d'animo. Mentre il primo scaricava in un'isolata contrada la belva, il secondo accelerava l'andatura della macchina e, procedendo a zig-zag, riusciva a far perdere l'equilibrio alla tigre, che precipitava al suolo. Il pericolo però non era passato, perché la belva, rinfocata, ha inseguito la macchina e l'ha raggiunta e, per la seconda volta, è balzata sul tetto. Che ha cominciato a scricchiolare puramente minacciando di sfondarsi. Fra le grida di spavento dei viaggiatori, l'autista ha ripreso la sua manovra, spostando l'autobus con scatti seccati e violenti, da un lato all'altro della strada. Ad una scossa più forte delle altre, la belva è caduta sul cofano della vettura sfondandolo e cangeggiando il radiatore ed è poi ruzzolata sulla strada andando a finire sotto le ruote. Benché gravemente ferita, essa ha avuto la forza di rialzarsi e di fuggire verso i boschi che fiancheggiano la strada dove è stata rapinata e finita a colpi di moschetto da una pattuglia di confinari accorsa agli spari del fattorino ed alle grida dei viaggiatori.

La Kunnizoff è stata ricoverata all'ospedale di Samarcanda in preda ad una violenta crisi nervosa.

VIAGGIO AL DI LA' DEL "FIUME DELLA FINE,"

I Signori di Sébha

Nella fortezza sahariana, che costruita sulla vetta di una "gara", domina la distesa desertica, ci si sente aquile annidate fra le bianche rocce inespugnabili, pronte a calare come fulmini sugli incroci delle carovaniere per dettare leggi sovrane



La fortezza sahariana di Sébha che domina il deserto e l'oasi di El-Geid

Tutti quelli che hanno la barba non per uso coloniale sono sempre uguali, così è anche il comandante di Sébha, soldato forte e robusto, che sotto la scorza della sua autorità nasconde cuore e anni di giovinezza. Gran concettore, tanto da essere spesso chiamato come maestro di cucina, cuoco, professore del Sahara, tenuto ed amato dai suoi soldati libici e dai nativi della zona, egli tiene Sébha sul pulviscolo del suo quercia, antichi, dipinti da quei pittori che la speravano lingua.

Per non esagerare quel signore della fortezza, che alzandosi in mattina direbbe al suo servente: «Ah, sono le sette; il signor comandante si è alzato», il Capitano di Sébha vive in bassa accanto ai suoi soldati e preferisce mandare gli ospiti libici, per il loro, fra i merli e le torri, perché si illudano di essere per qualche notte signori del deserto. E' una raffinatezza di castellano agitato e cortese, che costa tuttavia all'ospite duecento scellini all'andata e duecento al ritorno, ripagati però abbondantemente dai fiori, veri fiori, sul tavolo, quando si scende a mensa. I fiori sono una sfumatura che unisce alla carne di un mezzo allungata fresca e alle galleggianti allietano il confortevole soggiorno di chi sosta a Sébha nell'intento di ripartire ancora verso il sud.

Il comandante e gli ufficiali di Sébha formano quelle che si potrebbe chiamare la «famiglia sahariana» che commuove per la cordialità e il cameratismo che regna fra i suoi componenti, per l'industrialità, la prontezza, la capacità e il valore di tutti. Solo ammettendo questa età, nella famiglia sahariana si può immaginare la vita dei nostri soldati, lontani più di mille chilometri dalle città della costa, tutti e non dispersi, agiti e non insabbiati nel gran mare del deserto.

E' una vita, quella del forte, che piace, avviene, tutta di lavoro duro e vissuta con spirito giovanile che visibilmente si fa sentire in ogni momento: vita di guerrieri che dal deserto e dal deserto affanno le loro faccende, mirando ad amare tutto quello piccolo, come che caratterizzano il mondo sahariano.

Una missione politica è importante come la ricerca di un pozzo, una pista tracciata vale il piccolo «giardino» dove si coltivano l'insalata e i pomodori; il pozzo di una macchina costruita coi mezzi di fortuna porta il

Sébha, febbraio
S e a Hon, che è la capitale del Fezzan e del Sahara libico, ci si sente un po' come i romani di Roma, nel forte di Sébha si diventa signori e si fu dei campanilismi.

Il paese non esiste, o, quantunque bellissimo e confortevole siano gli edifici del comando, la casa del Fisco, il mercato coperto, gli uffici postali e marconigrafici, la trattoria, i depositi delle sussistenze, l'ambulatorio medico, i circoli per gli ufficiali e sottufficiali, la fabbrica del ghiaccio, la centrale elettrica, i bagni, il campeggio del campo d'antennazione, le botteghe, gli alloggi dei soldati, il paese — ripeto — non esiste perché Sébha è tutta nella sua fortezza.

E' una roccaforte all'amica con certezza quasi inossidabile ancora rinchiusa nel doppio giro della murra. Costruita sulla vetta di una «gara», la fortezza domina il deserto e l'oasi di El-Geid. E' bianca di calce, lucida al sole, e sulla pianura spesso nebbiosa per il gran fuoco che brucia le sabbie e le rocce, si staglia come un castello fatato.

Sébha, fortezza sahariana, pare, a vederla da lontano, uno di quei paesi che stanno sulla mano di un guerriero attento, dipinto sull'azzurro giallo e azzurro del deserto e del cielo.

Dalla sua mura merlate e dalle due torri anpolari, mirando gli orizzonti del Sahara, si si sente aquile annidate fra le bianche rocce di una fortezza inespugnabile, pronte a calare come fulmini sugli incroci delle carovaniere per dettare leggi sovrane.

A Sébha ci si sente signori nel senso antico e cinquecentesco della parola: dionitori di una diplomazia corte sahariana, uomini misteriosi avuati nei loro occhi «burusi», fedeli di una leggendaria signora erudita, personaggi autorevoli dal naso sempre arcioccolato come se annusassero un farnagioso Jure e piccanti.

Il gran signore di Sébha, però, è il comandante e, se non fosse davvero il comandante che comanda, si potrebbe pensare che egli, alzandosi in mattina, dicesse al suo servo: «Ah, sono le sette; il signor comandante si è alzato». E' Ah, figlio sullattenti, risponderebbe: «Signor sì».

Ma il comandante di Sébha è un Capitano che ha una bella barba nera.



«Giardino» e pozzo nell'Uadi El-Agial

LIBRI NUOVI

"Con la testa sullo zaino," di Goffredo Coppola

Di tutti i libri che raccolgono scritti di politici nati dalla necessità polemica del momento per ribadire una posizione ideologica e confutare quelle altrui, questo libro di disavanzo di tempo prescinquo caratteristico di fragilità quando la prelimitazione ideologica non sia per caso più rigida come prima o quando i fatti abbiano viceversa portato una revisione in sede polemica delle idee ideologiche. La realtà travolge tutto, uomini ed avvenimenti; degli avvenimenti più si conferma quanto segue: che la realtà giustifica di volta in volta a se stessa le proprie posizioni, a molto spesso i fatti precedono le idee. Tale è per sommi capi il carattere della critica contemporanea, che non è una violenta nelle sue affermazioni di verità, nelle sue esigenze pratiche ed economiche, nei suoi interessi reali, percorsi nel fondo da esuberante formalistiche e dottrinarie in quali a volte trascendono l'obiettività dei dati reali. Grande è l'impulso a guardare allo stesso futuro quando voglia, a cercare una verità obiettiva dal tessuto delle verità particolari e relative che gli uomini si costruiscono nel campo della moralità. E, per fermare il nostro discorso in questo limite, ed esulando dalla politica contingente, a noi pare che, guardando panoramicamente l'Europa odierna, a prendere da qualsiasi confessione politica dichiarata, il relativismo morale, il subiettivismo cieco travolgono gli spiriti nella bufera d'una crisi la quale si abbatte sulla civiltà europea il cui domani risulta più che mai denso d'incognite.

La presente guerra europea, la quale muove da esigenze economiche e pratiche ben precise anche se camuffate abilmente dietro il velo delle ideologie e l'impulso a questo o quella dottrina, insegna pure qualcosa a chi la veda da un lato obiettivo: che è poi, a ben considerare, il lato di noi italiani con lo sguardo non assente ma vivamente partecipe di chi tuttavia non si ancora convinto del ruolo della mischia ma alla magistrali, per entrare da un momento all'altro.

A questo proposito interviene qui riportare un libro di Mussolini, edito in uno scritto di Goffredo Coppola nel suo recente volume «Con la testa sullo zaino» (Ed. Campitelli, che si riferisce al 1927), e come tale strumento precorricché se comparata agli avvenimenti odierni. Affermando la necessità per l'Italia di avanzare Mussolini concludeva: «Noi potremo allora domani, quando tra il 1935 e il 1940 saremo ad un punto cruciale della storia europea, far sentire la nostra voce e vedere finalmente riconosciuti i nostri diritti».

E' precisamente l'anonima Europa socialista che, come dice Coppola, si contrappone all'impulso del fatto compiuto dell'Austria nazional-socialista all'Italia e Germania determinando così la scissione irreparabile fra due opposte concezioni di vita, due modi di essere e costumi e inclinazioni diverse. Sin da quegli anni la polemica prebellica era imposta così su determinati punti, sicuri, da un lato si trattava di difendere posizioni acquisite, dall'altro di scalzare queste stesse posizioni con l'urto di tutta una nuova maniera politica d'impostare i problemi, anche per quanto riguardasse di un paese, le leggi nuove dello spazio vitale e dell'altro le naturali esigenze ed aspirazioni d'un popolo deluso dalla guerra precedente.

Però bisogna riconoscere che l'intento fatti nuovi sono intervenuti. Questa vecchia Europa, contro la quale era facile la polemica di tanti moralisti, molti dei quali, pur avendo l'accanto sopra la presunta decadenza della civiltà e l'impulso a questo o quello dell'Occidente, ha trovato il modo di puritare la soluzione dei propri conflitti ideologici alla necessità più drammatica e incalzante, al fatto vecchio un sempre nuovo della guerra. Ed una guerra, comunque sia il giudizio morale che si fa, è sempre stata, è sempre indice di vitalità nei popoli: infatti bisogna intendere la crisi bellica non solo come fatto materiale e contingente del momento, ma altresì come fatto morale, costume di vita, spirituale esigenza di un modo di intendere i fatti politici secondo ragioni culturali ed agili, e con scrittura sciolta, non da professore universitario che si logora fra le vecchie carte ma proprio di chi intenda muoversi nel tessuto vivo della realtà, tuttavia in questo caso molto spesso degenerato, secondo noi, in una polemica sterile, ripetitiva, spicciola e quotidiana. Perché non siamo convinti che i fatti sociali siano tema di interpretazioni polemiche, e diamo luogo molto spesso a fatti saturi ed allorini; ma invece i fatti spirituali della cultura, si pongono manifestazioni di tutta diversa natura, i quali, anche se per avventura espressione di popoli (anzi) di un nostro tempo di crisi, di un modo di intendere, e quindi, di una meditata attenzione se non altro per vedere che cosa vi sia, non sia il sovrano ideologico che il anima, quali lontane conseguenze pratiche si desumano da essi.

Troviamo così in questo libro passioni ed idee — come la difesa del senso di latinità e mediterraneità della nostra razza, come il senso storico e permanente della nostra tradizione culturale, come l'intero insegnamento di Roma civilizzatrice, come il sentimento della continuità ideale tra passato e presente, come la rivendicazione di un nostro primato storico e culturale: insomma tutto il senso e il valore di una tradizione inconfondibile nei suoi aspetti epurati così a lungo incompresa oltre ogni al suo o confondere facilmente anche le ragioni e i significati più elementari della storia e significati sulle quali non si può non concordare.

F. A.
Le celebrazioni dei Grandi Umbri
Perugia, 12 febbraio

Al Palazzo dei Governi, presieduta dal Prefetto, presenta il Presidente della Confederazione nazionale professionisti e artisti, è stata tenuta una riunione delle autorità provinciali nella quale è stato concordato il programma delle celebrazioni dei Grandi Umbri che avranno inizio il 12 settembre e si concluderanno, dopo la celebrazione del 4 ottobre in Assisi, il 6 ottobre a Perugia.

CRONACHE DELLO SPORT



TORINO-BOLOGNA: La testa di Miceli non è decisamente all'altezza di quella di Puricelli, e non può sorprendere l'attento Ferrari. Intanto Pagotto vigila. (Foto Ballo)

IL TORNEO DEI CALCIATORI

Ventidue maglie rossoblu...

La Bologna che aveva fatto tredici, è caduta al quattordicesimo. Caduto bene, guardando in faccia il rivale, ma caduto. Lo avevano atteso in molti al varco di questa sua prima partita torinese ed alcuni certo con la speranza che la serie luminosa sarebbe stata spezzata. Così infatti è avvenuto. Spuntata dunque l'arroganza di imbattibilità del rossoblu, ma in pari tempo è scaturita quella quella specie d'incubo tormentoso, figlio della stessa ineluttabilità di dover pure, prima o poi, cedere una volta, come risultato dello sfrenato attacco di ogni avversario, grande o piccolo.

Ma nel giorno stesso in cui il Bologna ha piegato le ginocchia e si è fatto raggiungere dal Genova, giusto motivo di soddisfazione è stato quello di rilevare, d'accordo con i lusingherosi che hanno ammirato in sua insegna condotta e il suo guizzo micidiale, che la squadra rossoblu, se è battuta bene e si è comportata da lui incassato la sconfitta da forte. Sappia, è questo, che il Bologna rimane quello che era ed è una squadra cioè che, oltre ad occuparsi ancora il primo posto, si tiene in compagnia di un temibilissimo antagonista, ha ancora molte cose da dire e una sua opinione da far valere. Perché noi non pensiamo affatto che il Campionato sia stato deciso, tanto o quanto nella giornata di domenica. Della strada da percorrere, infatti, ce ne è ancora e non poca! E il Bologna ha in sé ancora tanta forza di gioco e di reazione e tanta potenza di squadra da poter benissimo, un giorno o l'altro, riemergere da sotto il peso di un gradinaro. Perdere come ha perduto ieri, non significa affatto che l'indizio debba trovarsi sul punto di abbicare ad ogni alta aspirazione. Tuffatevi!

Intanto un fatto presente che il rossoblu, a parte di averne commesso un D.D.S., e un reclamo che si basa su fondatissimi motivi. Non si tratta qui di colpire speranze cervellistiche, o di cercare cavilli, o mendicare pretesti attorno ad una sconfitta; si tratta bensì di mettere in luce tutti di fatto che se nulla togliesse allo smalto della vittoria torinese, possono tuttora gettare qualche ombra su quella che avrebbe dovuto essere regolarità al cento per cento della partita. Eppoi, non sarebbe da mettere in luce questi arbitri genovesi per quanto bravi ed onesti essi siano, sempre alle calcagna del Bologna, in occasione delle partite più importanti?

Ma qui, ripetiamo, la parola franca è Felster più che a noi, non senza osservare che ogni riguardo mariano questi atleti che tanto si sono prodigati e nessuna meraviglia susciterà la loro necessità di discutere una partita o un fatto.

Il lungo discorso sul Bologna ci obbliga ora a contare nel minuto spazio le osservazioni che la giornata in generale ha suggerito. Sia pochi o siano ancora una volta nel nostro rielaborare la possibile marcia del Genova e si considerino la stimolante vittoria dell'Ambrosiana nella partita lucidificata con il Liguria, il fatale ripiegare che ha piegato il Modena, lo strano scontro di Firenze, il nulla di fatto di Trieste. Tutte cose interessanti queste, seppure il lotto che domina sia ancora lassù, in vetta, nella cosid-

etta prima poltrona, dove, con la febbre addosso, siedono pigriamente le ventidue maglie rossoblu.

Troppa gente: non vi sembra? a chi toccherà di sloggiare? n. m.

Biavati, Ricci e Pagotto convocati per il secondo allenamento della Nazionale

Il Commissario Tecnico Pozzo, come è stato annunciato, farà svolgere domani, mercoledì, a Torino il secondo allenamento di preparazione per l'incontro Italia-Svezia. Fra i quindici giocatori convocati figurano: Biavati, Ricci e Pagotto del Bologna; e Piana, Baldo e Milano della Lazio.

SULLE NEVI DELL'ALTA PUSTERIA Ottocento Giovani Fascisti disputano il Campionato di sci

Dobbiacco, 12 febbraio. Dobbiamo ci è pervasata a festa per accogliere il fior fiore della gioventù sportiva italiana. La ridente località letteralmente tappezzata da manifesti e striscioni di benvenuto coprono la volta del cielo fra nuove e vecchie decorazioni. Gli ottocento fra Ufficiali e Giovani Fascisti, che si sono dati convegno in questo bellissimo lembo di terra, per dar vita alle loro competizioni, hanno trovato accogliente, fertile ed entusiasta, una accoglienza che ha profondamente toccato tutti.

Oggi si sono completati gli arrivi e domani, con la gara di mezzogiorno per Ufficiali, avrà inizio il campionato di sci. Il pomeriggio, ha improvvisamente cambiato colore ed in serata è cominciato a cadere un nevichino gelido e fastidioso e si è levato un vento che pare fatto di ghiaccio, tanto penetra nella pelle, sferzando ogni riparo. Questa notte seguirà: questo vuol dire che il problema della scioltatura (tornerà i sonni di tutti).

(tre. ru.)

Il Giro delle Dolomiti La giornata di riposo a Brunico in attesa della terza tappa dolomitica

Brunico, 12 febbraio. I concorrenti del Giro delle Dolomiti hanno oggi usufruito a Brunico del primo giorno di riposo.

Tutti gli atleti sono composti dalle difficoltà che domani dovranno superare nella fatidica-ultima tappa Brunico-Milano.

Mauro, uno dei tanti Compagnoni che fanno piazza pulita nel Giro sciolto delle Dolomiti, che ha vinto la prima tappa, commentando anche il primato della classifica generale.

Nadia, tutta in salita di Km. 30, con un dislivello di Km. 1000. Gli accompagnatori dell'azienda Dolomitica di Milano, quelli della Scuola di Alpinismo di Aosta e della Milizia Condannata si daranno domani battaglia sull'aspro percorso (che è spietato, con ogni probabilità, la classifica generale. Le partenze si in-

ziranno alle 9.01 sul campo di Brunico, e lì il Duca Enrico e il conte Maurizio sono giunti oggi a Cortina d'Ampezzo e, indossata la maglia della S. S. Partiti, si sono vivacemente interessati all'andamento della gara. In questa sportività prendono contatto coi dirigenti della S. S. Partiti che, come è noto, è presieduta dal capitano Bruno Mussolini.

Il Campionato del G. A. B. Favore da ottime condizioni di neve si sono avute le gare di fondo a discesa che venivano per il campionato sociale del Gruppo Alpino Dolomitico (G.A.B.) valdostesi per l'anno XVIII.

Le gare si svolgono nei seguenti giorni: il 12 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 13 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 14 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 15 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 16 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 17 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 18 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 19 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 20 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 21 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 22 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 23 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 24 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 25 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 26 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 27 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 28 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 29 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 30 febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 1° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 2° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 3° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 4° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 5° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 6° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 7° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 8° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 9° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 10° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 11° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 12° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 13° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 14° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 15° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 16° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 17° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 18° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 19° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 20° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 21° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 22° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 23° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 24° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 25° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 26° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 27° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 28° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 29° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 30° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 31° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 1° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 2° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 3° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 4° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 5° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 6° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 7° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 8° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 9° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 10° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 11° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 12° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 13° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 14° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 15° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 16° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 17° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 18° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 19° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 20° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 21° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 22° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 23° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 24° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 25° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 26° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 27° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 28° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 29° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 30° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 1° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 2° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 3° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 4° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 5° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 6° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 7° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 8° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 9° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 10° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 11° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 12° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 13° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 14° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 15° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 16° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 17° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 18° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 19° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 20° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 21° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 22° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 23° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 24° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 25° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 26° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 27° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 28° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 29° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 30° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 31° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 1° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 2° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 3° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 4° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 5° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 6° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 7° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 8° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 9° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 10° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 11° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 12° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 13° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 14° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 15° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 16° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 17° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 18° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 19° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 20° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 21° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 22° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 23° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 24° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 25° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 26° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 27° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 28° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 29° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 30° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 1° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 2° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 3° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 4° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 5° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 6° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 7° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 8° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 9° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 10° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 11° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 12° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 13° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 14° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 15° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 16° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 17° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 18° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 19° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 20° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 21° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 22° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 23° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 24° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 25° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 26° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 27° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 28° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 29° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 30° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 31° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 1° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 2° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 3° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 4° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 5° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 6° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 7° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 8° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 9° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 10° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 11° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 12° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 13° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 14° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 15° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 16° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 17° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 18° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 19° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 20° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 21° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 22° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 23° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 24° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 25° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 26° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 27° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 28° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 29° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 30° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 31° agosto, 20 uomini in 20'10"; il 1° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 2° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 3° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 4° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 5° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 6° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 7° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 8° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 9° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 10° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 11° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 12° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 13° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 14° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 15° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 16° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 17° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 18° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 19° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 20° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 21° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 22° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 23° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 24° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 25° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 26° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 27° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 28° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 29° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 30° settembre, 20 uomini in 20'10"; il 1° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 2° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 3° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 4° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 5° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 6° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 7° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 8° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 9° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 10° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 11° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 12° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 13° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 14° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 15° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 16° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 17° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 18° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 19° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 20° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 21° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 22° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 23° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 24° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 25° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 26° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 27° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 28° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 29° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 30° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 31° ottobre, 20 uomini in 20'10"; il 1° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 2° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 3° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 4° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 5° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 6° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 7° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 8° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 9° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 10° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 11° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 12° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 13° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 14° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 15° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 16° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 17° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 18° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 19° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 20° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 21° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 22° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 23° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 24° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 25° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 26° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 27° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 28° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 29° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 30° novembre, 20 uomini in 20'10"; il 1° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 2° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 3° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 4° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 5° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 6° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 7° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 8° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 9° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 10° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 11° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 12° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 13° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 14° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 15° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 16° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 17° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 18° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 19° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 20° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 21° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 22° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 23° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 24° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 25° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 26° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 27° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 28° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 29° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 30° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 31° dicembre, 20 uomini in 20'10"; il 1° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 2° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 3° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 4° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 5° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 6° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 7° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 8° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 9° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 10° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 11° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 12° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 13° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 14° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 15° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 16° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 17° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 18° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 19° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 20° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 21° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 22° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 23° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 24° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 25° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 26° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 27° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 28° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 29° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 30° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 31° gennaio, 20 uomini in 20'10"; il 1° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 2° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 3° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 4° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 5° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 6° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 7° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 8° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 9° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 10° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 11° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 12° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 13° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 14° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 15° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 16° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 17° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 18° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 19° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 20° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 21° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 22° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 23° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 24° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 25° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 26° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 27° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 28° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 29° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 30° febbraio, 20 uomini in 20'10"; il 1° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 2° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 3° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 4° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 5° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 6° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 7° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 8° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 9° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 10° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 11° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 12° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 13° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 14° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 15° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 16° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 17° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 18° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 19° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 20° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 21° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 22° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 23° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 24° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 25° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 26° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 27° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 28° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 29° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 30° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 31° marzo, 20 uomini in 20'10"; il 1° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 2° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 3° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 4° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 5° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 6° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 7° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 8° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 9° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 10° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 11° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 12° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 13° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 14° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 15° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 16° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 17° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 18° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 19° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 20° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 21° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 22° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 23° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 24° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 25° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 26° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 27° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 28° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 29° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 30° aprile, 20 uomini in 20'10"; il 1° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 2° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 3° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 4° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 5° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 6° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 7° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 8° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 9° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 10° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 11° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 12° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 13° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 14° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 15° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 16° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 17° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 18° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 19° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 20° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 21° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 22° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 23° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 24° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 25° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 26° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 27° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 28° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 29° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 30° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 31° maggio, 20 uomini in 20'10"; il 1° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 2° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 3° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 4° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 5° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 6° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 7° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 8° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 9° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 10° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 11° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 12° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 13° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 14° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 15° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 16° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 17° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 18° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 19° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 20° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 21° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 22° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 23° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 24° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 25° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 26° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 27° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 28° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 29° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 30° giugno, 20 uomini in 20'10"; il 1° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 2° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 3° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 4° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 5° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 6° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 7° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 8° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 9° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 10° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 11° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 12° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 13° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 14° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 15° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 16° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 17° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 18° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 19° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 20° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 21° luglio, 20 uomini in 20'10"; il 22° luglio

ULTIME NOTIZIE

Separatismo catalano in... Francia

Daladier partecipa con Gamelin ad un rapporto di Generali - Arresto di ventitré comunisti
Parigi, 12 febbraio

Calorose dichiarazioni all'indirizzo dell'Italia
Un messaggio della "Straja Tzarii," alla G. I. L.

Minacce agli agricoltori italiani
Daladier, si è recato stamane al Quartiere Generale del Generalissimo Gamelin dove ha presieduto una riunione alla quale assistevano il Generale Comandante in Capo delle forze terrestri francesi sul fronte nord-est...

Viva attenzione in Germania agli avvenimenti dell'Irlanda e dell'India
Berlino, 12 febbraio

Prodi dell'organizzazione inglese
Quattromila scolari di Londra "spariti," senza lasciar tracce
Londra, 12 febbraio

Accordi economici jugo-bulgari
Budapest, 12 febbraio

LA GUERRA SUL MARE

Il "Bürgerdaik," fu silurato
Piroscalo belga affondato
Londra, 12 febbraio

Aerei tedeschi avvistati al largo delle coste scozzesi
Londra, 12 febbraio

SUL FRONTE OCCIDENTALE
Il comunicato tedesco
Berlino, 12 febbraio

I Bollettini francesi
Parigi, 12 febbraio

Il prestito americano alla Finlandia
Washington, 12 febbraio

Roosevelt fa dire
Nuova York, 12 febbraio

Il Primo Ministro giapponese celebra i 2600 anni dell'Impero
Tochio, 12 febbraio

Il Rappresentante d'Italia a Belgrado a colloquio con il Ministro del Commercio
Belgrado, 12 febbraio

Udienze del Re dei Belgi ai Capi politici e militari
Brusselle, 12 febbraio

Un prossimo Concistoro
Città del Vaticano, 12 febbraio

Il Capo della Gioventù romena è partito iersera per Roma
Bucarest, 12 febbraio



T. G. H. Sidorovici

Quando la Romania entrò nella Grande Guerra a fianco degli alleati, Sidorovici si arruolò volontario e partecipò da valoroso a tutta la campagna...

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2,50 per parola
A - oro, argento, prezzo massimo, comoda Zannotti, orofera, Parini, 8, 1938

Medardo Lambertini
Vice Comandante Onorario
Marinai d'Italia (Gruppo Bologna)

I Marinai d'Italia
annunciano con profondo dolore la dipartita del
Comm.

Medardo Lambertini
Fondatore e Vice Comandante Onorario del Gruppo di Bologna.

Medardo Lambertini
padre del loro amato titolare Ing. Cav. GUIDO LAMBERTINI.

Medardo Lambertini
padre del loro principale Sig. MARIO LAMBERTINI.

Vincenzo Lusardi
nella Chiesa parrocchiale del Celestini alle ore 9.30 sarà celebrata una Messa.

PICCOLI AVVISI
MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO
Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA.

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

Prof. Bianco Bianchini
del Liceo Musicale di Bologna

Teresa Magni
Ved. BUCCI

Gio. Battista Naldi
di anni 72
ex Capo Stazione principale

Teresa Angelino
Ved. di S. E. Il Generale Drefica

Ersilia Querzoli
Vedova Mignani

Gualtiero Panigoni
si celebrerà la funzione di suffragio nella Basilica di S. Bartolomeo alle ore 9.

CESSIONI di AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'
L. 2,50 per parola

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 1,50 per parola

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI
L. 1,50 per parola

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI
L. 1,50 per parola

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI
L. 1,50 per parola

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

I TEATRI

La Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini al Teatro del Corso

Con la moglie ideale di Marco Praga, inizierà stasera al Corso le sue recite la Compagnia di Nino Besozzi e di Sarah Ferrati, diretta da Luigi Carini...

Concerto di violino e piano ai "Professionisti e Artisti"

Domani sera, nella sala del Dopolivoro Professionisti e Artisti, avrà luogo l'importante e atteso concerto del violino...

Concerto del Liceo L'Orchestra da camera di Berlino

Richiamiamo l'attenzione del pubblico sull'importante concerto del Ciclo teatrale fissato per venerdì sera.

"Kean", riesumato al Nuovo di Milano

Questa sera, al Teatro Nuovo, la Compagnia Benassi-Carli ha riesumato il "Kean" di Dumas padre, affidato alla regia di Francesco...

Spettacoli d'oggi

La Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini, On. 21.30. La moglie ideale...

Borse e Cambi

Il mercato dei valori

La riunione di ieri è stata contrassegnata da una decisa maggioranza...

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 5,50 per cento 1906 costante 71,10, Rendita 5,50 per cento 1908 fidej. 71,20, Rendita 5 per cento 1935 fidej. 91,85, Rendita 5 per cento 1936 fidej. 91,95, Rendita 5 per cento 1937 fidej. 92,00, Rendita 5 per cento 1938 fidej. 92,10...

Media dei cambi

CAMBIO: S. U. America (Dollari) 10,80, Inghilterra (Sterline) 79,73, Francia (Franci) 44,25, Svizzera (Svizzeri) 46,15, Argentina (Peso) 421,49, Belgio (Belga) 389,25, Bulgaria (Leva) 2258, Canada (Dollari) 10,80, Danimarca (Corone) 16,54, Estonia (Corone) 20,50, Germania (Reichsmark) 7,80, Grecia (Dracma) 143,1, Giappone (Dinari) 444,2, Lettonia (Lati) 12,80, Lituania (Lita) 40,0, Polonia (Zloti) 47,60, Portogallo (Scudo) 0,7277, Romania (Leu) 20,00, Spagna (Pesaeta) 16,54, Svezia (Corone) 46,15, Turchia (Lira) 13,28, Ungheria (Pengo) 389,25, Egitto 8074.

Il delitto di Miralago

Secondo la narrazione di Francesco Starace, uccisore confessò dell'industriale Giovanni Castelli, il delitto sarebbe una conseguenza involontaria dell'ambiente di immoralità e di ricatto creatosi intorno al dinamico Castelli...

Il delitto di Miralago

Secondo la narrazione di Francesco Starace, uccisore confessò dell'industriale Giovanni Castelli, il delitto sarebbe una conseguenza involontaria dell'ambiente di immoralità e di ricatto creatosi intorno al dinamico Castelli...

Aggiornamento dei prezzi massimi nel campo degli approvvigionamenti e consumi

Sotto la presidenza del Profeto Presidente, nel 1° intervento del Segretario federale, si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Quindi il Comitato ha preso in esame i prezzi del listino dei prezzi massimi per calcolare l'incidenza sui costi della nuova imposta generale sulle entrate...

Table with 3 columns: PANNE comuni, confezionato con farina tipo unico; RISO; PATATE; OLIO DI OLIVA; BURRO; LARDO; PANCETTA STESA; STRUTTOLO; CONSERVA DI POMODORO; FORMAGGIO; BACCALA; MORTADELLA; MORTADELLA di puro suino; PETEROLIO per illuminazione; SAPONI da bucato; ZUCCHERO raffinato; LISCEVA xaponosa solida.

Il Federale in visita ai Mercati della città

Nelle prime ore di ieri mattina, il Segretario Federale, accompagnato da un esposto, ha compiuto una lunga e faticosa visita ai mercati cittadini...

La prima visita è stata riservata al Mercato all'ingrosso ortofrutticolo...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...

La visita è stata conclusa in un'aula del mercato, dove il Segretario Federale ha raccolto un nutrito numero di notizie...



L'obiettivo del nostro Comitato ha ieri altamente documentato che, come sempre, l'amore non paventa. Ecco, infatti, una felice coppia, romanticamente stupida nei deserti Giardini di Margherita...

L'obiettivo del nostro Comitato ha ieri altamente documentato che, come sempre, l'amore non paventa. Ecco, infatti, una felice coppia, romanticamente stupida nei deserti Giardini di Margherita...

Vita della "X Legio"

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il nuovo Direttore del Sindacato Geometri, presentatosi dal Segretario camerata Wladimir Bonissanni.

Il Segretario Federale, che si è vivamente interessato alle questioni prospettate, ha ascoltato i convenuti a cordiale colloquio, ha loro rivolto espressioni cameratesche.

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il nuovo Direttore del Sindacato Geometri, presentatosi dal Segretario camerata Wladimir Bonissanni.

Il Segretario Federale, che si è vivamente interessato alle questioni prospettate, ha ascoltato i convenuti a cordiale colloquio, ha loro rivolto espressioni cameratesche.

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il nuovo Direttore del Sindacato Geometri, presentatosi dal Segretario camerata Wladimir Bonissanni.

Il Segretario Federale, che si è vivamente interessato alle questioni prospettate, ha ascoltato i convenuti a cordiale colloquio, ha loro rivolto espressioni cameratesche.

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il nuovo Direttore del Sindacato Geometri, presentatosi dal Segretario camerata Wladimir Bonissanni.

Il Segretario Federale, che si è vivamente interessato alle questioni prospettate, ha ascoltato i convenuti a cordiale colloquio, ha loro rivolto espressioni cameratesche.

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il nuovo Direttore del Sindacato Geometri, presentatosi dal Segretario camerata Wladimir Bonissanni.

Il Segretario Federale, che si è vivamente interessato alle questioni prospettate, ha ascoltato i convenuti a cordiale colloquio, ha loro rivolto espressioni cameratesche.

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il nuovo Direttore del Sindacato Geometri, presentatosi dal Segretario camerata Wladimir Bonissanni.

Il Segretario Federale, che si è vivamente interessato alle questioni prospettate, ha ascoltato i convenuti a cordiale colloquio, ha loro rivolto espressioni cameratesche.

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il nuovo Direttore del Sindacato Geometri, presentatosi dal Segretario camerata Wladimir Bonissanni.

Il Segretario Federale, che si è vivamente interessato alle questioni prospettate, ha ascoltato i convenuti a cordiale colloquio, ha loro rivolto espressioni cameratesche.

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il nuovo Direttore del Sindacato Geometri, presentatosi dal Segretario camerata Wladimir Bonissanni.

Il Segretario Federale, che si è vivamente interessato alle questioni prospettate, ha ascoltato i convenuti a cordiale colloquio, ha loro rivolto espressioni cameratesche.

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il nuovo Direttore del Sindacato Geometri, presentatosi dal Segretario camerata Wladimir Bonissanni.

Il Segretario Federale, che si è vivamente interessato alle questioni prospettate, ha ascoltato i convenuti a cordiale colloquio, ha loro rivolto espressioni cameratesche.

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il nuovo Direttore del Sindacato Geometri, presentatosi dal Segretario camerata Wladimir Bonissanni.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 11 Febbraio 1940-XVIII: Nati 7, Morti 7, Matrimoni.

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 6 al 11 Febbraio 1940-XVIII: Nati 96, Morti 74, Matrimoni 70.

FIOCCHI BIANCHI

A dar luce di gioia al babbo e alla mamma, a far più felice la prole, della mia Nonna santa e più squallidi e trasuliti della mia infanzia beata, è venuto un fratellino.

ERMENEIGILDO

Bologna, 13 febbraio 1940-XVIII. Via Roma 73. ANNA RAVAGLI.

MARIA e MARIO MANTOVANI

Maria e Mario Mantovani unitamente ai cari Gianfranco e Mirio esultano di gioia intorno alla culla della loro piccola ELENA.

Cerca la madre da tempo scomparsa e ne ritrova il cadavere nel letto

Abbiamo da Grizzana, 13: Nella frazione di Caviano è stato ritrovato il cadavere di Festa Nebbi Fassi. Dal 1.0 gennaio non si avevano più sue notizie.

Le nozze d'oro di un emerito educatore

Il giorno di ieri, 12, ha visto in un'aula della Chiesa di S. Maria della Pace, le nozze d'oro di un emerito educatore.

Vecchio morto per assideramento

L'altra sera la moglie del caneccione comitale di San Ruffino recandosi sul letto per raccogliere gli orologi, rinvenne appoggiato al muro della casa.

Sui campi di neve

Lo scolaro bolognese al Nordone - Lo scolaro bolognese al Nordone è stato visto sui campi di neve.

Statò Civile

Denunce del 10 Febbraio 1940-XVIII: Nati, Morti, Matrimoni.

La morte del Prof. B. Bianchini

Un grave lutto ha colpito il Liceo Musicale con il decesso del maestro Bianco Bianchini.

La settimana autarchica della profumeria

L'Iniziativa della Confederazione dei commercianti merita un adeguato rilievo. Essa è destinata a sfatare la leggenda che il commercio italiano non si sia ancora reso perfettamente conto delle ragioni che inducono il Paese a seguire una politica strettamente autarchica.

Rinvenuto gravemente ferito in circostanze non chiare

Raccolto gravemente ferito in via Emilia Pontone, di fronte ad un distributore di benzina, è stato ieri sera rinvenuto un soldato...

La Mostra artigiana di Via Farini 11 - Tel. 29281

dovento cadere, vende tutto il mobilio di sua fabbricazione a prezzi vantaggiosi.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - Ore 21,30. Grande Commedia - Nino Taranto, Lidia De Filippo. MOD - Penultima di Lodi. Enrico Castellani, Paoli, Valenti, Della Doca. PLIGOR - Stasera a 18, spartano di E. Wallace, Sara Segar e Sally Gray. CENTRALE - «Ritorno all'attorno». Genia Parker, Eric Linden, D. Peterson. IMPERIALE - «Bagage in pericolo». Micheline Presle, J. Delubac. LA VIGNA. VERDI - «Avventure di Tom Sawyer». Tecnocolor. «S'innora senza alloggio». CONTAVALLI - «Ritorno a Parigi». Roberto...

Divertimenti e Ritrovi

Domani al SAVOIA DEANNA DURBIN. La stessa comparsa artistica di «Le tre ragazze in gamba». In un nuovo, meraviglioso film. LE TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO. Presentato dalla «Tel».

Oggi al MEDIOA Oggi

La Europa film presenta CAPITANO MOLLENARD. Una grande interpretazione di HARRY BAIRD. ALBERT PRJEAN. GINA MANES.

TACCUINO

FEBBRAIO 13 Martedì. S. Valentino, prete, martire. S. Massimo, vescovo. Felice e Placido.

Il gennaio del 1940. Osservatorio della R. Università - Bollettino Meteorologico. Fra le ore 14 del 12 e le ore 14 del 13 febbraio.

PSINO PROGRAMMA POMODORO. No. 2 - 17.15. Pianista C. Raggioli. FRIMI PIROGALMA SERALE. Pianista di Babilonia a commedia in 3 atti.

Il rinvenimento di un'auto rubata. Terminata la stata rinvenuta dei carabinieri della 1^ Squadriglia di via S. Maria della Pace. L'auto era stata rubata domenica in via della Grade di Ryan Morelli, con documento in possesso dell'auto. Ha diritto che ad eccezione di quattro quintali di paglia e fieno.

Incendio in un fienile. Tori marotta in località S. Vitale di Calderara di Reno, si sviluppava un piccolo incendio nel fienile dell'affittuario Arcangelo Burzagli. Per il pronto intervento dei componenti la famiglia dell'agricoltore il fienile ha potuto essere estinto, arrestando un danno di alcune centinaia di lire.

Una contrattazione per nutrirsi. La contrattazione per nutrirsi di animali è stata elevata dal Carabinieri di Casalecchio al parroco Pietro Nicoletti, di 58 anni, domiciliato nella nostra città. Costui è stato soprano mentre perveniva a sanare il proprio cavallo perché non riusciva a spostare un eccessivo carico.

La mattina del 13 febbraio spirava serenamente.

Angelo Canè

La moglie ROSA TUGNOLI e figlio ADA col marito GIANDOME NICO TRENTI, JOLANDA, la nuera ENRICHETTA ZANIBONI, i nipoti LUCIANA e ANGELO, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Domani giovedì alle ore 10 nella Chiesa di S. Maria della Pietà avranno luogo i funerali e sarà celebrata una Messa di suffragio.

Bologna, 14 Febbraio 1940 XVIII.

Domani, 15 corrente, trigesimo della morte del.

Comm. Nicola Ovidio

La famiglia farà celebrare, alle ore 10,30, una Messa in di Lui suffragio nella Chiesa Parrocchiale di San Giuliano (Porta S. Stefano).

Si ringraziano sin d'ora coloro che vi intervengono.

Bologna, 14 Febbraio 1940-XVIII.

Ritorni al Carducci

Possiamo dire tuttavia che esso non è inutile contributo allo studio del Poeta e non solo perché ricuce in un unico corpo tanti documenti sparsi per riviste e giornali, ma perché è un lavoro che, per quanto riguarda il Carducci, è un lavoro di un tipo nuovo, perché questo nostro ultimo grandissimo poeta è stato sempre oggetto di studio e non per motivi occasionali, ma perché quella sua schietta e rude umanità e quella sua commossa evocazione della patria e delle sue glorie, rimangono dopo tutto sempre attuali.

La danza della morte

Nessuno ormai s'accorgerebbe dell'esistenza di G. B. Shaw, se questi di tanto in tanto e a sorpresa non venisse visto. Già segnaliamo una sua intervista in cui l'arguto irlandese - a volte invero troppo arguto per partito preso - dichiara una ingenuità e un'irriducibile pluralità d'instanze ruse in Finlandia con la spociosa affermazione che i Finni avrebbero dovuto scendere noi tenuti in scacco dalle richieste del potente vicino. Ora, a distanza di un mese, G. B. S. fa di nuovo parlare di sé. Come tutti i sopravvissuti egli ha bisogno continuamente di uscir fuori con qualche paradosso, e di esprimere un parere, un'opinione non logica o comunque stravagante, insomma di andarsi controcorrente.

IL FLAGELLO BIANCO IN UNGHERIA

Budapest, 13 febbraio. Com'era preveduto, la forza grandinata di questo eccezionale inverno ha completamente paralizzato i traffici in Ungheria. Non è tanto la quantità della neve caduta che causa i guasti insormontabili quanto il vento che ne accumula vere montagne nelle strade e sui tetti dei fabbricati. Con quella caduta oggi, la neve a Budapest ha raggiunto il metro, e il freddo insistente l'ha mantenuta tutta in situ. Gli ostacoli che il vento crea nelle vie, alla stregua di dune mobili, hanno immobilizzato anche il traffico cittadino della Capitale, costoché nel pomeriggio ormai poche linee tranviarie potevano funzionare, e tutta la periferia della città è rimasta bloccata. Molti teatri hanno chiuso poiché gli attori che vivono nella parte di Buda non sono stati in grado di uscire di casa. Anche noi, per scendere alla redazione del giornale dal più prossimo posto abbiamo dovuto fare uso degli scivoli. Il lavoro incessante dei quattordicimila spazzatori è praticamente reso inutile dal vento, che disfa e ricompone per proprio conto i mucchi di neve. Si calcola che a Budapest siano attualmente accumulati non meno di quindici milioni di metri cubi di neve. La nevicata di oggi ne ha portati altri due milioni e mezzo.

ANNUNZI SANITARI

Prof. P. Zucchini. Docente nella R. Università di Bologna. MALATTIE BELLE E VENEREE. Via G. Petroni 15, ore 10-13; 16-18-19.20.

Istituto Dr. Vicenzini. RIFLESSOSIMPATOTERAPIA. Via M. Colonna 7, Roma - ASMA, RINTE SPASMODICA, NEUROARTROSIS, NEURALGIE VERTEBRALI, A. R. - Bologna. Roma 15 e 16 di ogni mese. Opuscolo gratis. (Aut. Prof. Roma 791 - 24-3-1937-XV)

Dr. Dell'Aquila. Specialista. MALATTIE VENEREE E PELLE. Via Guerrazzi 50, E. 28.753, scala 1, p. 1. Visite: form. 11-13; 17-20 - form. 8-12.

UNA BUONA NOTIZIA per chi soffre di MALI AI PIEDI. Uggli voi potete fare a casa vostra una benefica cura dei piedi: versare in un pediluvio un pugno di Saltrati Rodell. Quei sali medicamentosi liberano milioni di bollicine d'Ossigeno Nascente che penetrano nei pori e calmano i tessuti, i muscoli, i nervi doloranti e affaticati. Dolori, emorragie, infiammazioni non tardano a scomparire. La respirazione diviene normale; non più cattivi odori. Risultati garantiti. Saltrati Rodell, in tutte le farmacie. Prezzo moderato.

SALTRATI RODELL. Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia. Aut. Pref. Firenze N. 88207 Dic. S. 3-10-39-XVII

UNA MAESTRA UCCISA DALLA CADUTA DI UNA STECCONATA

Milano, 13 febbraio. Da stamane sopra nella città una impetuosa bufera di vento gelido. A porta Genova, nel recinto della popolare Fiera carnevalesca, il vento ha portato un desolato scompiglio fra i baracconi e le baracchette dei diversamente ideati strappati agli ornamenti trasportati in volo, mentre parecchi di legno abbattuti, pali stradati, l'impulso della energia elettrica scombinata fra un lurido di polvere, di carte e di rifiuti d'ogni sorta. Una mortale disgrazia è accaduta in via Poggiosini. La maestra elementare Agnese Curzoli vedova Gagliardi, fu Luigi, di anni 53, è stata travolta da un tratto di stecconata strappata dal vento, all'altezza del secondo piano, dalla impetuosa caduta di un palazzo in costruzione.

CRONACHE DELLO SPORT

A Filletroz il Campionato Ufficiale nel Raduno della G. I. L. a Dobbiaco. (Dal nostro inviato) Dobbiaco, 13 febbraio. Sul campo Dobbiaco, 13 febbraio. In questi giorni si sta svolgendo il Campionato Ufficiale nel Raduno della G. I. L. a Dobbiaco. L'evento è organizzato dalla G. I. L. di Dobbiaco, che ha invitato a partecipare diverse squadre di atleti di varie regioni. La gara si svolgerà nel corso della settimana prossima, con l'obiettivo di determinare i migliori atleti del momento. Le condizioni meteo sono state sfavorevoli, con forte vento e gelate, che ha reso difficile lo svolgimento delle prove. Nonostante ciò, gli atleti hanno dimostrato grande tenerezza e spirito sportivo.

IL TROTTO A VILLA GLORI

Roma, 13 febbraio. Il trocchio di Villaggio, 13 febbraio. In questi giorni si sta svolgendo il Campionato Ufficiale nel Raduno della G. I. L. a Dobbiaco. L'evento è organizzato dalla G. I. L. di Dobbiaco, che ha invitato a partecipare diverse squadre di atleti di varie regioni. La gara si svolgerà nel corso della settimana prossima, con l'obiettivo di determinare i migliori atleti del momento. Le condizioni meteo sono state sfavorevoli, con forte vento e gelate, che ha reso difficile lo svolgimento delle prove. Nonostante ciò, gli atleti hanno dimostrato grande tenerezza e spirito sportivo.

La maratona sciatoria delle Dolomiti

Nella duemillesima quinta tappa, Achille Fanton precede il capogio Aristeo e Fanton riconquista il primato in classifica.

WEISS RUFFELLI

La quinta tappa del Giro del Cirlo delle Dolomiti, particolarmente dura e faticosa, è giunta alla sua conclusione. Weiss Ruffelli ha dimostrato una grande tenuta e ha conquistato la vittoria in questa tappa. Il suo tempo è stato di 12 ore e 15 minuti, con un tempo medio di 12.25 minuti per chilometro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA'	Templ. Min.	Templ. Max.	Stato del Cielo	Temperatura Barom.
Bologna	+ 2.4	+ 1.4	nuvoloso	1017.5
Roma	+ 3.5	+ 8.0	sereno	1018.0
Napoli	+ 4.0	+ 9.0	sereno	1018.0
Torino	+ 3.5	+ 8.0	sereno	1018.0
Venezia	+ 3.5	+ 8.0	sereno	1018.0
Milano	+ 3.5	+ 8.0	sereno	1018.0
Genova	+ 3.5	+ 8.0	sereno	1018.0
Firenze	+ 3.5	+ 8.0	sereno	1018.0
Palermo	+ 3.5	+ 8.0	sereno	1018.0
Bari	+ 3.5	+ 8.0	sereno	1018.0
Catania	+ 3.5	+ 8.0	sereno	1018.0
Syracusa	+ 3.5	+ 8.0	sereno	1018.0

Vento ciclonico a Como

Dopo alcuni giorni di precoce primavera è ritornato in pieno l'inverno con un vento di violenza ciclonica e freddissimo. Il vento ha fatto scendere la temperatura in città di venti centimetri, e livelli anche maggiori sulle colline dell'altopiano. Le comunicazioni sono state ostacolate dal maltempo, ma non si segnalano incidenti.

Con una lira al giorno

Con una lira al giorno. Durante la scorsa notte e per tutta la giornata di oggi ha soffiato sulla regione novarese un vento impetuoso e gelido che ha fatto scendere la temperatura a due sole gradi. Sulla regione dell'alto Novarese invece si è scatenato un ciclone che sollevando dense nuvole di neve ha troncato completamente tutti i traffici, danneggiando piantagioni e fabbricati. Nel Comune di Vaprio una donna, certa Anna Gattoni di anni 63, che si era recata sul balcone esterno di casa per ritirare gli bianchetti colà appesi, venne lanciata dal vento in fondo a un burrone dove è stata accolta ferita e svenuta. I danni causati dalla tempesta sono notevoli.

1 LIRA AL GIORNO

1 LIRA AL GIORNO. Durante la scorsa notte e per tutta la giornata di oggi ha soffiato sulla regione novarese un vento impetuoso e gelido che ha fatto scendere la temperatura a due sole gradi. Sulla regione dell'alto Novarese invece si è scatenato un ciclone che sollevando dense nuvole di neve ha troncato completamente tutti i traffici, danneggiando piantagioni e fabbricati. Nel Comune di Vaprio una donna, certa Anna Gattoni di anni 63, che si era recata sul balcone esterno di casa per ritirare gli bianchetti colà appesi, venne lanciata dal vento in fondo a un burrone dove è stata accolta ferita e svenuta. I danni causati dalla tempesta sono notevoli.

Telefona

Telefona. Durante la scorsa notte e per tutta la giornata di oggi ha soffiato sulla regione novarese un vento impetuoso e gelido che ha fatto scendere la temperatura a due sole gradi. Sulla regione dell'alto Novarese invece si è scatenato un ciclone che sollevando dense nuvole di neve ha troncato completamente tutti i traffici, danneggiando piantagioni e fabbricati. Nel Comune di Vaprio una donna, certa Anna Gattoni di anni 63, che si era recata sul balcone esterno di casa per ritirare gli bianchetti colà appesi, venne lanciata dal vento in fondo a un burrone dove è stata accolta ferita e svenuta. I danni causati dalla tempesta sono notevoli.

